

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 4 - ANNO X - APRILE 2018



ELEZIONI REGIONALI FVG

“un futuro
da costruire
assieme”

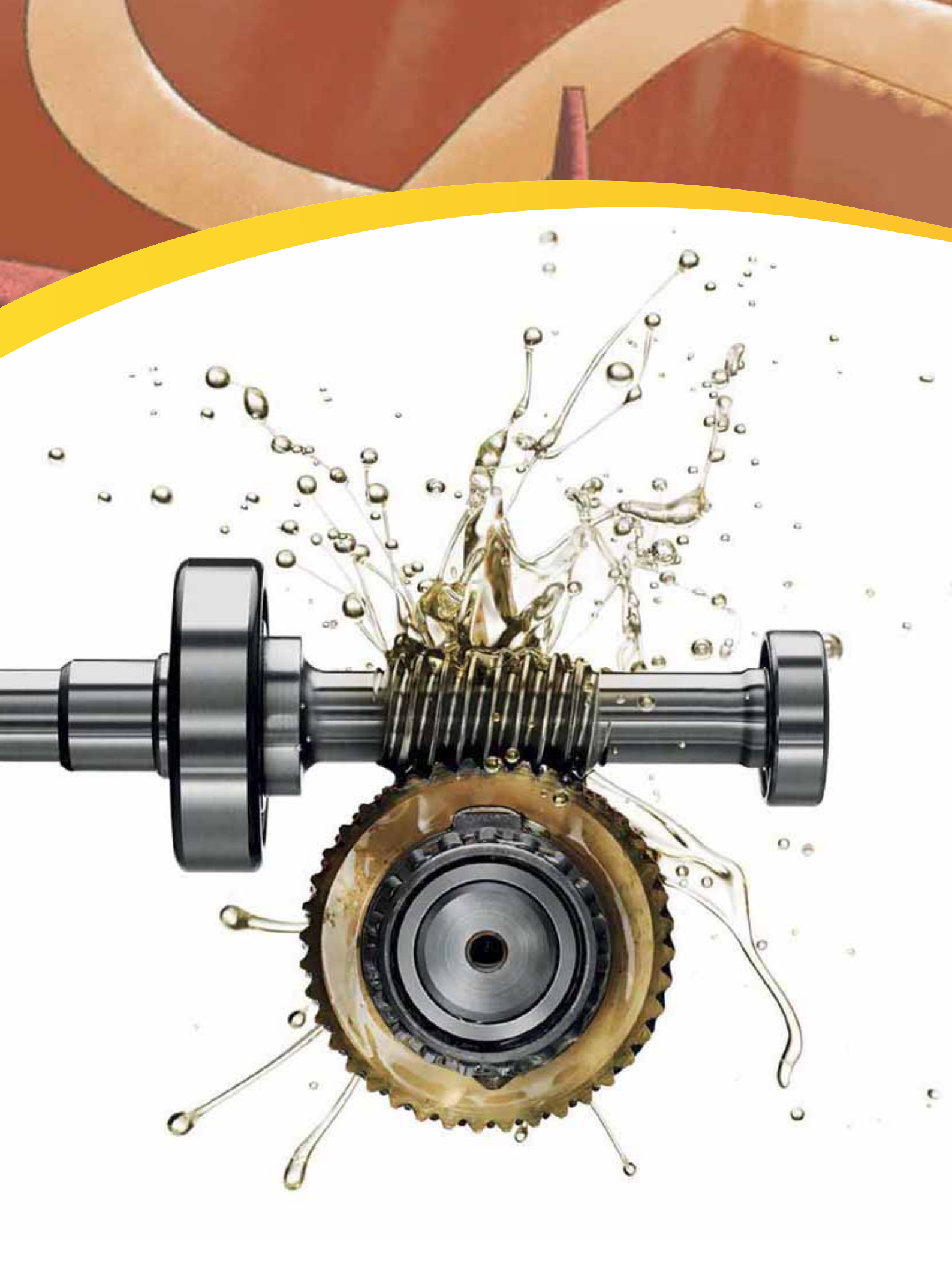


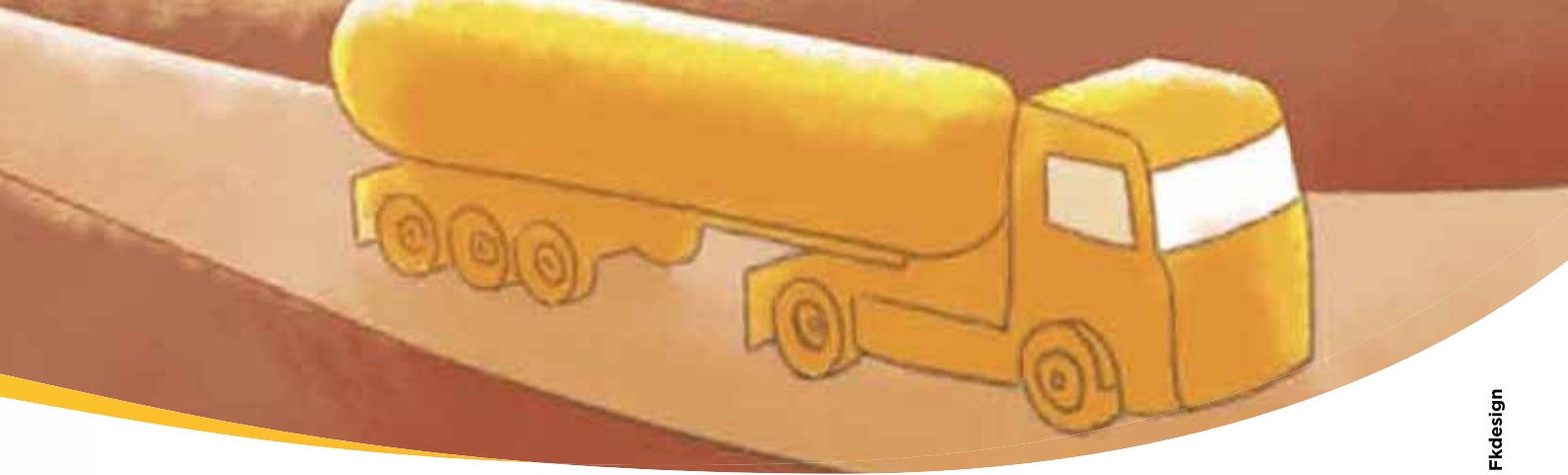
IL PERSONAGGIO
DEL MESE

Stefan Pan

CASE HISTORY

Friuli Coram





lubr^{service}srl

LA TUA PRODUTTIVITÀ È LA NOSTRA PRIORITÀ

SIAMO AL TUO FIANCO OGNI GIORNO,
PER UN SERVIZIO DI LUBRIFICAZIONE COMPLETO.

Relazione costante con il cliente.

Presenza capillare in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Servizio di consegna rapido e puntuale.

Ampio stoccaggio a magazzino.

Mobil™ Authorized
Distributor

Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

Lubriservice è una società di

**FORESE
GROUP**

IL FUTURO
VICINO A TE

LUBRISERVICE SRL

Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)

Tel. +39 0432-671440 - info@lubrervice.it - www.lubrervice.it

DISEGNIAMO NUOVI PERCORSI PER I TUOI TRASPORTI.



Impossibile? E' un punto di vista. Il business partner ideale non deve porre limiti alle tue esigenze di logistica e trasporti, ma trasformare le sfide in nuove soluzioni da percorrere. **Insieme.**

www.ceccarelligroup.com

Ceccarelli
Group
TRANSPORT DESIGNERS



Responsabilità sociale. Il futuro è oggi

Le imprese, anche se di piccole dimensioni, vivono in un rapporto di stretta interdipendenza con la comunità locale. Se, da un lato, offrono posti di lavoro e forniscono contributi economici, dall'altro, dipendono dalla qualità della vita, dalla stabilità e dal livello di sviluppo delle comunità in cui operano, in un proficuo scambio energetico, allo scopo di restituire al territorio parte di quel valore che ha visto le aziende nascere e prosperare, spesso proprio grazie al valore aggiunto del contesto territoriale e sociale.

Per questo motivo, come imprenditore ritengo molto importante il concetto di "glocal", perché le aziende, al giorno d'oggi, affrontano due sfide: una globale e una locale. Per questa ragione diventa fondamentale la qualità della vita del territorio in cui si opera. L'azienda deve farsi carico anche del bene comune, con un sostegno diretto al territorio. Aiuti che non sono fini a sé stessi ma che diventano valore aggiunto.

Parimenti, le aziende, che funzionano meglio e che hanno successo, sono quelle dove le persone stanno bene al loro interno, quelle in grado di generare profitto e benefici non solo per chi le guida, ma anche per quanti contribuiscono con il loro lavoro alla vita e allo sviluppo quotidiano delle stesse. Le logiche di responsabilità sociale d'impresa, quindi, diventano parte integrante della mission attraverso benefici anche in termini di welfare aziendale.

Il mio ruolo nell'Associazione e nei rapporti con gli associati nasce proprio nella convinzione che la responsabilità sociale sia un investimento a medio-lungo termine che riguarda il futuro di tutte le imprese: non solo quelle di maggiori dimensioni, ma anche delle piccole e medie tipiche del nostro territorio.

"Sostenibilità, innovazione, responsabilità sono i pilastri dello sviluppo economico": sono queste le parole del presidente, Vincenzo Boccia, quando ha comunicato la nascita del manifesto La Responsabilità sociale d'impresa per l'Industria 4.0, che per noi imprenditori prende il nome di corporate social responsibility (CSR).

Il tema della CSR sta prendendo piede in tutti i paesi industrialmente evoluti. Sempre più spesso l'attenzione dell'opinione pubblica si concentra sull'integrità delle imprese e sugli atteggiamenti che esse assumono non solo nei confronti dei propri azionisti, ma della collettività nel suo complesso. A tal proposito, Confindustria

nazionale con questo manifesto sottolinea quello che tutti sappiamo: per accelerare il percorso verso lo sviluppo sostenibile è necessario stimolare le aziende medio piccole e convincerle a modificare il loro modo di "fare impresa".

La CSR assume un ruolo di sempre maggiore importanza per la crescita del tessuto imprenditoriale, mettendo in gioco un cambiamento generale della cultura aziendale.

L'80% del valore di un'impresa è dato da asset intangibili, ossia la sua reputazione, che aiuta a far crescere un clima diverso e più collaborativo all'interno della società, ponendo fine alla vecchia convinzione che obiettivi sociali, economici e ambientali non possano convivere e prosperare.

Sviluppare comportamenti socialmente responsabili significa creare le premesse per una concorrenza leale e trasparente, per lo sviluppo di un sistema di protezione sociale moderno ed efficiente, garantendo benessere e sviluppo, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, sia all'interno che all'esterno delle aziende.

Per questo ci siamo chiesti: "quali sono le esigenze delle imprese associate, come può l'associazione contribuire a tale crescita, l'associazione sta comunicando bene e abbastanza con le imprese?".

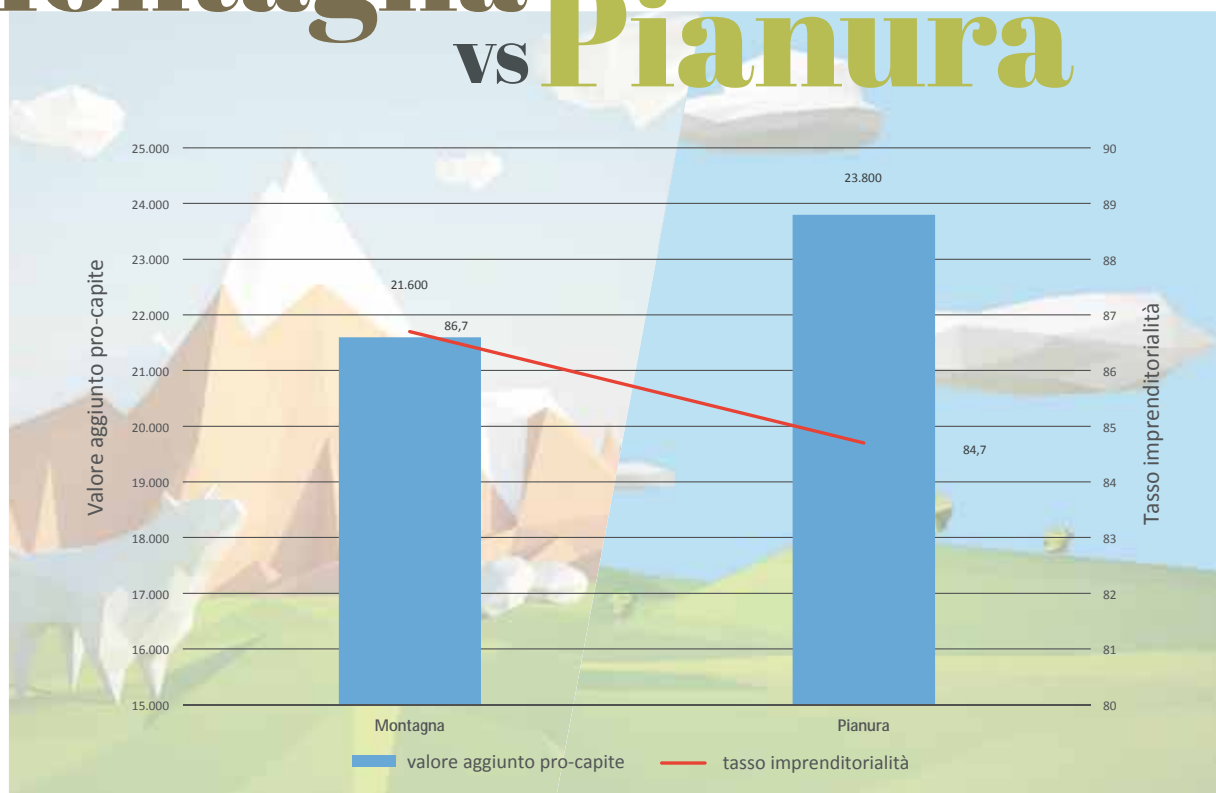
In questo senso ci siamo accorti che, sul nostro territorio, ci sono già numerose aziende che svolgono delle buone pratiche, ma non le comunicano, altri invece sono in una fase in cui si stanno domandando perché farle, altri ancora restano a guardare.

Da questa fotografia della nostra situazione imprenditoriale nascono tutte le attività della mia squadra - la Commissione consultiva "Rapporti con gli associati-coordinamento rappresentanze nei cda-welfare e RSI" composta anche da Matteo Di Giusto, Claudio Pantanali, Stefano Petris e Massimiliano Zamò -, con l'obiettivo primario di migliorare, sviluppare e sostenere la comunicazione tra gli associati, condividere know how per creare un tessuto imprenditoriale al passo con i tempi. La "contaminazione", infatti, risulta essere l'arma migliore per la diffusione di cultura e buone pratiche, scopo primario di un'associazione al servizio delle imprese come Confindustria.

Particolare attenzione quindi verrà rivolta a tutti gli strumenti di comunicazione, dal sito istituzionale, agli incontri tra associati, aziende e momenti di celebrazione per creare quella sinergia necessaria alla crescita del nostro territorio.

Fabrizio Cattelan,
vice-presidente di Confindustria Udine
con delega ai Rapporti con gli Associati

Montagna vs Pianura



4/18

INDICE

Universo economico

- 05 La visione dell'Associazione
- 08 Speciale: Elezioni FVG
- 18 Speciale: Confindustria per la Montagna
- 22 Il personaggio del mese
- 24 Progettando il futuro

Universo impresa

- 28 L'azienda del mese
- 30 Mondo Impresa

Universo tecnico

- 36 Legislazione
- 40 Congiuntura
- 41 Industria 4.0
- 42 Internazionalizzazione
- 43 Credito
- 44 Energia
- 46 Logistica

A tu per tu con il territorio

- 48 Il Comune del mese
- 50 Scuola
- 53 Friuli Innovazione
- 54 Consorzio Friuli Formazione
- 56 Ente Friuli nel mondo
- 57 Turismo

Succede a palazzo Torriani

- 58 In primo piano
- 60 Agenda
- 64 Corsi
- 66 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

- 68 Premi
- 70 Il libro made in Friuli
- 71 Diamo i numeri...
- 72 L'imbeccata
- 74 Il 'friulano' del mese

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2 33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Martina Armani, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Matteo De Colle, Paola Del Degan, Alessandro Fanutti, Anna Lombardi, Ezio Lugnani, Federica Menossi, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Paolo Sartor, Barbara Terenzani, Emanuela Testori, Alessandro Tonetti, Fernando Venturini, Giampietro Zamò

Per il Gruppo Giovani Imprenditori:
Laura Elia

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Marta Mattara

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Ioprint Customer Super Care. Con te, sempre.

Xerox AltaLink Serie C8000 Velocità e scalabilità.

Le stampanti per tutte le applicazioni, adatte a uffici di piccole e grandi dimensioni, con display touch simile a un tablet.



www.ioprint.it

Quando vuoi, quanto vuoi.

A volte il prezzo di una multifunzione non è giustificato dal suo impiego. I costi dell'assistenza, la manutenzione sono onerosi e sempre più frequenti nel tempo, e incidono sul vostro budget.

Allora perché caricarsi di zavorre inutili? Ioprint vi offre un contratto di noleggio ad hoc e, se lo desiderate, un unico costo copia per tutte le stampanti, offrendovi una vasta scelta di dispositivi e assistenza tecnica per tutte le principali marche.

Da Ioprint trovi il noleggio su misura per te.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

ELEZIONI FVG

SPECIALE

ANNA MARESCHI DANIELI: “Per progettare insieme il futuro”



La presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli
(virginiefoubertphotography)

Si è tenuto mercoledì 11 aprile, a palazzo Torriani, un incontro a porte chiuse dei Delegati di Confindustria Udine con i candidati presidenti alle elezioni regionali di domenica 29 aprile. Riportiamo il contenuto dell'intervento introduttivo della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

“Abbiamo voluto questo incontro con i candidati alla presidenza del Friuli Venezia Giulia - che ringrazio per la loro presenza - coerentemente con l'impegno propositivo già assunto da Confindustria in occasione delle Assise di Verona, per presentare una nostra visione della società e per offrire un contributo progettuale e di prospettiva per la nostra Regione. Per ragionare di futuro. Per progettare insieme il futuro. Per confrontare pragmaticamente le rispettive idee.

Confindustria è rigorosamente non partisan. Ma è orgogliosamente consapevole del proprio ruolo sociale e orientata - promuovendo la creazione di valore - alla possibilità di restituire concreto progresso all'intero territorio. Solo se si crea ricchezza, infatti, poi si può distribuire.

Ci rivolgiamo a tutti con spirito costruttivo. Lo facciamo con questo appuntamento, volutamente organizzato a porte chiuse, perché oggi vogliamo avanzare proposte e ascoltare proposte. Non siamo in cerca di visibilità e non ci interessano comizi e passerelle che spesso rischiano di esaurirsi in uno scontato gioco delle parti tra chi chiede e chi promette. Un incontro di lavoro, dunque, pensato per concentrarci sulle cose da fare nei prossimi cinque anni.

Ma anche un metodo di lavoro, basato sul confronto nel merito, che vorremmo continuasse in futuro con chi avrà la responsabilità di governo della Regione e con chi avrà il ruolo altrettanto importante di controllo esercitato dall'opposizione. Il nostro impegno alla proposta e al dialogo costruttivo, dunque, vale per oggi e per il futuro, con tutti e con ciascuno.

Assumiamo questo impegno. Ma contestualmente ci impegniamo anche a misurare fatti e provvedimenti, mai persone e partiti, partendo dai progetti di governo e dagli impegni che ascolteremo oggi dalla viva voce dei candidati alla guida della Regione.

Dove vogliamo essere tra cinque anni? Quali traguardi possiamo individuare? Come pensiamo di arrivarci?

A queste domande abbiamo cercato di dare una nostra risposta. E' contenuta in un documento [di cui nelle prossime pagine troverete un'ampia sintesi ndr]. Servirà - questo è l'auspicio - per guidare il ragionamento. Ma nelle nostre intenzioni è anche una sorta di road map che oggi offriamo ai candidati alla presidenza della Regione come strumento di lavoro per gli anni a venire”.

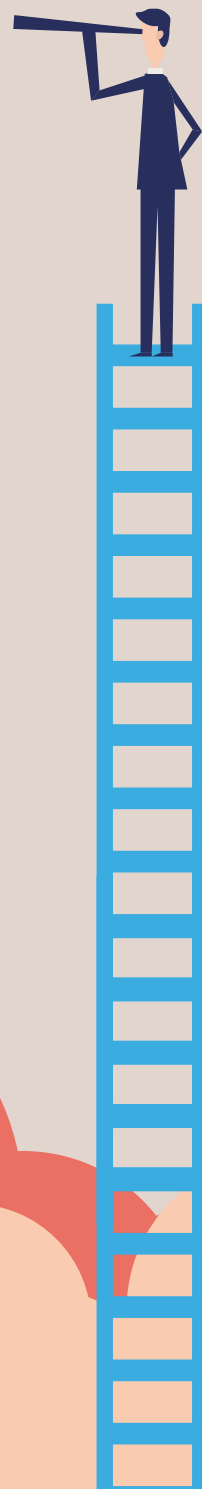
**Anna Mareschi Danieli,
presidente di Confindustria Udine**

- > **Dove vogliamo essere tra cinque anni?**
- > **Quali traguardi possiamo individuare?**
- > **Come pensiamo di arrivarci?**

A queste domande abbiamo cercato di dare una nostra risposta.

E' contenuta in un documento. Servirà - questo è l'auspicio - per guidare il ragionamento.

Ma nelle nostre intenzioni è anche una sorta di road map che oggi offriamo ai candidati alla presidenza della Regione come strumento di lavoro per gli anni a venire”.



ELEZIONI FVG SPECIALE

Il documento di Confindustria Udine

Realità industriale presenta una sintesi del documento "per uno sviluppo innovativo, inclusivo e sostenibile" consegnato mercoledì 11 aprile ai candidati alla presidenza della Regione. Il documento integrale può essere scaricato dal sito di Confindustria Udine (www.confindustria.ud.it).



Da sinistra Anna Mareschi Danielli, Sergio Bolzonello, Sergio Cecotti e Alessandro Fraleoni Morgera (virginiefoubertphotography)

PER UNO SVILUPPO INNOVATIVO, INCLUSIVO E SOSTENIBILE

Il cambiamento è connaturato allo sviluppo, ma crea dirompenti discontinuità. Non è accettabile la passiva assuefazione. E' doveroso governarle, rafforzando la struttura del tessuto economico e promuovendo la coesione sociale.

Anche in Regione la crisi ha colpito in profondità; la risalita si è rivelata superiore a quella delle altre regioni italiane, l'industria ne è risultata il fattore trainante. L'occupazione si è ripresa così come i livelli di reddito. La povertà (relativa individuale), però, è cresciuta sfiorando la media nazionale.

Rafforzare le condizioni di crescita è la priorità, altrimenti non si formano le risorse necessarie per affrontare le disuguaglianze. Sarebbe sbagliato fermarsi nel processo di riforma; si può correggere,

si deve migliorare: il futuro va affrontato puntando sulle imprese e sul lavoro.

In Regione Rilancimpresa ha indirizzato e sostenuto la ricomposizione del manifatturiero. Si è incentrata sulla riforma degli strumenti di politica economica, riconoscendo la centralità del manifatturiero. E l'industria ha risposto. Gli investimenti sono ripresi, le imprese si sono riorganizzate.

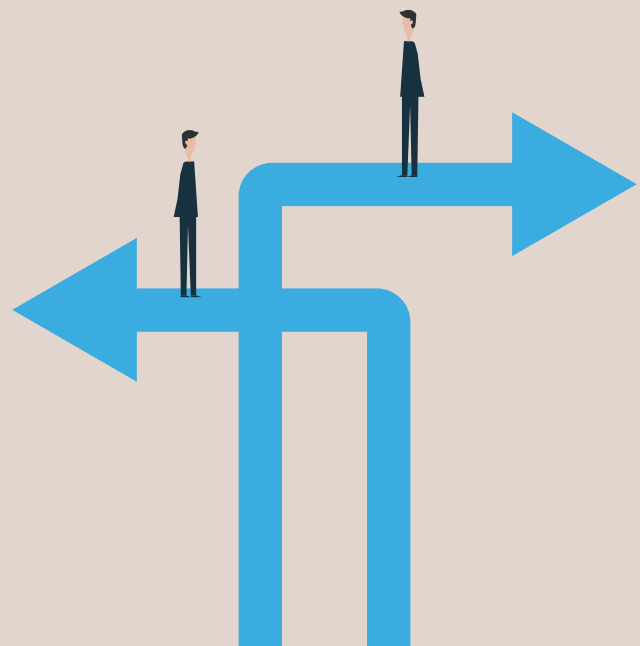
E' auspicabile - e questo è il senso della nostra proposta - che, partendo dall'esperienza positiva di Rilancimpresa, si impostino rinnovate politiche industriali. Continuità e avanzamento ne siano i presupposti. **Crescimpresa** costituirebbe il nuovo contenitore.

Lo scenario è orientato alla ripresa; va stabilizzata, semmai rinviata. Crescimpresa deve porsi l'obiettivo di rendere trasversali e diffuse le nuove tecnologie digitali. Occorre promuovere investimenti organici ed integrati: acquisizione tecnologica, crescita delle competenze e adozione di nuovi modelli organizzativi. Con l'obiettivo di consolidare i processi di adattamento nelle imprese che li hanno avviati, sostenere quelle che intraprendono i nuovi processi, stimolare quelle che sono rimaste indietro.

Andrebbe verificata inoltre la possibilità di unire l'intervento in conto capitale con il finanziamento agevolato: aumenterebbero la leva finanziaria ed il volume degli investimenti attivabili.

Le azioni previste dall'attuale programmazione comunitaria si sono praticamente esaurite. Diventa indispensabile, in attesa della prossima programmazione, assicurare la continuità dei principali interventi a sostegno della trasformazione Industria 4.0 ricorrendo al canale regionale. E' essenziale la definizione di una programmazione pluriennale degli interventi: assicurerebbe alle imprese una precisa scansione di obiettivi e tempi di attuazione.

Il processo di evoluzione innovativa tanto più potrà concretizzarsi quanto più sarà in grado di contare su un effettivo ecosistema dell'innovazione rivolto, in particolare, alle piccole e medie imprese. In Regione ci sono le competenze; vanno integrate e coordinate evitando sovrapposizioni e inutili concorrenze.



La rete dei poli tecnologici regionali (costituita in OIS, Open Innovation System) unita al contributo delle Università, il sistema dei cluster, la cooperazione con i Digital Innovation Hub, i centri di trasferimento tecnologico Industria 4.0 ed il costituendo centro di competenza ad alta specializzazione, ne rappresentano il riferimento. Il rapporto con le piccole e medie imprese, attraverso una attività di presenza/consulenza capillare nella logica del porta a porta, dovrebbe caratterizzarne l'operatività.

Va data continuità alla valorizzazione dei fattori localizzativi. Prioritario è il completamento degli investimenti infrastrutturali nelle zone industriali che si sono fuse. Ed in provincia di Udine, con la costituzione del Cosef, il riordino dei consorzi industriali ha trovato piena attuazione. Merita di essere attuato il disegno di creare un efficiente asse intermodale nord - sud: dalla zona industriale dell'Aussa Corno alla zona industriale di Udine per interessare la zona industriale dell'Alto Friuli e quella dell'ex Friuli Orientale (il polo industriale del cividalese). Coinvolgendo l'Interporto di Cervignano ed il sistema portuale con la prospettiva anche di ulteriori integrazioni (zona industriale di Monfalcone in particolare, senza trascurare i rapporti con il Carnia Industrial Park).

Per rilanciare gli investimenti decisivo è il tema dell'accesso al credito. E' indispensabile il coordinamento operativo tra Friulia, Banca Mediocredito, Frie e Confidi, previsto da Rilancimpresa. Va pienamente attuato per integrare le diverse forme di sostegno finanziario agli investimenti, intervento in capitale, concessione di mutui, garanzie, nuova finanza. Friulia potrebbe svolgervi funzioni di regia. Attenzione andrebbe rivolta a due profili di investimento: operazioni di ristrutturazione o di riposizionamento in piccole e medie imprese che risentono degli effetti della globalizzazione, programmi complessi di trasformazione digitale. Con l'obiettivo di promuovere tali investimenti potrebbe essere costituito presso Friulia un apposito fondo o assicurato un aumento di capitale per un importo, quale dotazione di partenza, pari a 20 milioni di euro: una quarantina di interventi con taglio di 500mila euro ciascuno.

Lo stimolo alla creazione di nuove imprese deve costituire una parte fondamentale di Crescimpresa.

Il sistema delle imprese cresce se, oltre a rafforzarsi l'insieme della struttura produttiva, nascono nuove imprese formate da nuovi imprenditori. **Creaimpresa**, all'interno di Crescimpresa, dovrebbe comprenderne le misure operative.

Centrale è il tema della formazione imprenditoriale. Va unita alla disponibilità di strumenti dedicati alla impostazione di progetti imprenditoriali, alla loro validazione, al sostegno del piano finanziario, all'accesso ai servizi di supporto nella fase di costituzione e in quella di avvio.

L'esperienza di dipendenti, periti, ingegneri o anche operai qualificati che, fatta esperienza in azienda, si mettono in proprio - il fenomeno dello spin off aziendale - va sostenuta ed incoraggiata.

La formazione è trasversale alla trasformazione digitale.

E' necessario che i livelli di formazione siano orientati a favorire la diffusione di competenze tecnologiche e digitali: il paradigma STEAM (science, technology, engineering, art, mathematics) ne è il diretto riferimento. Ma la formazione deve continuare anche sul posto di lavoro. Le azioni rivolte a sviluppare l'alternanza scuola -

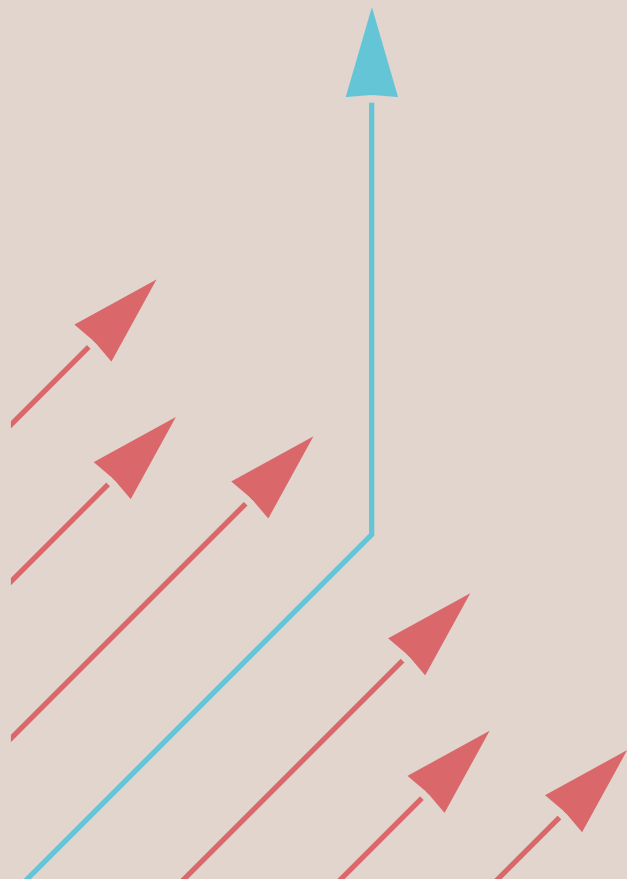
lavoro, a promuovere i tirocini non curriculari, a potenziare la rete degli Istituti Tecnici Superiori, del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e dei Poli Tecnico Professionali, vanno proseguite e rafforzate. Il coinvolgimento del sistema delle imprese è imprescindibile.

La connettività è essenziale per lo sviluppo delle imprese.

Nonostante gli impegni presi a livello istituzionale ed i programmi avviati, molte imprese continuano a trovarsi alle prese con un sistema di connessione insoddisfacente. Si deve investire nella diffusione della banda ultra larga. Si vede dare attuazione concreta dell'Agenda Digitale, con particolare riguardo alle zone in digital divide.

L'internazionalizzazione è un fattore competitivo determinante per l'industria regionale, in particolare quella friulana, vocata all'apertura ai mercati internazionali. Al coordinamento previsto da Rilancimpresa, incentrato sullo sportello regionale per l'internazionalizzazione SPRINT, va data efficace attuazione: si tratta di programmare, con le imprese, selezionate missioni o partecipazioni fieristiche sostenute dall'amministrazione regionale, con una funzione, anche, di accreditamento presso gli interlocutori esteri.

Sarebbe opportuno, poi, assicurare a Finest la possibilità di entrare nel capitale dell'azienda nazionale per sostenere i piani di espansione sui mercati esteri, nonché di innalzare al 49% il massimale di



intervento sul capitale.

Al riguardo, proposte precise sono già state predisposte. E' necessaria una modifica della legge nazionale istitutiva di Finest, che riconosca alla Regione la competenza di adeguare l'operatività della finanziaria con norme regionali. Prioritario, a tal proposito, è l'intervento di sollecitazione della Regione nei confronti del Governo nazionale.

Per il rinnovo delle politiche di intervento servono risorse.

Il bilancio regionale è caratterizzato da una forte rigidità. Le risorse effettivamente libere costituiscono il 10% circa del bilancio regionale. Non bastano le politiche di riqualificazione e contenimento della spesa, che riguardano sostanzialmente le spese di funzionamento della macchina regionale, pur avviate.

L'interrogativo è se non si possa tentare di fare di più, aggredendo con interventi di razionalizzazione la spesa corrente: ci si potrebbe porre ad esempio l'obiettivo, con risparmi annui, anche modesti, di liberare risorse pari a 30 milioni di euro, lo 0,5% del totale della spesa corrente (con riferimento alla gestione di competenza da spe-

Il tema dell'immigrazione va affrontato con politiche complessive che tengano conto della articolazione del fenomeno: politiche di accoglienza socialmente sostenibili e dignitose, programmazione degli ingressi per lavoro, emersione degli irregolari e politiche di integrazione. Centrale è la promozione dell'ingresso di persone con qualifiche, senza trascurare che non manca inoltre la domanda di lavoro a bassa qualificazione, non soddisfatta dall'offerta endogena. L'Agenzia per il lavoro, insieme alle associazioni datoriali, è chiamata ad una impegnativa azione di monitoraggio e di formazione specifica. La programmazione regionale dell'immigrazione dovrebbe farne il perno di riferimento.

Le politiche economiche della Regione trovano fondamento nelle competenze esclusive assicurate dalla specialità regionale: il governo dell'economia ne costituisce il tratto distintivo, attuato unendo autonomia, capacità di spesa, responsabilità. **Sviluppo ecosostenibile, istruzione, ricerca e trasferimento tecnologico sono materie per le quali rivendicare la competenza esclusiva.**

Un aspetto della specialità riguarda la fiscalità di vantaggio, che ha



Anna Mareschi Danieli con Alessandro Fraleoni Morgera (virginiefoubertphotography)

se effettive sulla base del rendiconto 2016 secondo i calcoli della Corte dei Conti), in cinque anni 150 milioni di euro. Il "risparmio" potrebbe essere destinato allo sviluppo delle imprese ed al lavoro, in primis occupazione giovanile: in pratica il riorientamento della spesa regionale verso le imprese ed il lavoro.

Un vincolo allo sviluppo è rappresentato dall' "involuzione demografica". Studi recenti dimostrano come al decremento demografico - ed è la tendenza attuale - corrisponda un contributo negativo alla crescita economica.

Serve, quindi, una strategia di inversione delle prospettive che agisca su diverse leve.

Una prima leva, i cui effetti si possono apprezzare solo nel medio-lungo periodo, è quella di rilanciare il tasso di natalità. L'intervento recentemente previsto dalla legge regionale per l'incentivo alla natalità ed al lavoro femminile va in questa direzione. Per la sua valenza va reso come misura permanente nel contesto del rafforzamento delle politiche di sistema a sostegno delle famiglie.

Una seconda leva è quella dell'immigrazione, gestita.



Anna Mareschi Danieli con Massimiliano Fedriga (foto Gasperi)

La presidente Mareschi Danieli incontra Massimiliano Fedriga

Nella mattinata di mercoledì 11 aprile, Massimiliano Fedriga, candidato alla presidenza della Regione FVG per il centro-destra (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Progetto Fvg e Autonomia Responsabile), si è incontrato a palazzo Torriani con la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli. Nell'occasione la numero uno degli Industriali friulani ha consegnato all'onorevole Fedriga una copia del documento preparato dall'Associazione in vista delle elezioni regionali del 29 aprile.

trovato attuazione con le manovre sull'IRAP: queste vanno quanto meno confermate. Oggettivamente il vincolo del rispetto degli aiuti di Stato - de minimis in pratica - ne limita l'operatività. Andrebbe verificata la possibilità di utilizzare, mediante convenzione con l'Agenzia delle Entrate, il meccanismo del credito d'imposta. Uno dei profili più significativi della potestà legislativa primaria è rappresentato dalla attribuzione della titolarità delle funzioni in ma-



Anna Mareschi Danieli con Sergio Bolzonello (virginiefoubertphotography)

teria di ordinamento degli enti locali: ha avuto una lunga ed articolata gestazione sino alla soppressione delle province ed alla costituzione delle UTI, Unità Territoriali Intercomunali, caratterizzata da un eccesso di frammentazione (- 4 + 18 = 14). Non si tratta di tornare al passato, ma di assicurare massa critica ed efficacia alle politiche di area vasta: la ricomposizione delle UTI attorno ai principali poli industriali, sostanzialmente dimezzandole, potrebbe essere la soluzione. E senza insistere in inutili penalizzazioni. Il cardine deve comunque restare l'obbligatorietà - in una logica di coinvolgimento e di condivisione certo, ma deve restare "obbligatorietà" - perché altrimenti le riforme non si attuano.

Le tematiche ambientali non vanno affrontate per punire o imporre. Essenziale è il metodo dell'interlocuzione tra imprese e istituzioni, che porti alla definizione di linee guida condivise e di facile applicazione. Va evitato l'accogliuto di ulteriori adempimenti in termini di verifiche o di valutazioni: già le correnti procedure assicurano il perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale.

Correlata è la "questione" energetica. L'industria ha fornito un significativo contributo di investimento e di organizzazione per la riduzione dei consumi energetici. Vi è la consapevolezza di dover proseguire: sono importanti la continuità ed il rafforzamento delle misure, legate a Rilancimpresa (e di conseguenza a Crescimpresa nella configurazione di prospettiva), volte ad aumentare l'efficienza energetica nelle aziende.

Il progetto che incorpora il futuro delle prospettive di sviluppo della Regione è rappresentato dalla piattaforma logistica regionale. E' un progetto strategico: va portato avanti con un duplice obiettivo, la fluidificazione dei traffici e la ricerca di opportunità affinché possano tradursi in valore aggiunto locale (attività di prima

lavorazione, attività di assemblaggio affiancate alla ricettività degli interporti). Nel quadro delle politiche di riequilibrio territoriale **la questione "montagna" va posta in maniera diversa dal passato:** della montagna occorre occuparsi non per assisterla, ma per far sì che il suo valore, le sue specificità, i suoi tanti talenti siano valorizzati e messi in circuito, a beneficio della montagna stessa e della regione nel suo complesso.



Anna Mareschi Danieli con Sergio Cecotti (virginiefoubertphotography)

La strategia per il rilancio della montagna riguarda, da un lato, lo sviluppo delle filiere locali (foresta-legno, agroalimentare e turismo), dall'altro i servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità, connettività). Occorre tempestività di attuazione e maggiore sincronizzazione.

Colpita pesantemente dalla crisi è l'edilizia. Il comparto delle costruzioni edilizie e l'intero indotto non hanno beneficiato della ripresa economica. I piani per le opere pubbliche vanno puntualmente attuati assicurandone la tempestiva cantierabilità. Necessita quindi proseguire nell'attività di rinnovamento della pubblica amministrazione portando a pieno regime gli sforzi sinora compiuti. Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente, mitigazione del rischio sismico, efficientamento energetico sono i capisaldi di rinnovate politiche per la casa. Confindustria e CGIL, CISL e UIL nel patto per la fabbrica hanno convenuto di "condividere una strategia di sviluppo, coordinata e coerente con le trasformazioni in atto, basata su formazione, ricerca ed innovazione volte a dare all'economia del Paese una crescita sostenibile ed inclusiva, capace di affrontare e ridurre i dualismi produttivi, occupazionali e territoriali". E' l'assunzione di "responsabilità" delle parti sociali per costruire un futuro stabile e sostenibile in grado di offrire prospettive concrete alle giovani generazioni, lavoro e maggiori sicurezze.

L'auspicio, che è l'obiettivo dell'industria, è che la Regione impronti la sua azione a questa "missione": **implementare competitività, inclusione e sostenibilità.**

Occorre concretezza e pragmatismo, senza attendersi risultati immediati, ma guardando al medio termine.

Come con le proposte presentate ai candidati alla Presidenza della Regione, Confindustria Udine intende continuare a confrontarsi e collaborare per la crescita della nostra Regione.

ELEZIONI FVG

SPECIALE

UN DIBATTITO ALL'INSEGNA DI PRAGMATISMO E CONCRETEZZA

"Chiedo a loro pragmatismo e concretezza per far sì che questo appuntamento sia utile a tutti". Ha messo subito le cose in chiaro Anna Mareschi Danieli invitando i candidati alla presidenza della Regione a prendere posto sul palco per il dibattito organizzato mercoledì 11 aprile a palazzo Torriani (e in diretta streaming) alla presenza dei Delegati dell'Associazione.

Dopo aver esposto in sintesi il documento, ben più articolato, in cui Confindustria avanza le proposte per il territorio, la Presidente ha, infatti, da subito incalzato con domande puntuali e incisive i tre candidati che hanno risposto presente all'invito degli Industriali friulani: ovvero, Sergio Bolzonello (Cittadini per Bolzonello presidente, Slovenska Skupnost, Pd, Open-Sinistra Fvg), Sergio Cecotti (Patto per l'Autonomia) e Alessandro Fraleoni Morgera (M5s).

1) Qual è - in sintesi - la vostra vision di politica industriale per i prossimi 5 anni?

"La mia vision dei prossimi cinque anni - ha sottolineato Bolzonello - non può essere slegata dai cinque anni di governo regionale: invoco la 'discontinuità nella continuità'. Nella legislatura passata abbiamo messo al centro dei nostri ragionamenti la manifattura; abbiamo rivisitato i Consorzi industriali e rilanciato i Cluster e i Distretti. Il futuro che prospetto è quello di avere una Regione ancora più integrata nei processi globali". Oltre alla grande attenzione per la ricerca e l'innovazione, Bolzonello ha altresì assicurato di voler poi giocare altre due partite fino in fondo: "da una parte, la scuola e formazione; dall'altra, le infrastrutture e la piattaforma logistica della nostra Regione".

Dal canto suo Cecotti ha posto come suo primo punto all'ordine del giorno la creazione di un ecosistema per l'innovazione; una condizione necessaria per far nascere nuove imprese. "Restano fondamentali - ha detto - i temi della managerialità e della formazione degli imprenditori. Le imprese esistenti devono rinascere e riconvertirsi in tempi di industria 4.0". Cecotti è poi voluto andare in

controtendenza: "Da molto tempo sento il refrain che in Regione ci sono troppi doppioni, troppe università, troppi centri di ricerca. Non è vero. Io affermo invece che abbiamo un deficit di strutture e di poli tecnologici". Ed ancora. Cecotti ha ribadito che "non ci può essere Industria 4.0 con un sistema pubblico burocratico 1.0. Da qui la necessità di una riforma della Regione come Ente che ha il dovere di delineare la politica economica del territorio".

Fraleoni Morgera, nel suo ragionamento, ha indicato l'innovazione come leva indispensabile per plasmare il sistema produttivo regionale. "In Friuli Venezia Giulia - ha evidenziato - il 95% delle imprese presenta meno di dieci addetti; una dimensione per la quale non è mai banale prendere una persona per fare ricerca e sviluppo o lanciare un nuovo prodotto. Servono dunque incentivi per gli imprenditori che investono in R&S o che assumono ricercatori a tempo indeterminato. Se facciamo fuggire dal nostro territorio i 'cervelli' stiamo buttando via un capitale di competenze e capacità". Per Fraleoni Morgera vanno potenziati e finanziati i centri di ricerca. "I settori su cui si deve puntare sono: robotica, biotecnologie, elettronica dei veicoli, big data".

2) Il tema della formazione è centrale a tutti i livelli. E' pensabile rivendicare una competenza regionale esclusiva sul tema dell'istruzione e quali sono le vostre proposte concrete per avvicinare ulteriormente il mondo dell'istruzione a quello delle imprese?

La domanda della presidente Mareschi Danieli ha incontrato identità di vedute tra Bolzonello e Cecotti. Per il primo "assieme al lavoro, il punto principale del nostro programma è la regionalizzazione della scuola. Il sistema attuale non regge più; dobbiamo dare una risposta alle famiglie e alle imprese. Il mondo e il nuovo modello sociale richiedono la formazione continua". Per Cecotti è imperativo "rafforzare l'autonomia della Regione chiedendo autarchia piena sulla scuola e sui programmi didattici dove vanno inserite materie innovative".

Da Fraleoni Morgera è invece arrivato un distinguo: "Prima della competenza esclusiva c'è bisogno di avere la materia prima da formare. Occorre mettere in campo politiche serie per la famiglia in grado di contrastare la denatalità. Investiamo allora in asili pubblici e aziendali". Fraleoni Morgera ha poi aggiunto che la formazione continua è un cavallo di battaglia del M5S. "Il valore aggiunto di ogni produzione resta sempre quello che esce dall'intelletto dell'uomo".

3) Per quanto riguarda l'accesso al credito è indispensabile il coordinamento operativo tra i diversi soggetti in campo. Come pensate di realizzarlo e ritenete che Friulia possa avere un ruolo di regia? Viste le nuove regole di Basilea sui crediti deteriorati (NPL e UTP) riteniamo sia obbligatorio trovare strumenti alternativi di finanziamento poiché prevediamo una stretta creditizia da parte del settore bancario. Avete qualche proposta in merito?

Bolzonello ha rimarcato come "Rilancimpresa avesse già creato questa regia visto che è la Regione a dettare le linee programmatiche. La cosa più o meno ha funzionato: ha funzionato sulle misure anticrisi, non abbastanza sulle misure espansive. Il futuro?

Bisogna intanto capire l'impatto che l'ingresso di ICCREA avrà su Mediocredito. Poi, sono dell'avviso che non va 'rotto' il sistema Friuli e che Friulia può essere l'attore in grado di gestire tutti questi processi, ma prima vorrei una Friulia che ritrovi la sua centralità nei processi di creazione di imprese". Da parte sua, Cecotti si è dichiarato convinto che la Regione debba dotarsi di un "fondo sovrano", in mano pubblica, ma con logiche imprenditoriali e che intervenga nel capitale di rischio. "Sono assolutamente favorevole, una volta portate dentro le competenze, ad allocare tutte le risorse regionali in questa 'nuova Friulia'". Fraleoni Morgera ha condiviso l'opinione di Cecotti: "La Regione si può dotare di risorse all'interno di un fondo speciale. Per quanto riguarda la cabina di regia non è detto che sia Friulia. Sarebbe forse più utile creare uno sportello unico per le richieste di finanziamento".

4) L'Internazionalizzazione è cruciale per il nostro sistema economico, che vive di export. Quali iniziative proponete in questo settore e qual è la vostra opinione rispetto al ruolo di Finest?

Bolzonello ha riconosciuto che Finest ha avuto un vulnus legato all'operatività. Nel suo ragionamento complessivo sull'internazionalizzazione Bolzonello ha poi detto di puntare molto sul ruolo dei Cluster. "Abbiamo visto cosa hanno fatto il cluster Legno-Arredo e quello della Meccanica e quello che potrebbe fare un cluster legato all'agroalimentare. Teniamo poi presente che l'internazionalizzazione si fa con il sistema Paese e con il sistema Regione. Da soli non si va da nessuna parte".

Nella sua risposta Cecotti ha ricordato come Finest è nata nel 1991 ai tempi delle strategie legate alle aree di confine. "La sua missione non è più attuale, ma resta il fatto che Finest sia comunque dotata di risorse significative. Una sua rivisitazione richiede una legge statale e una trattativa, non facile, con la Regione Veneto. Dobbiamo ripensare Finest ma tenendola comunque nel canestro dell'internazionalizzazione". "In caso di vittoria del centro-destra - ha sottolineato Fraleoni Morgera -, non c'è da fare molto affidamento su Finest, perché il Veneto avrà sempre potere di intermediazione". Per accompagnare le imprese nei processi di internazionalizzazione occorrono servizi di supporto legale, procedure efficaci sulla proprietà intellettuale. Il fondo speciale di cui la Regione dovrebbe dotarsi per lo sviluppo deve prevedere l'utilizzo di risorse anche per l'internazionalizzazione".



La presidente Anna Mareschi Danieli ha poi lasciato spazio alle domande dei Delegati in platea. Ne è nato un veloce scambio di battute tra i candidati alla presidenza della Regione e gli imprenditori che ha toccato alcuni temi specifici.

Francesca Cancellier ha posto l'accento sui problemi in capo alle imprese legati alla politica regionale sulle connettività, ricevendo la rassicurazione da parte di Bolzonello circa la necessità che la Regione si faccia carico anche dell'ultimo miglio nell'attivazione della banda

larga sul territorio.

Cecotti si è soffermato invece sull'annoso problema di dove recuperare le risorse, lamentando la sottrazione da parte dello Stato dei trasferimenti dei fondi destinati alla Regione. "Impensabile abbattere il costo della sanità. A parità di malattie, le nuove terapie costano quattro volte tanto".

Alessandro Calligaris ha toccato il tema dell'energia: da dove arriverà l'energia per la diffusione delle auto elettriche. Che futuro avranno le centrali di Monfalcone? Fraleoni Morgera ha risposto che una quota significativa del fabbisogno energetico può venir ricoperta dal ricorso al fotovoltaico. La replica non solo di Cecotti: "Hai mai visto un'acciaieria andare solo con il fotovoltaico?".

Ha preso poi la parola l'ingegner Gianpietro Benedetti che ha rimarcato come, a fronte di tanti ricercatori nelle nostre università, sia stata percepita molto poco dalle imprese la ricaduta in termini di innovazione e di idee, come dimostra il numero esiguo di brevetti. Altro spunto di Benedetti: "I nostri ragazzi necessitano di una scuola migliore". Per Fraleoni Morgera la scuola italiana non è così malvagia. Dobbiamo mettere però i ragazzi in grado di capire dove va il mercato del lavoro con gli effettivi fabbisogni. Chiosa Bolzonello: "La regionalizzazione della scuola serve proprio per leggere i processi futuri".

Da ultimo Massimo Masotti ha indicato alcuni tagli alla spesa pubblica possibili. "I tagli vanno cercati. Si pensi allo sperpero di soldi per le rotonde. Ma anche sul fronte delle entrate si può fare qualcosa". "E' vero - ha annuito Cecotti -. Le rotonde sono spreco di denaro e di suolo pubblico. Ma non esiste una ricetta per contenere la spesa pubblica. Sanità, assistenza sociale e trasporto pubblico locale sono voci incompressibili".

Il tempo, come si dice, è stato tiranno ed il dibattito si è avviato alla sua naturale conclusione. Peccato, perché nella scaletta delle domande preparate per l'incontro c'era anche la volontà di approfondire tante altre tematiche tra cui l'immigrazione, lo svantaggio competitivo della montagna e la crisi dell'edilizia.



15.000 mq di struttura coperta
fronte autostrada A4 Venezia-Trieste
VENDITA/AFFITTO IMMOBILE

1.500 mq uffici di pregio
55.000 mq terreno + piazzale
Centrale fotovoltaica 1 mega
Finiture di pregio

Via Casali Pustot, 7
Palazzolo dello Stella (Ud)
Uscita casello autostrada
Latisana (2km)

olbionsrl@libero.it
tel. 3482668548 - 3483610627

Dalle Alpi agli Appennini, Confindustria scende in campo a favore della montagna

Presentata a Cortina d'Ampezzo, alla presenza del presidente Vincenzo Boccia, la nuova rete di territoriali e federazioni impegnate a favore delle terre alte

Confindustria scende in campo a favore della montagna italiana, dalle Alpi agli Appennini, e lo fa creando una rete interna al sistema associativo composta dalle territoriali e dalle federazioni regionali interessate a promuovere lo sviluppo delle terre alte, attraverso progetti, provvedimenti e politiche pubbliche coerenti e finalizzate a sostenere la crescita economica e sociale di queste aree connotate da una riconosciuta e oggettiva specificità.

L'iniziativa "Confindustria per la Montagna" è stata presentata, venerdì 23 marzo, all'Hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo, alla presenza del presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**, del suo vice **Stefan Pan** e dei rappresentanti di molte associazioni provinciali e regionali coinvolte: da Aosta a Udine, passando per Torino, Cuneo, Varese, Como, Bergamo, Lecco Sondrio, Verbanio Cusio Ossola, Trento, Bolzano, Vicenza, Piacenza e, ovviamente, Belluno. A queste si aggiungono le federazioni regionali del Veneto e della Lombardia. Altre associazioni, anche se non presenti, hanno già dato adesione formale al progetto "Confindustria per la Montagna", come Canevese, Pordenone, Verona, Biella, il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Toscana.

"Si tratta di una rete informale, aperta, inclusiva e a geometria variabile di territoriali e di federazioni - ha affermato **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine, intervenuta in apertura dei lavori - che, insieme, vogliono attivarsi per la crescita del territorio montani che, proprio in virtù delle loro specificità, possono essere laboratori dove sperimentare nuovi modelli di sviluppo, incardinati sulle tipicità delle produzioni locali, sul mantenimento della biodiversità, sull'innovazione tecnologica, sul turismo, sulla manutenzione del territorio e del sistema idrogeologico, insomma sulla valorizzazione di quei fattori che ne determinano la diversità e, potenzialmente, anche il successo: l'ambiente, il clima, la coesione sociale, la bellezza dei luoghi e il saper fare. E' però fondamentale un cambiamento di prospettiva: della montagna occorre occuparsi

non per assisterla, ma per far sì che il suo valore, le sue risorse, i suoi tanti talenti siano valorizzati e messi in circuito, a beneficio della montagna stessa e del Paese nel suo complesso. In tal senso, Confindustria farà sentire la sua voce forte e autorevole attraverso questa nuova rete".

"La partecipazione ai processi di crescita economica e di sviluppo sociale del paese - ha sostenuto **Marco Baldi**, del Censis - non può essere "negata" dalla quota insediativa. Soprattutto un in Paese come il nostro che ha veramente "tanta montagna" e che sarebbe dunque davvero impossibile aiutare attraverso scelte di mera assistenza. Dobbiamo imparare dalla montagna che ce l'ha fatta, che ha vinto la sfida del limite fisico e che è tutt'ora un aggregato molto consistente. Basti pensare che in montagna si produce il 16,3% della ricchezza del Paese e che la stessa attitudine imprenditoriale risulta superiore a quella media nazionale (86,7 imprese ogni 1.000 abitanti contro 84,7). Inoltre, contrariamente a quello che si pensa, in montagna si fa anche industria: non è un caso che il 18,7% dei comuni totalmente montani risulti oggi inserito nel perimetro di un distretto industriale".

L'ADESIONE DEL SISTEMA TURISTICO - "Il turismo delle destinazioni montane incide fortemente sull'intera bilancia nazionale - ha evidenziato il Presidente di Federturismo Confindustria **Gianfranco Battisti** -. Si calcola che solo la "montagna bianca" rappresenti il 10,9% del complessivo sistema del turismo italiano grazie anche allo straordinario valore delle imprese che gestiscono gli impianti a fune, al quale si aggiunge un'ulteriore quota del 6,8% che si riferisce alla montagna estiva. E' quindi con grande piacere che accolgo la costituzione del network "Confindustria per la Montagna" che contribuirà, attraverso la promozione di progetti innovativi e sostenibili, l'adozione di strategie coordinate e la sensibilizzazione delle amministrazioni pubbliche locali e centrali, a valorizzare le specificità delle aree montane per far riconoscere al turismo di montagna quel ruolo chiave nel rilancio economico del Paese che gli compete".

"ANEF - ha sottolineato **Valeria Ghezzi**, presidente dell'Associazione Nazionale Esercenti Funivari - è da sempre impegnata nel promuovere la cultura della montagna quale luogo di vita, di lavoro e di svago e nel proporre politiche evolute, capaci di supportare le iniziative economiche, nel pieno rispetto del patrimonio naturale che tutto il mondo ci invidia. Le montagne coprono oltre il 35% della superficie totale dell'Italia ed il turismo in queste aree rappresenta il principale fattore di sviluppo sia sotto il profilo economico che sociale, soprattutto per la capacità degli operatori di attrarre ogni anno decine di milioni di visitatori stranieri, che arricchiscono il bilancio commerciale italiano a vantaggio di tutto il contesto nazionale. Esprimiamo quindi grande soddisfazione per la scelta di Confindustria Belluno, e più in generale di tutto il Sistema Confindustria, di focalizzare l'attenzione sul valore delle imprese che operano in montagna e sulle difficoltà che le stesse devono affrontare quotidianamente per competere sui mercati internazionali. Ci auguriamo che questo possa rappresentare il primo passo di un percorso che nel tempo porti agli imprenditori di montagna la stessa attenzione e la stessa dignità dei loro colleghi che operano nei principali distretti industriali".

IL PLAUSO DEL MONDO ACCADEMICO - "Le montagne - ha commentato **Anna Giorgi**, direttrice dell'Università della Montagna di Edolo - devono essere messe nelle condizioni di esprimere il potenziale delle loro risorse, che sono uniche e specifiche, e

quindi è necessario mettere a punto metodi e strumenti innovativi funzionali al riscatto di questi territori, non più derogabile e vantaggioso per l'intera società. Specificità e Innovazione, l'una da riconoscere, nelle norme, e l'altra da generare attraverso un confronto e un dialogo forte e stabile tra il mondo dell'università e della ricerca, quello dell'impresa e quello delle istituzioni e dei policy makers, secondo il modello della tripla elica per l'innovazione. In quest'ottica, l'iniziativa di Confindustria è di grande importanza, poiché mira a costituire il network del mondo imprenditoriale italiano che può dialogare con il network dell'università e della ricerca per lo sviluppo delle aree montane del Paese che l'Università della Montagna da tempo sta costruendo e che, nell'ambito del progetto Italian Mountain Lab, su mandato del MIUR, sta implementando a livello nazionale e internazionale". "Nei paesi avanzati - ha dichiarato l'economista Emanuele Felice, dell'Università di Pescara - il benessere si consegue con una crescita inclusiva, che sappia orientare il progresso tecnologico alla valorizzazione dell'ambiente e di territori prima considerati marginali. La montagna può diventare il cuore di una nuova politica economica".



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli



Il presidente BOCCIA: “La montagna può attrarre ricchezza”



Foto di gruppo a Cortina della delegazione di Confindustria Udine con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

La creazione della rete “Confindustria per la montagna” rappresenta la volontà dei nostri imprenditori di sottolineare l'importanza della identità territoriale, della responsabilità che sentono in rapporto al territorio, della volontà di immaginare un Paese sempre più inclusivo”. Lo ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, alla presentazione all'iniziativa confindustriale a Cortina d'Ampezzo. “E' una richiesta importante che arriva per aprirsi e non per chiudersi - ha aggiunto - e per accentuare valori di attenzione e di vicinanza delle comunità locali”.

“La nostra Montagna - ha continuato Boccia - ha le carte in regola per recuperare capacità attrattiva e investimenti, fornendo opportunità d'impiego ai giovani attraverso una presa di consapevolezza delle

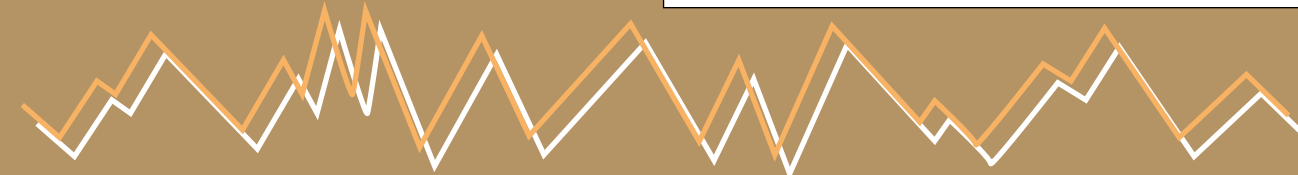
proprie potenzialità, accompagnata da scelte politiche adeguate che iniziative come questa fanno bene a sollecitare”.

A tal proposito, il presidente di Confindustria si è soffermato anche sulle opportunità legate all'assegnazione a Cortina dei Campionati mondiali di sci del 2021. “I Campionati del mondo di sci e le Olimpiadi invernali a Cortina d'Ampezzo non sono progetti territoriali, ma - ha evidenziato Boccia - sono a livello di un progetto Paese che fa aprire l'Italia al mondo. Per attirare ricchezza, ha aggiunto, si possono usare due strade: la prima è di attrarre turisti nel nostro Paese e la seconda è vendere prodotti e servizi al mondo. Se abbiamo capito questo abbiamo capito tutto”.

“Dietro ad ogni imprenditore - ha concluso il presidente di Confindustria - c'è un'idea di società. Un tempo, l'imprenditore aveva il pensiero di come sarebbe stata la sua azienda fra 10 anni, oggi ha il pensiero di come sarà il suo territorio tra 10 anni. Trasferirsi in pianura, certo, potrebbe risolvere i problemi quotidiani, ma lascerebbe aperta una questione morale, quale patto non scritto tra chi conduce un'azienda in montagna e il suo territorio. Occorre allora una politica attenta ai bisogni di chi sceglie di rimanere in montagna e dà lavoro alla gente di montagna e noi, attraverso il progetto di Confindustria per la Montagna, ci impegneremo a sostenere queste scelte rappresentandone la voce in tutte le sedi, da Roma a Bruxelles”.



Vincenzo Boccia e Anna Mareschi Danieli



Wolf, esempio di successo in montagna

“Grazie a Stefano per averci ricordato, con la sua testimonianza, come un'identità forte possa tradursi in qualità e in un esempio di successo”. Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha commentato con queste parole l'intervento di Stefano Petris, amministratore delegato della Wolf di Sauris, nel corso della tavola rotonda ospitata a Cortina per il varo di Confindustria per la Montagna. Legame con il territorio, fidelizzazione dei dipendenti, unicità e riconoscibilità di un prodotto di alta qualità: sono alcuni degli ingredienti che Petris ha ricordato per raccontare una storia imprenditoriale che ha chiuso anche il 2017 con numeri in crescita.



Wolf Sauris Prosciuttificio spa di Sauris: la sede

Bluenergy

Energia per l'impresa

Grandi aziende, PMI e microimprese vivono di mete ambiziose e obiettivi: con Bluenergy hai tutta l'energia per raggiungerli.

Bluenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.

Tutta l'energia per la tua impresa, con Bluenergy.



STEFAN PAN

DATA DI NASCITA : 1959

PROFESSIONE: IMPRENDITORE

INCARICHI ATTUALI:

VICE-PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE
RAPPRESENTANZE REGIONALI E PER LE POLITICHE
DI COESIONE TERRITORIALE DI CONFINDUSTRIA

PRESIDENTE DEL CDA DELLA PAN SURGELATI SPA DI
LAIVES (BZ)

Alla costituzione della rete di "Confindustria per la Montagna", a Cortina, c'era anche lui: Stefan Pan, vice presidente di Confindustria, a capo del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale.

Classe 1959, da imprenditore doc della montagna altoatesina, Pan è l'interlocutore ideale per conoscere le aspettative degli imprenditori montani di fronte a questa particolare iniziativa messa in cantiere dall'associazione imprenditoriale.

PRESIDENTE PAN, CON 'CONFINDUSTRIA PER LA MONTAGNA' AVETE LANCIATO UN MESSAGGIO CHIARO E FORTE: NONOSTANTE LE CRITICITÀ, LA MONTAGNA ITALIANA È ANCORA VIVA E DINAMICA...

Più viva che mai, come dimostrano i dati: non ultimo il tasso di imprenditorialità, che nei comuni totalmente montani è più elevato che negli altri. Minore consumo di suolo, qualità ambientale, coesione sociale forte, produzione di energia idroelettrica e un sistema sostenibile di gestione dei rifiuti: sono solo alcune delle caratteristiche che la montagna può vantare. Sono fattori che la rendono unica ma anche elementi di competitività del territorio.

NEL SUO INTERVENTO A CORTINA LEI, TRA L'ALTRO, HA DETTO CHE CON QUESTA INIZIATIVA NON CHIEDETE ASSISTENZA, MA SOLO IL DESIDERIO DI ESSERE PROPOSITIVI. ALCUNI INTERVENTI SONO STATI GIÀ INDIVIDUATI: RICERCA E INNOVAZIONE, TECNOLOGIE DIGITALI, INFRASTRUTTURE. DOPO QUELLA DEL MARE CI PUÒ ESSERE SPAZIO QUINDI ANCHE PER 'L'AUTOSTRADA DELLA MONTAGNA', ALMENO TECNOLOGICA E VIRTUALE?

Ben vengano queste iniziative, perché lo sviluppo va sostenuto tenendo conto anche della fragilità del territorio. Quindi, oltre a ricerca, innovazione e competitività, c'è bisogno di progetti di lungo periodo sul tema dell'accessibilità - non solo virtuale ma anche fisica - a queste realtà, proprio in ragione delle loro esigenze particolari. Bisogna essere uniti, in modo da trasformare gli ostacoli - anche quelli naturali - in opportunità.

ALTRI DUE SPUNTI DI RIFLESSIONE DA CORTINA: PER IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI LUCA BARBINI BISOGNA ORA "COLLABORARE SU PROGETTI CONCRETI", MENTRE LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, ANNA MARESCHI DANIELI, HA INVITATO TUTTI A "RAFFORZARE L'APPROCCIO INTEGRATO TRA LE TERRITORIALI". CONDIVIDE LE LORO OPINIONI?

Absolutamente sì. È chiaro ormai da tempo che si può andare lontano soltanto quando si è uniti. Vale per le nostre imprese ma anche tra di noi, specialmente quando i temi sul tavolo sono trasversali alle singole associazioni. L'obiettivo del Consiglio delle rappresentanze regionali è proprio promuovere sinergie concrete e operative per raggiungere risultati comuni, mettendo a sistema i punti di forza di ciascuno.

SE LE DICO OLIMPIADI 2026 A CORTINA, A COSA PENSA? A UNA SFIDA CHE IL SISTEMA ITALIA, NEL SUO INSIEME, PUÒ VINCERE AL DI LÀ DEI CAMPANILI?

Eventi del genere sono sempre una opportunità di sviluppo per il territorio, e anche una grande sfida per un'organizzazione che sappia essere al tempo stesso trasparente ed efficiente. Da questo punto di vista Cortina 2026 rappresenta una prova che saremo in grado di vincere solo se sarà coinvolto l'intero sistema Paese, superando ogni logica di campanile. Amministrazioni, imprese e singoli cittadini in campo insieme, per vincere la stessa partita.

IL PROSSIMO BILANCIO EUROPEO PUÒ DAVVERO ESSERE L'OCCASIONE GIUSTA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONTANA ITALIANA?

La definizione del prossimo bilancio europeo e, di conseguenza, della politica di coesione dopo il 2020 è un tema cruciale per i nostri territori. La Commissione Europea ha già chiesto ai territori, nel ciclo 2014-2020, strategie cd. "di specializzazione intelligente" come condizione per poter utilizzare le risorse dei fondi strutturali. Le conseguenze sono state positive, con traiettorie di sviluppo ben articolate e basate sulle rispettive peculiarità produttive e imprenditoriali. Per il futuro è auspicabile che questo approccio sia mantenuto e, anzi, rafforzato, sfruttando tutte le forme di programmazione capaci di far lavorare insieme i territori europei, valorizzando le loro caratteristiche.

PRESIDENTE PAN, LEI VIVE IN TRENTINO ALTO ADIGE CHE, AL PARI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, È UNA REGIONE CHE HA SAPUTO GIOCARE BENE LE CARTE DELLA SPECIALITÀ. IL SUO MODELLO DI EFFICIENZA PUÒ ESSERE 'ESPORTATO' IN ITALIA E COME?

È vero: alcune regioni hanno saputo sfruttare meglio di altre gli strumenti che derivano dall'essere "speciali". Tuttavia, non dobbiamo pensare che lo sviluppo del Trentino Alto Adige o del Friuli Venezia Giulia siano conseguenza solo di una maggiore autonomia. Il modello che tali regioni esprimono, infatti, è incentrato su una serie di fattori che dovrebbero rappresentare il paradigma di riferimento per lo sviluppo dell'intero Paese: burocrazia amica, servizi efficienti, valide infrastrutture e una cultura di impresa matura, che consideri l'industria come principale leva per lo sviluppo del territorio.

DALLE ULTIME ELEZIONI POLITICHE ESCE IL QUADRO DI UN'ITALIA DIVISA IN DUE PARTI. DA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE RAPPRESENTANZE REGIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE TERRITORIALE DI CONFINDUSTRIA QUALI SONO GLI ELEMENTI DI CONTATTO TRA LE ECONOMIE DEL NORD E SUD ITALIA?

Gli elementi di contatto sono molteplici in un Paese come il nostro, fortemente interconnesso anche dal punto di vista economico. Nord e Sud non sono due realtà separate, ma due facce della stessa medaglia in cui le differenze regionali rappresentano un'opportunità e non un limite. La mia esperienza in questo incarico mi ha dato l'opportunità di conoscere meglio questo splendido Paese, "unico" proprio perché composto da molteplici "identità". Al tempo stesso resta chiaro che i divari tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del Nord sono intensi: per superarli non credo servano interventi speciali ma solo buone politiche, con intensità maggiori.

ALLE RECENTI ASSISE GENERALI DI CONFINDUSTRIA A VERONA LEI, INTANTO, HA ESORTATO TUTTI, CLASSE POLITICA COMPRESA, AD ANDARE AVANTI CON LE RIFORME. E POI HA CHIESTO "PIÙ CRESCITA E MENO DEBITO PUBBLICO". SARÀ SUFFICIENTE QUESTO PER FAR PARTIRE TUTTA LA LOCOMOTIVA ITALIA?

Come ha detto il presidente Boccia a Verona, la nostra idea di sviluppo per il Paese può essere sintetizzata in tre concetti chiave: crescita, lavoro e (meno) debito pubblico. Fattori fortemente collegati che costituiscono la base del programma di Confindustria e, si spera, di quello del Governo in via di definizione. Il lavoro per i nostri giovani e la diminuzione del debito passano attraverso le politiche per la crescita: sono queste a dover sostenere lo sviluppo. Chiediamo di investire su ambiente, territorio e cultura, di



Da sinistra Anna Mareschi Danieli, Matteo Zoppas, Stefan Pan e Vincenzo Boccia alla presentazione a Cortina di Confindustria per la Montagna

sviluppare mobilità e logistica, di abbassare i costi dell'energia, di aiutare l'impresa a crescere ed investire.

ED ANCORA. L'UNIONE EUROPEA, COSÌ COME È OGGI, PUÒ ESSERE UNA RISPOSTA ANCHE AGLI IMPRENDITORI ITALIANI O SERVE UN'EUROPA DIVERSA, MAGARI PIÙ FORTE?

Parlare di impresa in Italia al di fuori del contesto europeo non ha senso. Agiamo in un mondo sempre più complesso e globalizzato: per affrontarlo abbiamo bisogno di più Europa. Nel senso che bisogna aspirare a mantenere ruolo e influenza negli affari internazionali di fronte a colossi quali USA, Cina, India e Russia: in poche parole, da soli siamo condannati all'ininfluenza.

La crescita preoccupante dei nazionalismi e dei populismi ha la propria radice proprio nella crisi economica. Viviamo una sorta di "retropia", in cui alcuni mitizzano un passato oramai scomparso. Ed è per non dare argomenti a chi invoca il ritorno alla lira o allo scellino, il ripristino delle frontiere all'interno dell'Europa per persone e merci, la ripresa delle esportazioni sostenute da svalutazioni competitive, che abbiamo bisogno di una risposta forte che passa per crescita e cooperazione.

UNA DOMANDA ANCHE SUL SISTEMA CONFINDUSTRIA. SECONDO LEI, COME DEVE MUOVERSI CONFINDUSTRIA PER INTERCETTARE LE ISTANZE DELLE AZIENDE ALLE PRESE CON LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE?

Stiamo facendo molto per intercettare le enormi opportunità che derivano da questa che è a tutti gli effetti la quarta rivoluzione industriale. Prima di tutto grazie ad un'azione "culturale" sulle nostre imprese, perché questa nuova fase non è solo una questione tecnologica, ma anche di approccio. Serve ora il coraggio di tutti noi imprenditori: dobbiamo cogliere questa grande opportunità per sostenere e sviluppare la competitività del manifatturiero italiano nel mondo.

DA ULTIMO, OTTIMISTA PER IL FUTURO?

Non possiamo permetterci di non essere ottimisti. Sappiamo anche, però, che l'ottimismo da solo non basta: occorrono azioni reali che accompagnino la ripresa del Paese, che c'è e va sostenuta. Confindustria farà la sua parte, in collaborazione - ci auguriamo - con tutti gli altri attori istituzionali e sociali.

Il polo intermodale di Trieste Airport è realtà

Alla presenza, tra gli altri, di **Antonio Marano**, Presidente di Aeroporto Friuli Venezia Giulia SpA, **Maurizio Gentile** Amministratore Delegato di RFI, **Roberto Vergari**, Direttore Centrale ENAC, **Carlo Nardello**, Chief of Staff of Commissioners Alitalia, dell'allora Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia **Debora Serracchiani** e del Sindaco di Ronchi dei Legionari **Livio Vecchiet**, è stata inaugurata lunedì 19 marzo la nuova infrastruttura del polo intermodale di Trieste Airport.

Dopo tredici mesi dalla posa della prima pietra è stata così aperta al pubblico la piattaforma intermodale. Il nuovo hub del trasporto del Friuli Venezia Giulia vede pienamente integrata l'aerostazione, oggetto di un completo rinnovamento, con la nuova fermata ferroviaria, l'autostazione bus, il nuovo parking multipiano e a raso.

Il polo intermodale di Trieste Airport comprende infatti:

- la nuova fermata ferroviaria, conforme alle specifiche tecniche per l'interoperabilità ferroviaria delle persone a ridotta mobilità (STIPRM);
- la nuova autostazione, con 16 stalli bus di linea, superficie pedonale di 2800 mq e sala d'aspetto climatizzata;
- un parcheggio multipiano con capacità di 500 posti auto;
- un parcheggio a raso, della capacità complessiva di 1.000 posti auto, anche dedicati agli utenti con abbonamento TPL e ferroviario (pendolari), a tariffa agevolata;
- il collegamento pedonale tra l'aerostazione e le strutture del polo con passerella sopraelevata, lunghezza totale di 425 metri, accessibile con ascensori, scale mobili e scale di sicurezza, con tappeti mobili per facilitare la percorrenza;
- un sistema di viabilità interna articolata su due circuiti riferiti al flusso pubblico e privato.

Una biglietteria integrata, monitor informativi per i passeggeri con orari di arrivo e partenza di aerei, treni e bus nello stesso pannello, colonnine per la ricarica di auto elettriche e, presto, il collegamento con la rete di piste ciclabili della regione sono alcune delle features offerte ai viaggiatori che utilizzeranno la nuova struttura.



Il costo complessivo dell'opera è di 17,2 milioni di euro, coperto con finanziamenti pubblici e privati, secondo le regole dei fondi comunitari [14,2 milioni di euro di finanziamento pubblico e 3 milioni di euro di co-finanziamento privato].

Importanti anche gli interventi di ammodernamento dell'aerostazione che hanno riguardato il totale delle aree esterne e interne: dalla facciata alle hall, dagli spazi di attesa ai ristoranti, dall'area partenze ai gate d'imbarco, alla zona arrivi. Un insieme di realizzazioni finalizzate a trasformare il terminal in un'infrastruttura moderna e capace di accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

Rete Ferroviaria Italiana ha realizzato la nuova fermata ferroviaria, denominata Trieste Airport, a servizio dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Il costo delle opere realizzate da RFI è di 1,6 milioni di euro. Collocata sulla linea Venezia - Trieste, tra le stazioni di Monfalcone e Cervignano A.G., è costituita da due banchine lunghe 400 metri, costruite secondo criteri di accessibilità, con marciapiedi ad altezza 55 cm, standard europeo per i servizi metropolitani, munite di percorsi tattili e dotate di aree coperte per l'attesa dei convogli. Il collegamento tra i marciapiedi e la passerella sopraelevata di congiunzione al complesso aeroportuale è garantito da due ascensori, due coppie di scale mobili e dalle scale di emergenza. La fermata è dotata di nuovi sistemi di informazione al pubblico e di illuminazione a tecnologia LED. I lavori della nuova fermata sono stati completati in 12 mesi.

A Trieste Airport Trenitalia ha programmato la fermata di **54 treni regionali** delle linee Udine - Trieste (via Cervignano) e Trieste - Venezia, di **due Frecciarossa Trieste-Milano** e **due Milano-Trieste**,



un Frecciargento Trieste-Roma e uno Roma-Trieste, due Intercity Trieste-Roma e due Roma-Trieste (una coppia sarà operativa con il nuovo orario in vigore da giugno). Il tempo di percorrenza da Trieste varia dai 23 ai 29 minuti a seconda del treno, da Udine, con i regionali veloci via Cervignano, la fermata è raggiungibile in 32 minuti. Il primo treno da Trieste partirà alle 5.15, l'ultimo alle 22.06. L'ultimo treno da Trieste Airport verso Trieste partirà alle 0.17. Il costo del biglietto sui treni regionali da Udine e Trieste sarà di circa 4 euro. L'acquisto dei titoli di viaggio può essere effettuato sul sito di Trenitalia ricercando tra le destinazioni Trieste Airport.

*"A soli tredici mesi dall'apertura dei cantieri e nel pieno rispetto del budget e dell'ambizioso cronoprogramma, siamo orgogliosi di poter consegnare alla collettività questa magnifica infrastruttura - sono state alcune delle parole del presidente di Trieste Airport **Antonio Marano** in occasione della cerimonia -. Abbiamo iniziato il percorso per il rilancio del nostro aeroporto nel 2015 basandoci su un piano industriale che, in coerenza con gli strumenti di pianificazione nazionale dei trasporti, si è articolato su alcuni obiettivi principali: avere un'azienda efficiente e solida economicamente, incrementare i volumi di traffico, sviluppare le infrastrutture di accoglienza, offrire servizi moderni e funzionali, realizzare il nuovo polo intermodale. Ora ci accingiamo ad avviare la gara per far entrare Trieste Airport in un network di aeroporti di livello europeo completando le azioni chiave per rendere questo scalo uno dei principali motori per lo sviluppo del territorio".*



*"Grazie alla nuova fermata ferroviaria Trieste Airport - ha sottolineato l'Ad di RFI, **Maurizio Gentile** - si realizza un autentico scambio intermodale treno/aereo che permette ai viaggiatori di raggiungere l'aeroporto in maniera più comoda e senza utilizzare il mezzo privato. Interventi di questo tipo si inseriscono nel più ampio orizzonte del Piano Industriale 2017-26 del Gruppo FS Italiane, che ha tra i suoi pilastri lo sviluppo di una mobilità integrata e collettiva per la crescita e la competitività del Paese, con evidenti benefici per i cittadini. Inoltre, il nuovo polo intermodale - ha continuato Gentile - testimonia l'impegno e l'attenzione di Rete Ferroviaria Italiana verso un territorio che per la sua posizione riveste un'importanza strategica".*

Antonio Marano: Trieste Airport in fase di decollo

di Alfredo Longo

La Regione del Friuli Venezia Giulia ha appena avviato la gara per cedere il 45% (circa 40 milioni di euro) di Trieste Airport, la società che gestisce lo scalo regionale.

PRESIDENTE MARANO, LEI HA DETTO CHE OGGI AD ESSERE PRIVATIZZATA È UNA INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO E NON PIÙ SOLO UN AEROPORTO...

E' vero. Sul Trieste Airport insistono tutti i mezzi di trasporto: un trasporto pubblico locale caratterizzato da 150 fermate al giorno di linee di autobus, per non parlare di Flixbus e altri operatori; un trasporto su ferro che fa fermare a Ronchi 70 treni al giorno, la mobilità elettrica, i taxi, le auto private ed ora anche i collegamenti tramite piste ciclabili... Abbiamo davvero tutte le modalità di trasporto possibili.

CON IL NUOVO POLO INTERMODALE ANCHE LO SCALO DI RONCHI ENTRA NELL'ELENCO DEGLI AEROPORTI ITALIANI CHE SONO COLLEGATI CON LA FERROVIA. QUINDI UNA SINERGIA TRA DIVERSE MODALITÀ DI TRASPORTO ANCHE IN UN'OTTICA "GREEN" DELLO SPOSTAMENTO DELLE PERSONE. RITIENE CHE QUESTO FATTORE ECOSOSTENIBILE SIA UN ULTERIORE "PLUS" PER L'AUMENTO DEI PASSEGGERI AL TRIESTE AIRPORT?

Sì. Intendiamo ragionare seguendo la logica del 'carbon footprint'. Credo che per una Regione come il Friuli Venezia Giulia sia un obiettivo importante quello di ridurre l'emissione di Co2. Il trasporto ferroviario e la mobilità dolce delle piste ciclabili sono tutte modalità di trasporto a basso consumo energetico. Ci stiamo altresì attrezzando per venire incontro alle domande in crescita di ricariche elettriche per le automobili elettriche/ibride.

DA ANNI SI DISCUTE SUI RAPPORTI CON L'AEROPORTO DI VENEZIA, MA NON SI È MAI DETTO NULLA DI QUELLI CON GLI SCALI DI LUBIANA E KLAGENFURT, VISTO CHE SIAMO NELL'AREA DI ALPE ADRIA. COSA CI PUÒ DIRE AL RIGUARDO?

Poco. Lo scalo di Lubiana è stato acquisito da Francoforte; anche Klagenfurt è alla ricerca di un assetto stabile. Il nostro obiettivo resta quello di collegare lo scalo regionale ad un grande network che permetta ai nostri utenti di raggiungere un hub con il più alto numero di destinazioni. Penso a Francoforte, Londra, Parigi, Amsterdam, tutti aeroporti che esprimono volumi importanti.

PREFERENZE?

No. La mia preferenza va a chi ci garantisce la miglior connettività - leggi competitività - per le aziende e le famiglie del nostro territorio.

PARLANDO DI FLUSSI TURISTICI DIRETTI NELLA NOSTRA REGIONE, LA CLIENTELA RUSSA STA DIVENTANDO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE. PER IL FUTURO, SONO PREVISTE SINERGIE TRA I TOUR OPERATOR E TRIESTE AIRPORT PER FAVORIRE ULTERIORMENTE QUESTA PRESENZA NELLE NOSTRE LOCALITÀ TURISTICHE?

Abbiamo in piedi una trattativa con una compagnia russa, ma lo sviluppo di questo mercato va realizzato in sinergia con Promoturismo, struttura preposta alla promozione del territorio all'estero.



Antonio Marano

QUALCHE ANTICIPAZIONE SULL'ORARIO ESTIVO?

La Grecia entra nelle mete estive con 2 voli charter per Chios e Cefalonia, ed anche l'Islanda, che ci ha dato ottimi risultati anche di incoming.

Sono confermati i charter per Madrid, Barcellona legati alle crociere nel mediterraneo in partenza da Trieste. Confermati inoltre i voli charter per Minsk e TelAviv.

IL SUO BILANCIO DOPO TRE ANNI DI PRESIDENZA?

Positivo. Abbiamo rispettato la tabella di marcia che ci eravamo dati. E questo nonostante molti fossero scettici che ciò potesse accadere. Ora l'azienda è pronta per la cessione delle quote. Abbiamo creato un asset di valore partendo da un asset che non aveva più valore. L'advisor lo ha stimato in 70 milioni di euro. Stiamo parlando di denaro pubblico, ovvero di un patrimonio della collettività.

QUAL È IL SOGNO ANCORA DA REALIZZARE PER IL TRIESTE AIRPORT?

Vorrei che fossimo un apripista per una nuova modalità di collaborazione tra pubblico e privato e per una nuova modalità di trasporto intelligente, a basso consumo energetico. Sotto questo profilo abbiamo ancora molto da fare cercando di mutuare dalle best practices internazionali.

LA PROVA DEL NOVE?

Il 6 giugno si chiuderà il bando per la cessione delle quote. Solo allora capiremo quanto abbiamo reso appetibile - come credo - il Trieste Airport.

NUOVA LEXUS CT HYBRID

VIVI IL LATO AMAZING DELLA CITTÀ.

Distinguiti ovunque, anche nei luoghi ricchi di energia e idee avveniristiche. Grazie alla tecnologia **Lexus Self-Charging Hybrid** hai tutto il confort del **cambio automatico**, **riduci le emissioni** in città e viaggi in sicurezza con l'innovativo sistema **Lexus Safety System+** di serie.

In più, il nuovo **multimedia display da 10.3"** ti sorprenderà.



TUA CON **€7.000** DI **HYBRID BONUS** SE CI LASCI IL TUO DIESEL.
IN PIÙ, FINO A **€4.000** DI **ECOINCENTIVI** FRIULI VENEZIA GIULIA*.

TI ASPETTIAMO.

LEXUS UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75/1

Tel. 0432 1890079

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

CT Hybrid Executive. Prezzo di listino € 34.100. Prezzo promozionale chiavi in mano € 27.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. *Contributo fino a € 4.000 per l'acquisto ad uso privato - dal 12 aprile 2018 al 31 dicembre 2018 - di un veicolo nuovo di prima immatricolazione con alimentazione ibrida (benzina/elettrico) e cilindrata non superiore a 2.000 cc, previa contestuale rottamazione di un veicolo inquinante per le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia. Contributo concesso, nei limiti delle risorse disponibili, previa presentazione apposita domanda alla CCIAA competente per territorio. Per requisiti, limitazioni e adempimenti: Delibera n. 632 del 19 marzo 2018 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 32, della Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 45 del 2017. Offerta valida fino al 31/05/2018. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 3.8 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 88 g/km.

FRIULI CORAM

Esempio di eccellenza nella sanità privata

Nel 1973, ideare e realizzare un piccolo laboratorio di analisi del sangue convenzionato con le mutue e, dopo 45 anni, essere uno dei principali gruppi della sanità privata in regione, con quattro aziende operanti in diversi rami del comparto sanità-sicurezza-formazione. È il percorso riuscito, superando non poche difficoltà, alla Friuli Coram (acronimo composto da parte dei cognomi dei fondatori, Cor per Cordaro e Ram per Rampino), fondata nel 1973 dal professor Mario Cordaro (che rimase alla guida dell'azienda fino alla scomparsa avvenuta nel 1994) e dal marito della figlia, il dottor Antonio Rampino. Un gruppo che ha visto dapprima entrare nell'organigramma nel 1976 la figlia di Mario Cordaro, Dagmar Maria Cordaro, che oggi presiede il consiglio di amministrazione, e quindi progressivamente a partire dal 2007, i figli di Dagmar Maria e Antonio Rampino: Alessia, Emanuele, Gianluca con i rispettivi consorti Riccardo (ingegnere), Annamaria e Martina (professionisti in ambito sanitario), creando un'azienda a totale controllo familiare che negli anni ha fornito prestazioni mediche a migliaia di udinesi e friulani.

Negli anni '70 la sanità in Friuli Venezia Giulia era ancora prevalentemente pubblica, come nacque l'idea di dare vita a un laboratorio sanitario privato e come si sviluppò?

Al tempo a Udine c'era un solo laboratorio privato di analisi cliniche (oggi non più esistente), molto più grande di quello creato da noi che, però, lavorava prevalentemente in città, mentre l'idea di Friuli Coram fu quella di affiancare al laboratorio udinese una serie di centri prelievi sparsi sul territorio. Questo ci permise di far crescere bene l'attività fino al 1981 quando una legge, detta "dei tre giorni", vietò di dare al privato tutte quelle attività, esami, analisi che potevano essere fatte entro tre giorni dai laboratori degli ospedali pubblici. Quella norma fece sì che la nostra attività di prelievo si riducesse da un giorno all'altro del 99% e in breve ci fece precipitare da 20 a 2 dipendenti con i quali portammo avanti la sola attività privata. A quel punto, per sopravvivere dovemmo aguzzare l'ingegno e avviare una serie di altre iniziative. Inizialmente un poliambulatorio specialistico e un comparto legato alla medicina estetica, che al tempo non era praticata dal pubblico e per la quale, però, c'era una richiesta in continua crescita. Quindi, negli anni '90, una radiologia privata che, dal 2007, è anche accreditata pubblica.

La differenziazione, quindi, è stata alla base del vostro attuale successo?

Indubbiamente sì. Dapprima ci aiutò ad andare avanti e, successivamente, anche quando ci fu la ripresa dell'attività di

laboratorio (a partire dal 1997), rimase un nostro punto di forza, com'è ancora oggi. L'esperienza, infatti, ci ha insegnato che avere una branca sola, nel momento in cui questa per un qualsiasi motivo, endogeno o esogeno, entra in difficoltà, si rischia la chiusura dell'azienda, mentre, differenziando, si hanno più possibilità di portare avanti la gestione in modo positivo.

Anche recentemente, ad esempio, a causa delle politiche regionali, i proventi del laboratorio si sono nuovamente ridotti, ma oggi siamo assolutamente in grado di far fronte al calo di lavoro in quel settore. Abbiamo un gruppo solido costituito da due strutture sanitarie: una, la Friuli Coram, accreditata dal sistema sanitario regionale per il laboratorio analisi, la diagnostica per immagini, la cardiologia e la medicina dello sport, che lavora sulla base del budget pubblico e che, quando il budget pubblico destinato nell'anno è terminato, può comunque fornire alle persone servizi privati a tariffe agevolate. L'altra, la New Coram, completamente privata, che consente ai medici che lavorano nella struttura pubblica, ma non hanno fatto la scelta dell'"intra moenia", di poter lavorare ambulatorialmente presso di noi e che si rivolge agli utenti privati (anche mutuati da mutue o fondi sanitari) che desiderano avere visite specialistiche e alle aziende per quanto riguarda la medicina del lavoro. In particolare, nel campo dei servizi alle aziende, dal 2005 Alessia e Riccardo hanno creato "Polo 626" che si occupa di servizi relativi alla sicurezza sul posto di lavoro e di formazione. Nel 2013, poi, hanno dato vita a F.A.T.A., un ente di formazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro.



Mario Cordaro

In Italia le politiche nei confronti della sanità privata sono state ondivaghe, ma non di rado ci sono state prese di posizione nettamente contrarie da parte di chi teme che nel privato si possa mirare più al guadagno che al bene pubblico. Voi perché ritenete che sia utile e/o necessaria?

La sinergia fra pubblico e privato è strategica e noi ci siamo sempre posti in modo collaborativo con il pubblico. Certamente la sanità privata non potrà mai sostituirsi completamente a quella pubblica, ma può essere considerata di valido supporto per migliorare il servizio sanitario agli Utenti e per quanto possibile anche ridurre le liste di attesa per l'esecuzione di molti accertamenti clinici. Il tutto a un costo certo e senza sprechi. Quanto alla questione dei guadagni, va detto che i medici, dovunque lavorino, sono sempre medici e sono legati a un giuramento che non devono violare. Le strutture sanitarie private sono inoltre sottoposte agli stessi controlli di quelle pubbliche. Per quanto riguarda le strutture accreditate, poi, ci sono ispezioni ogni tre anni, il che vuol dire che una commissione verifica tutti i requisiti strutturali e qualitativi dell'azienda. Noi, comunque, a prescindere da obblighi e verifiche, sia come medici, sia come gestori di una struttura privata, abbiamo sempre portato avanti e diffuso fra i collaboratori il concetto

della centralità del paziente. Quando, raramente, ci è capitato qualcuno che non rispettava quel principio, abbiamo interrotto i rapporti. Insomma, se dovessimo definire il nostro modo di intendere il lavoro in ambito sanitario, uno slogan potrebbe essere: "Fornire al paziente la sanità che noi stessi vorremmo trovare".

Una filosofia che deriva dalle idee del nostro fondatore, Mario Cordaro, che in gioventù aveva servito come medico nel campo di concentramento di Gonars proprio perché viveva la medicina come servizio alla persona umana e voleva garantire la salute anche alle persone colà rinchiusi.

È stato importante per voi avere il controllo familiare delle vostre aziende?

Consideriamo un grande punto di forza il fatto che nelle nostre aziende lavori, seppur con posizioni e ruoli diversi, tutta la nostra famiglia. Questo dà un grande valore aggiunto perché un'azienda cresciuta così tanto ha bisogno di essere monitorata molto bene per mantenere un livello qualitativo adeguatamente elevato.

Non è difficile mantenere l'armonia coinvolgendo nella gestione aziendale tutta la famiglia e diverse generazioni?

Sicuramente sì. Negli anni siamo passati attraverso tante fasi. Certamente all'inizio, quando la seconda generazione ha cominciato a entrare in azienda, ci sono stati momenti complicati. Diciamola tutta: in certi momenti ci siamo "scontrati", avendo spesso visioni diverse, con i giovani che volevano portare novità di vario tipo e i genitori che tendevano a frenare i facili entusiasmi. Questo, però, da un lato, ha spinto i giovani a crescere, a essere tenaci, ad avere bene in mente dove volevano arrivare e a presentare le proprie idee in modo compiuto; dall'altro, ha stimolato la prima generazione a non fermarsi, ad apprezzare l'innovazione anche quando all'inizio non ci credeva. Nel complesso è stata una sinergia dura, ma che ha portato ottimi risultati. In questo è stato fondamentale anche il ruolo dell'amministratore delegato Michele Pedron, esterno alla famiglia, che ha saputo fungere da moderatore fra prima e seconda generazione e, in particolare, fra mamma Dagmar Maria e Alessia che sono coloro che prevalentemente si occupano della parte gestionale e organizzativa. Oggi la fase degli scontri generazionali, pur rimanendo entrambe le generazioni in azienda, è ampiamente superata e, anzi, ormai, sappiamo aiutarci e completarci. Negli ultimi tempi, si è, poi, aperta una fase di ricerca di equilibrio nei ruoli fra i sei componenti della seconda generazione per imparare a camminare tutti insieme in modo da garantire un futuro tranquillo a tutti noi e all'azienda.

Non temete che questo sviluppo così collegato alla famiglia possa limitare future espansioni?

No. Comunque da qualche anno abbiamo, come detto, inserito all'interno dell'azienda il dottor Pedron con la funzione di amministratore delegato, che è diventato come una persona di famiglia, ma che ha competenze diverse da quelle che possiamo avere noi che siamo tutti medici o biologi. Siamo, quindi, ben consci dell'utilità di inserimenti di figure manageriali che potranno essere fondamentali per portarci a un'ulteriore crescita. Nel tempo, quindi, potranno nascere altre società con altre persone, ma riteniamo anche fondamentale continuare a tenere il controllo societario nelle mani della famiglia.



Foto di famiglia - in basso Dagmar Maria Cordaro e Antonio Rampino; sopra i figli Emanuele, Gianluca e Alessia (secondo, quarto e quinto da sinistra) con i rispettivi consorti Annamaria, Martina e Riccardo

Qual è il perimetro territoriale della vostra attività?

Per quanto riguarda i servizi alle aziende copriamo molto bene tutta la regione, ma lavoriamo anche in Veneto e in Lombardia. Proprio questo è il campo in cui pensiamo ci potranno essere le maggiori espansioni in futuro. Per i servizi alle persone, invece, la copertura riguarda la provincia di Udine.

Immaginate una possibile futura duplicazione delle vostre attività in altre regioni, per contrastare la concorrenza in arrivo da parte di giganti del settore?

Sul mondo relativo ai servizi per le aziende ci stiamo espandendo già e potremo in futuro valutare l'apertura di nuove sedi in altre regioni. Per quanto riguarda, invece, la struttura sanitaria ambulatoriale pensiamo che sia difficile replicarla perché, in questo caso, la presenza personale è molto importante. La nostra scelta, in questo campo, è dunque quella di evolverci facendo diventare la struttura sempre più all'avanguardia e complessa, aumentando i servizi forniti, avendo sempre la strumentazione più innovativa. Crediamo, comunque, che per contrastare la concorrenza ed emergere, quello che conta maggiormente è la qualità del servizio fornito sia dal punto di vista medico, sia dal punto di vista organizzativo. Fornire servizi di qualità, infatti, stimola il passaparola e l'esperienza ci insegna che ciò conta più di qualsiasi possibile pubblicità.

AZIENDE

FRIULI CORAM SRL; NEW CORAM SRL; POLO 626 SRL; F.A.T.A. SCARL

ANNO DI FONDAZIONE (RISPETTIVAMENTE)

1973; 1996; 2006; 2013.

DIPENDENTI E COLLABORATORI (RISPETTIVAMENTE)

20 DIPENDENTI E 35 MEDICI E PERSONALE SANITARIO IN LIBERA

PROFESSIONE; 10 DIPENDENTI E 55 MEDICI E PERSONALE SANITARIO

IN LIBERA PROFESSIONE; 2 DIPENDENTI E 10 INGEGNERI E TECNICI

IN LIBERA PROFESSIONE; 4 DIPENDENTI E 25 DOCENTI IN LIBERA

PROFESSIONE.

FATTURATO (RISPETTIVAMENTE)

4 MILIONI DI EURO; 2 MILIONI DI EURO;

1 MILIONE DI EURO; 450MILA EURO.

SEDE PRINCIPALE

UDINE - VIA T. CICONI, 10

ALTRE SEDI

CAMPOFORMIDO (UD)

SETTORE DI ATTIVITÀ:

SERVIZI SANITARI

Proroga di due anni dell'affidamento dei servizi ferroviari a **TRENITALIA** per il FVG

di Alessandro Fanutti

Con apposita delibera n.2685 del 28 dicembre 2017, la Giunta regionale ha provveduto alla proroga tecnica dell'attuale affidamento diretto a Trenitalia dei servizi di trasporto ferroviario regionale in Friuli-Venezia Giulia per il periodo di due anni, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2019.

La Regione ha la competenza per la gestione dei servizi ferroviari locali; come tale è autorizzata alla stipula di convenzione con i gestori attuali dei trasporti. Tali convenzioni sono finalizzate a disciplinare lo svolgimento del servizio ferroviario per il periodo intercorrente fino all'inizio dei servizi aggiudicati con la nuova gara che verrà indetta secondo la normativa comunitaria. Considerate le recenti innovazioni al quadro normativo dell'affidamento dei servizi ferroviari previsti dalla normativa comunitaria (regolamento UE n. 2338/16) e dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti italiana, la Regione ha reputato opportuno un approfondimento delle novità intervenute in materia, per verificare la correttezza del percorso già definito a livello regionale per l'affidamento dei nuovi servizi ferroviari. Nel frattempo, per garantire la continuità dei servizi ferroviari, la Regione ha come tale proceduto a prorogare l'attuale affidamento diretto a Trenitalia, con la quale era già stato stipulato uno specifico contratto di servizio con scadenza il 31 dicembre 2014, poi prorogato al 31 dicembre 2017 e, da ultimo, prorogato di altri due anni fino al 31 dicembre 2019, con eventuale cessazione anticipata in caso di nuovo affidamento intervenuto prima di tale data.



Moderni treni pendolari in servizio in FVG (foto Fanutti)

Il corrispettivo che è stato definito come differenza tra costi e ricavi relativi al servizio pubblico affidato, più un ragionevole utile, ammonta ad euro 39.600.000 per il 2018 e ad euro 43.000.000 per il 2019 (Iva compresa).

L'atto di proroga, oltre a confermare i servizi già previsti con l'originale contratto di servizio, prevede alcuni miglioramenti nei collegamenti, quali il potenziamento estivo sulle tratte Sacile-Udine-Trieste e Trieste-Cervignano-Udine-Tarvisio, miglioramenti nel servizio derivanti dalla riapertura della tratta Maniago-Gemona da dicembre 2018 (la tratta Sacile-Maniago è invece già di nuovo in esercizio dal 10 dicembre 2017), nonché l'avvio sperimentale dei servizi transfrontalieri Friuli-Venezia Giulia-Lubiana attraverso il valico di Villa Opicina.

Viene altresì previsto l'impegno di Trenitalia ad aderire a nuovi progetti di integrazione proposti della Regione ed al blocco dell'indicizzazione delle tariffe per l'anno 2018.

ZANUTTA: "Idee e Spazi per una Casa da Vivere"

Mercoledì 28 marzo 2018, Zanutta S.p.a. e l'Università di Udine hanno presentato la terza edizione del concorso "Idee e Spazi per una casa da vivere", contest dedicato ai giovani studenti iscritti al secondo e terzo anno del corso di laurea in Scienze dell'Architettura e alla laurea magistrale in Architettura.

I giovani progettisti saranno chiamati a rinnovare lo showroom della Zanutta a Udine in via Tricesimo, punto di riferimento per i professionisti del settore. Uno spazio di 500 metri quadrati, interamente dedicato alla casa, in cui il cliente dovrà immedesimarsi e trovare tutte le soluzioni per i suoi spazi: dalla cucina al bagno, dal giardino ai sanitari. La vera sfida per gli studenti sarà quella di riuscire a far vivere lo spazio al cliente e comunicare non solo la vastità di scelte e soluzioni che Zanutta S.p.a. offre, ma anche veicolare le peculiarità tecniche dei vari prodotti esposti.

I primi tre progetti classificati saranno premiati con un premio di rispettivamente 2.000 1.500 e 1.000 Euro e selezionati da una commissione composta da quattro esperti, due nominati dalla Zanutta S.p.A. e due docenti universitari del corso di laurea in Scienze dell'Architettura.





Il nuovo servizio *newsletter* del Carnia Industrial Park

Il Carnia Industrial Park amplia i propri servizi con il lancio della sua prima **newsletter** per creare un nuovo canale di comunicazione tra il Parco, le Aziende insediate, il loro personale e, in senso più ampio, tutti i portatori di interesse.

La newsletter avrà cadenza mensile e sarà articolata in 4 sezioni dedicate all'attività del **CARNIA INDUSTRIAL PARK**, alle **AZIENDE INSEDIATE** o presenti in Carnia, alle **NEWS ED EVENTI** del Parco e degli altri enti, istituzioni o associazioni del territorio e della Regione, con particolare attenzione alle informazioni di carattere socio-economico a favore dell'imprenditoria, alle **OPPORTUNITÀ DI LAVORO**.

Per maggiori informazioni e per iscriversi alla newsletter www.carniaindustrialpark.it.

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

BLUENERGY GROUP

si espande: nasce Rettagliata Tech

Dall'expertise di Bluenergy Group, player di riferimento nella fornitura di luce e gas con sede a Udine e in forte espansione nel nord Italia, nasce Rettagliata Tech la nuova società che opererà nel Nord Ovest, con cui Bluenergy dà vita al polo dei servizi tecnologici per l'assistenza e l'efficientamento energetico degli edifici privati e dei condomini.

Rettagliata Tech è il frutto dell'unione di Bluenergy Group Spa con ITE Srl, società milanese specializzata nei servizi di assistenza e conduzione di impianti centralizzati, e del subentro nei rami servizi e gestioni dei condomini e privati dello storico gruppo Rettagliata.

Bluenergy Group investirà 10 milioni di Euro nei prossimi tre anni per sostenere lo sviluppo commerciale di Rettagliata Tech che consentirà alla nuova società di raggiungere un fatturato stimato di 7 milioni di Euro già al 30 giugno 2019. Rettagliata Tech propone un'offerta a

valore aggiunto per supportare gli operatori del settore condomini e fornire loro un servizio chiavi in mano: dalla manutenzione ordinaria annua con assunzione del ruolo di Terzo Responsabile, all'installazione e lettura dei sistemi di contabilizzazione, dal monitoraggio dei consumi alla contabilizzazione del calore ai contratti dei servizi energetici, fino alla progettazione e realizzazione di sistemi per la riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici con logica E.S.CO e attraverso il Servizio Energia Plus.

"La nascita di Rettagliata Tech - dichiara Alberta Gervasio, Direttore Generale di Bluenergy Group - rappresenta un ulteriore passo nel percorso di sviluppo del Gruppo Bluenergy e di rafforzamento in un'area strategica come la Lombardia. Il nostro rapporto con il Gruppo Rettagliata va dunque rafforzandosi dopo l'acquisizione del 70% di Rettagliata Gas e Luce avvenuta nel dicembre 2016".



Alberta Gervasio

Industria 4.0:

TECNEST, modello italiano con uomo al centro

"A differenza del modello tedesco di Industria 4.0, caratterizzato da elevata robotizzazione e automazione, siamo convinti che nel modello produttivo italiano il fattore umano giochi un ruolo determinante per garantire la qualità e l'eccellenza distintive del Made in Italy". È quanto sostiene Paolo Fontanot, product manager di Tecnest, azienda friulana specializzata in soluzioni informatiche e organizzative per gestire produzione e supply chain.

"La nostra soluzione per la fabbrica 4.0 - aggiunge Fontanot - muove dal concetto di 'human-centered manufacturing' che permette agli operatori di avere visibilità e voce in capitolo sia su quello che succede all'interno della fabbrica stessa sia su quanto accade nel mondo connesso". Il modello sviluppato dall'azienda fa leva, da una parte, sulla tecnologia IoT, con un 'gateway' sviluppato da Eurotech che permette di connettere facilmente dispositivi, macchinari, sistemi di automazione; dall'altra, sulla piattaforma "Flex for Industry



Da sinistra Alessandro Turchetti e Paolo Fontanot

4.0" di Tecnest che integra l'Internet delle cose con l'aspetto umano e collaborativo. In questo modo, "l'operatore di fabbrica può, ad esempio, visualizzare la propria work list di reparto e integrare i dati raccolti dal gateway con quelli relativi allo svolgimento della propria attività", così come, "il manutentore può visualizzare sul suo terminale mobile l'elenco delle attività di manutenzione preventiva da svolgere, oppure ricevere avvisi in tempo reale su malfunzionamenti o condizioni di allarme. Il supervisore di reparto, invece,

ha a disposizione tutte le informazioni per tenere sotto controllo lo stato della produzione sulle diverse linee".

L'Iotgateway è "un elemento fondamentale per il cambio di paradigma - spiega Alessandro Turchetti, responsabile sviluppo nuovi prodotti di Tecnest - perchè consente di passare da un'architettura piramidale dove lo scambio di dati tra i diversi sistemi e applicazioni segue un flusso rigido e verticale ad applicazioni e device che dialogano tra loro collegandosi a un'infrastruttura centrale. È l'Industrial IoT".

Nordest Servizi: profilare il cliente per una vendita più efficace con una soluzione CRM

Ogni azienda possiede al suo interno, a volte senza esserne del tutto consapevole, una grande quantità di informazioni che riguarda i propri clienti e che attraversa diversi uffici, dal marketing alle vendite all'amministrazione. Nordest Servizi, insieme ad Eurosystem, offre una soluzione CRM che permette di raccogliere queste informazioni e valorizzare quelle più utili nel processo commerciale, verso clienti che, sempre di più, si aspettano di essere seguiti con proposte personalizzate. **Massimo e Nicola Bosello, titolari di Nordest Servizi, ci raccontano come adottare una strategia di vendita più efficace, utilizzando un software CRM.**

Perché un'azienda dovrebbe pensare di introdurre un CRM?

Per ordinare, riportare alla luce e sfruttare una conoscenza che molto spesso è già insita nelle aziende e che riguarda la loro principale fonte di business, il cliente. Quanti imprenditori o direttori commerciali possono dire di conoscere a fondo i propri clienti, le trattative in cui sono coinvolti o i temi a cui sono più sensibili? Quando il mercato si allarga, mantenere il controllo di tutti questi dati diventa difficile se non si è supportati da software per la gestione commerciale, sistemi CRM che permettono di trarre valore dalle informazioni per rendere più efficace la strategia di proposizione.



Quali attività si possono gestire e automatizzare?

Le imprese, dalle più piccole alle più strutturate, possono sfruttare il CRM in modo semplice per profilare i clienti, classificarli in base a caratteristiche (dimensioni, area geografica, numero sedi, ecc.) e storia (dai primi agli ultimi acquisti), tracciarne le attività (telefonate, incontri, richieste di preventivi, ecc.), le abitudini e le ricorrenze di rilievo, in alcuni casi anche personali, come compleanni e promozioni: informazioni che aiutano l'azienda partner ad essere più propositiva e a confezionare proposte di vendita così personalizzate da rendersi difficili da rifiutare.

Tempi e modalità di un progetto, come si procede?

L'implementazione di un progetto CRM ben strutturato può andare dai 3 agli 8 mesi, a seconda delle dimensioni e della struttura aziendale. Noi di Nordest Servizi riteniamo fondamentale la prima fase di analisi, che serve a mappare l'organizzazione marketing e commerciale dell'azienda, a capirne i processi interni, le aree critiche e quelle di miglioramento. Segue la personalizzazione della soluzione in base alle esigenze evidenziate, la fase di start up, in cui si implementa e fa utilizzare il software e, a seguito dei feedback interni, si perfeziona il progetto.

Come funziona l'integrazione con altri software di gestione aziendale?

La soluzione CRM che proponiamo si integra perfettamente con gli applicativi già presenti in azienda, come soluzioni ERP o di Business Intelligence, ma anche con fonti dati esterne ad essa, come istituti ed enti che possono fornire informazioni di carattere finanziario sui clienti. Il CRM diventa quindi centrale all'interno di un sistema di governance che integra più software e dati, con l'obiettivo di semplificare la gestione dell'azienda e incrementare la produttività.

Nordest Servizi Srl - Tavagnacco (Udine)

info@nordestservizi.it

+39 0432 54 66 44



**Nordest
Servizi**
Expect more from IT



Aziende friulane insieme per **TELETHON**

Alla cerimonia di consegna hanno partecipato il presidente di Pratic, Dino Orioli, Marco Floreani per il Gruppo Danieli, Simone Bagnariol per il Gruppo Rizzani de Eccher, Flavio Marocco per il Gruppo Pittini, Daniele Marotta per Cigierre ed Emanuela Romanelli per lo Studio Associato Molaro Pezzetta Romanelli e Del Fabbro. Presenti inoltre Marco De Sabbata per Ramo Srl, Gianluca Birtig per Cda Srl e Sandro Midolini per Midolini F.Ili Spa, ai quali si aggiunge Claudio Magon per la società Italtel che si è unita al team

Supera i 32 mila euro l'importo destinato alla Fondazione Telethon, frutto dell'impegno sportivo di dieci aziende friulane che lo scorso dicembre hanno partecipato alla staffetta benefica organizzata per la ricerca scientifica contro le malattie genetiche. La consegna dell'assegno al Presidente del Comitato Udinese Staffette Telethon Venanzio Ortis, si è tenuta mercoledì 11 aprile nella storica filiale BNL di via Mercato Vecchio. Presenti alla cerimonia anche Alessandro Venanzi, assessore al Commercio e Turismo del Comune di Udine, e il direttore d'area FVG di BNL Gianluca Medugno.

Tangibile anche quest'anno il coinvolgimento alla manifestazione, partecipazione che si è tradotta in un aumento delle aziende partecipanti e in una crescita sostanziale della somma raccolta a favore della Fondazione.

sportivo in quest'ultima edizione della corsa benefica. Sono circa 4 mila e 500 i km percorsi dalle squadre composte da collaboratori e sostenitori delle 10 società che hanno partecipato attivamente alla manifestazione nelle giornate del 2 e 3 dicembre scorso. Un'ottima performance sportiva che ha permesso al Comitato Udinese Staffette Telethon di raccogliere 222 mila euro complessivi. Tra le attività organizzate durante la manifestazione, a corollario della consueta staffetta, le aziende hanno allestito un punto di ristoro all'interno di una tensostruttura allestita in Piazza I° Maggio dove è stato raccolto parte del ricavato. Un luogo di incontro, aperto a tutti gli sportivi e a chi ha voluto condividere un momento di festa, solidarietà e gioia durante questo evento organizzato per un'ottima causa.

NORDEST SERVIZI chiude il 2017 con +14%

Cresce a doppia cifra Nordest Servizi. La società di Udine, leader nell'Information Technology per il FVG e il Veneto, ha chiuso il 2017 con un incremento superiore al 14% dei volumi rispetto al 2016. Una crescita che, se rapportata al 2014, fa segnare un salto del 50% con un fatturato che è passato da poco più di 2 milioni a oltre 3 milioni di euro. Scelte aziendali, strategie, crescenti investimenti in formazione e una sempre maggiore attenzione alla gestione dei sistemi informativi delle aziende portano Nordest Servizi a prevedere per il 2018 un ulteriore sviluppo.

“Il progetto di aggregazione societaria con Eurosytem, avviato nell'ottobre del 2016, ha rappresentato indubbiamente un trampolino di lancio - spiegano Massimo e Nicola Bosello, amministratori delegati di Nordest Servizi -. Potenziando il nostro core business ovvero le esternalizzazioni dei sistemi informativi, questo percorso ci

sta portando a sviluppare nuovi progetti e a creare nuove sinergie nell'ottica di dare soluzioni sempre più evolute integrando anche l'offerta di sistemi MES, APS, ERP, CRM e di Business Intelligence, aprendo nuovi mercati e nuove opportunità. Nella logica di gruppo, sono state rafforzate le competenze con l'arrivo di nuove figure tecniche di alto profilo ed è stato potenziato tutto l'ambito dedicato alla sicurezza informatica”. Inoltre, “nell'ambito di progetti per la realizzazione di data center, abbiamo concluso 14 casi di successo

legati alle sole tecnologie innovative di iperconvergenza che non solamente semplificano, ma elevano in maniera unica affidabilità e scalabilità degli investimenti fatti in infrastrutture”.

“Ci aspettiamo di crescere ancora” aggiungono Massimo e Nicola Bosello. Nel processo di crescita, anche gli spazi fisici sono sottoposti a cambiamento. “Stiamo ampliando la nostra sede di Udine: un ambiente moderno permette di rispondere meglio alle esigenze del mercato”.



Nicola e Massimo Bosello

IL PARTNER AFFIDABILE PER TUTTE LE TUE SPEDIZIONI



movest SPA
trasporti_spedizioni_logistica

**FEREST
LOGISTICS**
International Transports and Shipments

**FEREST
SHIPPING**
agenzia marittima - casa di spedizioni

Movest è il Partner affidabile per qualsiasi necessità di trasporto e spedizione

- ▶ Trasporti Nazionali a carico completo e parziale con consegna senza trasbordi
- ▶ Servizio pallet espresso nazionale
- ▶ Corriere Nazionale
- ▶ Trasporti a carico completo e groupage in Europa
- ▶ Servizio pallet espresso Europa
- ▶ Spedizioni Ferroviarie
- ▶ Spedizioni Marittime

AFFILIATO NETWORK



Cervignano del Friuli 33052 - UD - Italy
www.movest.net - info@movest.net
www.ferestlog.com - info@ferestlog.com
www.ferestship.com - info@ferestship.com





di Ezio Lugnani

Il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche in regione

L'accesso al credito e la fluidità dei finanziamenti per la crescita e l'innovazione delle PMI costituiscono aspetti sensibili delle politiche industriali a livello regionale. In questo senso sono stati impostati, da un lato, strumenti di finanziamento agevolato, dall'altro, modalità di supporto garantistico finalizzate ad ampliare, in particolare a favore delle piccole e medie imprese, lo spazio di copertura finanziaria ottenibile dal sistema creditizio e finanziario sia per il capitale di esercizio che per quello di investimento.

Il sistema delle garanzie è imperniato sui Confidi (per quanto riguarda l'industria in provincia di Udine Confidi Friuli) che si sono affermati quale strumento di facilitazione e di potenziamento dell'accesso al credito.

Il Confidi opera secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, fornendo ai soci garanzie mutualistiche per l'acquisizione a tassi preferenziale di finanziamenti, linee di credito e contratti di leasing, nonché assistenza tecnica e finanziaria al fine di ampliare le capacità operative e rafforzare la struttura aziendale. Un ruolo significativo viene svolto nell'accompagnamento delle imprese di più limitate dimensioni e meno organizzate nei rapporti con gli istituti di credito in modo da supportarle nella scelta delle operazioni finanziarie più adeguate in funzione dei progetti di sviluppo e nella definizione dei documenti informativi richiesti ai fini delle valutazioni di merito creditizio.

Di norma la garanzia del Confidi è concessa nella misura massima del 50% dell'importo del finanziamento concesso. La garanzia media prestata è pari al 47% rispetto alla media nazionale del 45%. È interessante notare come uno studio recente certifichi che in Regione il numero complessivo delle imprese associate ai Confidi risulti pari al 28% delle imprese attive a fronte di una media

nazionale attorno al 21% a dimostrazione della attrattività del loro ruolo mutualistico.

Alla operatività dei Confidi si è aggiunta, a seguito della legge regionale anticrisi, la LR 11/2019, quella del Fondo regionale di garanzia per le PMI finalizzato alla prestazione di cogaranzie che si affiancano alle garanzie rilasciate dai Confidi convenzionati. La cogaranzia viene concessa sino al 40% del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale. La percentuale di finanziamento cogarantita non può essere superiore a quella garantita dal confidi in via ordinaria e comunque il totale garantito non può essere superiore all'80% dell'importo del finanziamento.

Agli strumenti regionali si aggiunge il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (di seguito FCG) che presta garanzie dirette alle banche ed agli intermediari finanziari nonché controgaranzie a favore delle garanzie concesse dai Confidi e da altri fondi di garanzia. I beneficiari finali sono le piccole e medie imprese valutate economicamente e finanziariamente sane sulla base di criteri che variano a seconda del settore di attività e del regime contabile. Nel tempo sono stati introdotti criteri di valutazione del merito di credito più flessibili e adottate procedure di accesso più veloci.

Le modalità di utilizzo in Regione del FCG si sono rivelate distoniche rispetto all'andamento a livello nazionale: in Regione le operazioni garantite dal Fondo PMI con il meccanismo della controgaranzia sono state nel 2017 pari al 26,6% del totale a fronte della media nazionale del 37,6% mentre i finanziamenti attivati sono risultati pari al 15,1% rispetto al 19,1% nazionale. La contrazione delle operazioni garantite con il meccanismo delle controgaranzie si è accentuata negli ultimi anni a seguito della progressiva marginalizzazione del ruolo dei Confidi di fatto disintermediati in quanto le banche hanno utilizzato in maniera crescente la forma della garanzia diretta senza avvalersi dei Confidi il cui accesso al FCG è previsto con il meccanismo della controgaranzia.

Per rimediare a questa discrasia e rilanciare l'operatività dei Confidi (in regione viene sostenuto l'accesso al credito sia attraverso la concessione di finanziamenti agevolati tramite il canale bancario sia con il sostegno al ruolo garantistico dei Confidi ma questo, a seguito della avvenuta disintermediazione, è stato marginalizzato), la Regione ha deciso di valersi della cosiddetta clausola di "regionalizzazione" dell'operatività del FCG che prevede che con deliberazione della Conferenza Unificata Stato Regioni possano essere individuate, tenuto conto dell'esistenza di fondi regionali di garanzia, le regioni in cui il Fondo medesimo limita il proprio intervento alla controgaranzia di tali fondi regionali.

Infatti con deliberazione n. 296 del 16 febbraio 2018 la Giunta regionale ha deciso di avvalersi di tale clausola autorizzando la presentazione alla Conferenza unificata della richiesta di limitazione dell'intervento del FCG alla sola controgaranzia dei Confidi esclusivamente per le operazioni di importo da euro 25.001 ad euro 175.000.

L'attivazione di tale clausola (l'iter per l'approvazione della richiesta di limitazione è in corso e si prevede, secondo le informazioni

raccolte per le vie brevi, che possa concludersi positivamente entro la fine del mese] influirà sull'operatività della specifica sezione del FCG finanziata dalla Regione con le risorse rivenienti dalla programmazione del POR Fesr 2014-2020 "che accompagnerà la limitazione con l'integrazione delle percentuali di copertura in controgaranzia".

La richiamata sezione speciale è prevista tra le azioni del POR Fesr 2014-2020: in particolare compendia l'attività 2.4 finalizzata al potenziamento del sistema di garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale di garanzia favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'obiettivo specifico è costituito dal miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura attraverso l'attivazione della Sezione "Risorse POR Fesr Friuli Venezia Giulia" presso il FCG.

Questa tipologia di intervento segna il completamento del sistema delle garanzie pubbliche a livello regionale nella logica di integrare l'operatività del fondo nazionale di garanzia con l'attività dei fondi regionali di garanzia valorizzando, a seguito anche della "regionalizzazione" dell'operatività del FCG, il ruolo proattivo dei Confidi.

Con delibera della Giunta regionale n. 2584 del 22 dicembre 2017 sono stati approvati gli atti necessari per l'attivazione della Sezione regionale del FCG: la Procedura di attivazione dell'azione 2.4 del POR, la designazione della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico quale organismo intermedio per lo svolgimento delle funzioni di gestione, controllo e verifica, la Convenzione per l'espletamento delle funzioni di organismo intermedio in relazione all'azione 2.4., l'Accordo tra Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'economia e delle finanze e Regione per l'istituzione della Sezione speciale regionale del FCG.

Il valore distintivo degli interventi della Sezione è la garanzia di ultima istanza dello Stato (la cosiddetta ponderazione "zero"), che permette agli intermediari finanziari di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio accantonando risorse a titolo di rischio per la copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Questo significa una maggiore capacità di erogare credito e migliori condizioni contrattuali per le PMI.

La Sezione speciale svolge una funzione integrativa e non sostitutiva della normale operatività del FCG finanziando l'innalzamento della copertura di garanzia e di controgaranzia rispetto alle ordinarie misure fissate per gli interventi del FCG, ferme restando le intensità massime previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Destinatari finali sono le micro, piccole e medie imprese aventi sede ed unità operativa nel territorio regionale operanti in tutti i settori produttivi, fatte salve le esclusioni previste dalla pertinente normativa statale, purché economicamente e finanziariamente sane.

La valutazione di ammissibilità viene effettuata sulla base dei seguenti indicatori economico-finanziari calcolati sugli ultimi due bilanci approvati: copertura finanziaria delle immobilizzazioni e/o l'indice di liquidità, l'indipendenza finanziaria, la copertura degli oneri finanziari, l'incidenza della gestione caratteristica sul fatturato.



Gli interventi della Sezione saranno realizzati nel rispetto del regolamento "de minimis" e dal regolamento di esenzione 651/2017. L'intensità di aiuto applicabile alle spese ammissibili è innalzata per la Sezione fino alla misura massima dell'80% in garanzia diretta e del 64% in controgaranzia.

Gli aiuti sono cumulabili secondo le regole comunitarie degli aiuti di stato. Le garanzie concesse non sono cumulabili in relazione allo stesso investimento, con altre agevolazioni ivi incluse quelle de minimis, qualora il cumulo comporti il superamento delle soglie previste dalla normativa comunitaria.

Gli interventi di garanzia sono diretti a sostenere le operazioni finanziarie finalizzate al finanziamento di investimenti ovvero delle esigenze di capitale circolante del soggetto beneficiario PMI connesse ad un progetto di sviluppo aziendale.

Le misure di copertura della Sezione sono quelle massime attivabili dal FCG: incremento della misura della garanzia diretta e, rispettivamente, della controgaranzia, rispetto alla misura massima concedibile dal FCG fino all'80% dell'operazione finanziaria.

Inoltre al fine di agevolare l'accesso agli interventi della Sezione, la commissione una tantum al Fondo da corrispondere è posta a carico della stessa Sezione nella misura integrale del 100%.

La dotazione finanziaria complessiva della Sezione, che opererà sino al 31 dicembre 2023, è pari, al lordo della riserva di efficacia, a 19.980.882 euro.

La procedura di attivazione prevede che entro i 30 giorni successivi al versamento dell'intera dotazione finanziaria si apposti conto di contabilità speciale intestato al Ministero dello sviluppo economico quale Organismo intermedio, presso la Tesoreria provinciale dello Stato a Roma, i fondi vengano riversati a Mediocredito Centrale. Il Gestore, verificato l'accreditamento dei contributi, avvierà "immediatamente" l'operatività della Sezione speciale FVG.

La Regione ha provveduto al previsto versamento della dotazione finanziaria lo scorso 18 gennaio.

"Roma, se ci sei, batti un colpo".

Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.



In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!

MET-LIFE, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio



Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.

Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail,

il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi BLSd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!



MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile.

L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.



www.portfolio.is.it



MET-LIFE
è un marchio METLAB Srl
Via Cussignacco 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39.0432.655292
www.metlab.it



MET-LIFE
MEDICAL DIVISION



DISTRIBUTORE
AUTORIZZATO



di Gianluca Pistrin,
responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Prosegue la ripresa economica in Provincia di Udine

Il 2017 si è chiuso per l'industria manifatturiera della Provincia di Udine all'insegna della crescita, confermando i trend positivi dei restanti trimestri. Sorretto dal consolidamento della domanda estera, l'indice della **produzione industriale**, secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, ha segnato nel 2017 un aumento **medio annuo** del **3%**. Il commercio estero continua a rappresentare un punto di forza dell'industria della Provincia di Udine. Lo confermano i flussi di **esportazione** che sono cresciuti nel 2017 del **9,9%**, da 4.975 a 5.467 milioni di euro, in misura nettamente superiore alla media del Nord Est (+6,6%) e nazionale (+7,4%).

La quota dell'export provinciale su quello regionale si attese al **36,8%**, superiore a quella delle altre province (Pordenone 25,9%, Trieste 21,1%, Gorizia 16,2%).

L'incremento delle esportazioni è determinato dai positivi risultati dei prodotti della **metallurgia**, che rappresentano una quota pari al 28,8% delle vendite all'estero, salite del **41%**, da 1.118 a 1.577 milioni di euro. I **macchinari**, viceversa, registrano un calo del 18%, da 1.315 a 1.078 milioni di euro. Seguono i **prodotti in metallo**, +32%, **mobili**, +0,8%, prodotti alimentari, +15,1%, le apparecchiature elettriche, -3,7%, gli articoli in gomma e le materie plastiche, +7,6%, i prodotti elettronici, +11,4, i prodotti chimici, +21,8%.

Sul piano della distribuzione geografica delle esportazioni, si raf-

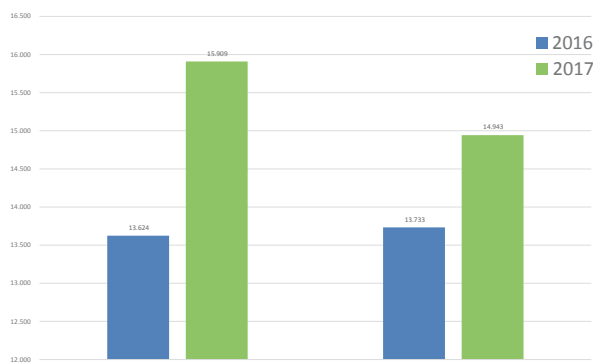
forza il mercato costituito dall'**Unione europea**, + **18,3%**, da 3.124 a 3.696 milioni di euro, che copre il **67,6%** del totale delle esportazioni (in aumento dal 62,8% dell'anno precedente).

Le esportazioni verso l'area **extraUE** scendono dal 37,2% al 32,4% del totale, calando del 4,3%, da 1.852 a 1.772 milioni di euro.

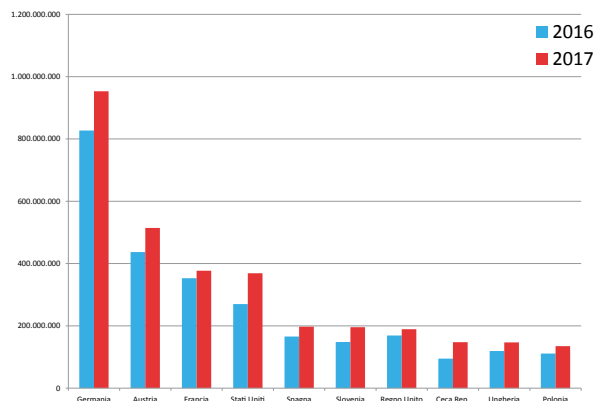
Il mercato **tedesco** si conferma il primo mercato di esportazione, passando dal 16,6 al 17,4% del totale, in ragione di un incremento delle esportazioni del **15,2%**, da 827 a 953 milioni di euro. Seguono l'Austria, la Francia e gli USA.

Dopo la crescita del 2016, anche nel 2017 si è registrato un aumento degli **occupati** in provincia di Udine, che si sono portati a 216.390 unità (1.713 in più rispetto all'anno precedente, **+0,8%**), il valore **più elevato degli ultimi sei anni**. Gli effetti tonificanti della ripresa sono evidenziati dal rafforzamento del **tasso di occupazione** (rapporto tra occupati e popolazione stessa classe di età), passato da 63,6% del 2016 al **64,5%** del 2017 (72% per i maschi, 56,9% per le femmine), lo stesso valore registrato nel 2007. Il **tasso di disoccupazione** (rapporto tra disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati), a seguito dell'aumento della quota di persone che pur non avendo un lavoro si mette alla ricerca a seguito del miglioramento del ciclo economico, è rimasto costante al **6,9%**. E', viceversa, calato il tasso di disoccupazione 25-34 anni che, dall'11,3% del 2016, si è portato al 10,6%. Nei 2017 le **assunzioni** hanno riguardato 96.978 rapporti di lavoro, il **24,3%** in più rispetto al 2016 (quando si sono contate in 78.023 unità). La maggior parte delle assunzioni, 42.892, pari al 44,2% del totale, ha interessato il terziario. Dopo il comparto alberghiero e ristorazione (17.653), segue il **manifatturiero** con 15.909 assunzioni, pari ad una quota del 16,4%, con una crescita del **16,8%** rispetto al 2016. Le costruzioni, il 3,2% del totale, hanno registrato 3.237 assunzioni, +10,7%. Le cessazioni nel 2017, si sono contate in 91.964 (di cui 40.562 nel terziario e 14.943 nel manifatturiero), +19,5% nei confronti dell'anno precedente quando sono state 76.931.

Nel complesso dei settori economici la tipologia contrattuale prevalente è rappresentata dal rapporto a **tempo determinato** che ha interessato 45.523 assunzioni pari al 46,9% del totale. Nel **manifatturiero** la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata resta il lavoro in **somministrazione**, seguita dal lavoro a tempo **determinato**.



Assunzioni e Cessati nel manifatturiero in Provincia di Udine - Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Osservatorio del mercato del lavoro Regione FVG



Export Provincia di Udine (valori in euro)
Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat



di Franco Campagna,
responsabile Industria 4.0 Confindustria Udine

L'utilizzo del 'Bonus Ricerca' aumenta del 104% nel 2017

Il Piano Nazionale Industria 4.0 si sostanzia nel miglioramento di due strumenti automatici e trasversali di sostegno alle imprese:

- il superammortamento che diventa "iper" al 250% per gli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0;
- il Credito d'imposta del 50% su spese incrementalmente in Ricerca e Sviluppo, computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014.

Oggi ci occupiamo proprio del Credito d'imposta R&S, conosciuto anche come 'Bonus Ricerca', strumento di agevolazione fiscale che contribuisce ad abbassare il costo dell'innovazione nelle imprese. Questa misura, già operativa dal 2015, viene rilanciata dal Piano Nazionale Industria 4.0 sia per stimolare l'innovazione di processi e prodotti che per garantire la competitività futura delle aziende, incentivando altresì la collaborazione con enti universitari e organismi di ricerca.

Lo strumento si è reso necessario in quanto gli investimenti in ricerca e sviluppo in Italia restano ancora inferiori rispetto alla media dell'Unione europea. I dati forniti da Eurostat dimostrano come nel nostro Paese, tra il 2005 e il 2015, gli investimenti annui siano leggermente cresciuti dall'1,05 all'1,33% del PIL. Tuttavia, la distanza rispetto al resto dei paesi europei, dove la media è del 2,03% del PIL, rimane elevata e distante dall'obiettivo del 3% che l'Unione Europea si è prefissata per il 2020.

Attenzione! I dati possono ingannare. Può essere infatti che l'Italia, Paese all'apparenza fortemente innovatore, risulti statisticamente non propenso alla ricerca e sviluppo unicamente perché, in particolare, le PMI, spesso non supportate da competenze interne e/o esterne, sono riluttanti ad usufruire dell'agevolazione fiscale. Il rischio di contestazione fiscale connesso a questa agevolazione è infatti elevato in quanto la definizione di ricerca e sviluppo applicata al caso concreto si può prestare ad interpretazioni restrittive da parte degli enti certificatori.

Ad ogni modo, l'aumento dell'incentivo del beneficio ha fatto sì che, come ha comunicato il ministro Calenda, "nel 2017 le imprese che hanno beneficiato del credito di imposta per ricerca e sviluppo sono aumentate del +104% rispetto al 2016".

Nonostante questo incremento a tripla cifra emerge, interagendo con le imprese associate, che, mentre lo strumento dell'iperammortamento è ampiamente conosciuto ed utilizzato, il Bonus Ricerca è scarsamente fruito.

Andiamo ora in sintesi ad analizzare in cosa consiste l'incentivo

e quali sono le principali novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2017 e successivamente chiarite dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate 13/E del 27/04/17.

L'agevolazione consiste in un "premio" fiscale riconosciuto sotto forma di credito d'imposta all'impresa di qualsiasi ordine giuridico, a prescindere dal settore economico in cui operi, che effettui investimenti in attività di ricerca e sviluppo, sia quando le svolge direttamente, sia quando le commissiona a terzi sostenendone i relativi costi.

Nello specifico il credito d'imposta di cui ci si può avvalere è commisurato, per ciascun periodo d'imposta, alle spese incrementalmente in Ricerca e Sviluppo, spese calcolate su una base fissa data dalla media degli investimenti realizzati negli anni 2012-2014. Su tale importo, a partire dal 2017, viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 50%, delle spese incrementalmente, fino al raggiungimento di un massimale annuo di 20 milioni di euro (fino al 2016 massimale di 5 milioni di euro).

Le imprese possono usufruire dell'agevolazione fino al 2020. In merito si evidenzia che Confindustria ha richiesto al Governo di rendere strutturale questa misura agevolativa.

I costi agevolabili devono rientrare in una delle seguenti categorie:

- spese per il personale (altamente qualificato e tecnico) impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo (ricerca "intra-muros");
- spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca, imprese, start up e PMI innovative, costi per attività di ricerca svolta da professionisti esterni (ricerca "extra muros");
- quote di ammortamento delle spese di acquisizione/utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio;
- spese di acquisizione delle competenze tecniche e privative industriali.

Con la nuova legge di bilancio per il 2017 è stato dato ulteriore impulso all'incentivo introducendo l'aliquota unica al 50% su tutte le spese ammissibili, compreso il costo per il personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo.

Ai fini dei controlli, è richiesta al soggetto beneficiario la predisposizione di un apposito prospetto recante "l'elencazione analitica degli investimenti realizzati nei periodi di imposta precedenti ed utilizzati per la base di calcolo della quota incrementale che determina l'ammontare del credito di imposta", nonché di "apposita documentazione contabile" che, nel caso di imprese non soggette a revisione legale dei conti e prive di un collegio sindacale, deve essere "certificata" dal soggetto incaricato della revisione legale o dal collegio sindacale o da un professionista iscritto nel registro della revisione legale.



di Alessandro Tonetti,
responsabile Internazionalizzazione
Confindustria Udine

Obiettivo Dragone!



Confindustria Udine, nel quadro delle proprie iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di impresa, ha lanciato il progetto Obiettivo Cina 2018.

Dall'11 al 15 giugno, con la fattiva collaborazione della Camera di Commercio di Udine e l'ufficio ICE-Agenzia di Pechino, si terrà una visita studio sul filone della "Industry 4.0" tra la capitale cinese e Shanghai, alla scoperta di parchi scientifici-tecnologici, aziende, istituzioni ed associazioni di categoria cinesi a favore delle aziende friulane, per toccare con mano cosa stia avvenendo nel Paese che guarda, nei suoi fondamentali, al 2030!

Lo scopo è capire e cogliere gli elementi relativi alle mosse che il gigante asiatico sta attuando nel quadro del macro progetto diplomatico commerciale, la Via della Seta (Belt and Road Initiative), che ha l'obiettivo di sostenere la Cina a diventare la prima potenza economica mondiale per il 2030, attraverso incisivi scambi commerciali e una rete di infrastrutture via terra e via mare fra Cina ed Europa.

Risulta utile inquadrare lo stato dell'arte attuale delle relazioni politico-economiche alla luce della recente escalation di rapporti Usa-Cina. Dopo l'annuncio dell'amministrazione Trump, il 23 marzo scorso, di voler applicare dazi tra il 10% e il 25% a importazioni cinesi negli Usa, allo scopo di ridurre il disavanzo commerciale, che con la Cina ha raggiunto ormai i 375 miliardi di dollari, è stato pubblicato l'elenco di prodotti interessati da tali misure protezionistiche.

Si tratta soprattutto di acciaio, alluminio, abbigliamento e beni elettronici, per un totale di 1.300 voci merceologiche che nell'insieme rappresentano circa 6 miliardi di dollari di valore importato. A questa decisione, considerata un vero e proprio attacco commerciale non solo da Pechino, ma anche da molti altri paesi votati al libero scambio, la Cina ha subito reagito annunciando anch'essa un elenco di beni statunitensi importati sui quali applicherà a sua volta dazi (circa 130 beni - che rappresentano un totale di circa 3 miliardi di valore importato - tra cui spiccano la carne di maiale, il mais e la soia, di cui la Cina è primo importatore dagli Usa). Contromossa repentina che non si è fatta attendere da parte di Trump il 5 aprile: minaccia di ulteriori dazi su beni cinesi per 100 miliardi di dollari.

La disputa commerciale, in atto, sulla quale è necessario prestare attenzione, è solo il pretesto per affrontare un tema squisitamente di natura politica.

Sul fronte Usa, il principio della sicurezza nazionale viene invocato a giustificazione dei dazi, per lo meno quelli applicati sulle importazioni di acciaio e alluminio, input non solo di molti settori manifatturieri ma anche dell'industria bellica. Inoltre, gli States sostengono che l'elevato avanzo commerciale cinese nei loro

confronti sia stato raggiunto per merito della tecnologia e del know-how che le imprese cinesi avrebbero incamerato imponendo agli investitori esteri in loco obblighi più o meno stringenti, ed alle volte mascherati, di trasferimento tecnologico in cambio dell'accesso all'ampio mercato asiatico. Tale pratica è contraria alle regole dei trattati multilaterali di libero scambio siglati nell'ambito del Wto, al quale la Cina ha aderito nel 2001.

Da parte loro, i cinesi stanno reagendo applicando dure misure contro prodotti sensibili (soprattutto soia e carne di maiale) per l'elettorato americano e soprattutto per le costituenze di Trump. Tali prodotti sono low-tech per il 50%, mentre solo il 24 % di essi è high-tech. La Cina, infatti, non può permettersi di aumentare il costo di molti degli input altamente tecnologici che ancora importa in buona parte dall'estero, con gli Stati Uniti tra i suoi maggiori fornitori e che le servono per risalire progressivamente nella scala della tecnologia. E' questo protezionismo selettivo (sgravi fiscali su import di tecnologia e dazi elevati su import di beni finali) insieme a un'abile politica di attrazione di investimenti diretti dall'estero lo strumento principale che ha permesso alla Cina di inserirsi nelle filiere produttive di molti settori manifatturieri leggeri sin dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso.

Le prime scaramucce di un'annunciata, quanto inefficace, guerra commerciale dovrebbero portare all'apertura di nuove trattative sui temi della tecnologia e dell'accesso al mercato, e in generale sulla volontà cinese di continuare a operare sui mercati internazionali continuando ad adottare le regole internazionali solo parzialmente.

Dopo il 2001, anno di ingresso nel WTO della Cina, essa stessa ha approfittato della sua adesione parziale e delle condizioni nazionali applicate per concedere l'accesso al mercato interno, di fatto stando fuori il pieno rispetto delle regole del commercio internazionale.

Consci di questo quadro, l'importante sarà focalizzare e cogliere gli elementi anticipativi a livello tecnologico che la Cina sta mettendo in atto: un'occasione per approfondire direttamente sul campo tali temi e farne tesoro all'interno delle proprie strategie aziendali che vedono le aziende friulane protagoniste nella loro vocazione internazionale ed esportativa.

Più credito alle imprese per la crescita

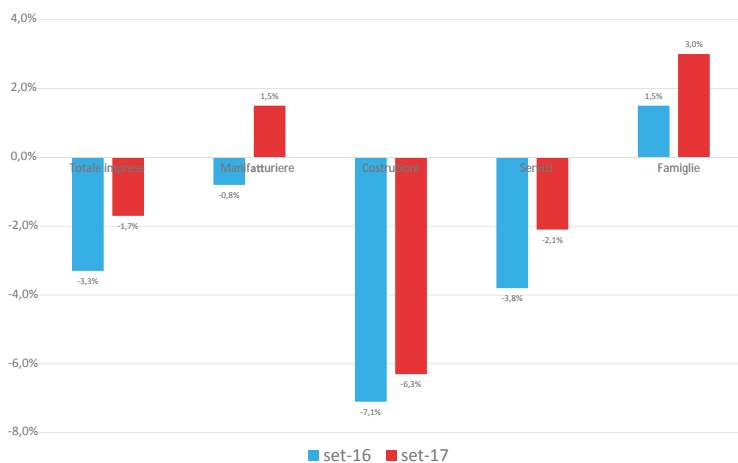
In Friuli Venezia Giulia i **prestiti bancari alle imprese con sede in Regione**, nei dodici mesi terminanti a settembre 2017, sono **diminuiti del -1,7%**. Il report diffuso dall'Ufficio studi di Confindustria Udine, elaborato su dati di Banca d'Italia, fotografa una situazione che presenta dinamiche differenti a seconda dei settori: i finanziamenti, infatti, sono **cresciuti nell'industria manifatturiera, +1,5%**, mentre è proseguito il calo nelle **costruzioni, -6,3%**, e nei **servizi, -2,1%**. La situazione appare comunque in miglioramento rispetto a settembre 2016 (-3,3%).

Nei primi nove mesi del 2017 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie residenti in Regione sono, viceversa, cresciuti del 3% su base annua (due terzi riguardano i prestiti per l'acquisto di abitazioni). "La produzione industriale in provincia di Udine - commenta **Anna Mareschi Danieli** - ha chiuso il 2017 con una crescita media annua del 3%, il valore più alto dal 2010. Il credito bancario alle imprese, tuttavia, non va di pari passo e andrebbe adeguatamente rafforzato. La situazione non è più quella di un forte freno, come nella fase peggiore tra 2011 e 2016, ma di un'offerta che rimane comunque molto selettiva, specie verso specifici settori. Vari fattori favoriscono le erogazioni, come l'azione espansiva BCE, ma altri agiscono in direzione contraria, come la stretta regolatoria (addendum BCE su NPL, regole di Basilea 4 sui modelli di calcolo del rischio di credito) e l'accresciuta attenzione

al rischio delle banche". In miglioramento la **qualità dei prestiti**: nella media dei quattro trimestri terminati a settembre 2017 il **tasso di deterioramento**, ovvero i flussi di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati, è sceso all'1,7%, diminuendo sia per le **imprese** (attestandosi al **2,4%**, con un distinguo: **1,4%** per le **manifatturiere**, **8,8%** per le costruzioni, **2,2%** per i servizi), che per le famiglie (**1,1%**). A marzo 2016 il tasso totale era pari al 3,2% (4,7% per le imprese, 2,9% per le manifatturiere, 10,9% per le costruzioni, 1,7% per le famiglie).

"Il tema dell'accesso al credito - ricorda la presidente di Confindustria Udine - rappresenta uno snodo cruciale per le nostre imprese per investire in nuove tecnologie e, se necessario, per promuovere anche a una crescita dimensionale delle aziende. Il nostro tessuto produttivo si misura con queste sfide ed è costituito principalmente da piccole e medie imprese, normalmente poco patrimonializzate e spesso non adeguatamente attrezzate a interfacciarsi con un mercato del credito in continua evoluzione e con le istituzioni finanziarie in genere. Il nuovo contesto impone alle aziende un salto culturale: dobbiamo innovare i modelli di finanziamento e di governance delle nostre aziende per raccogliere capitale adeguato ai piani di crescita industriale. Le imprese devono conoscere e imparare a utilizzare anche strumenti finanziari alternativi per diventare meno bancocentriche". Fin qui gli impegni che attendono le imprese, dunque. Ma anche il sistema bancario può e deve fare la propria parte. "Sappiamo quali sono i nostri compiti per casa - sottolinea Anna Mareschi Danieli -, ma anche alle banche vogliamo chiedere qualcosa. Abbiamo bisogno di banche che facciano sempre più impresa bancaria e che siano vicine all'economia reale, quella che sta trascinando il Paese fuori dalla crisi. La manifattura - fatta da tante imprese, anche e soprattutto Pmi - è la locomotiva di questa ripresa e va sostenuta anche sul fronte del credito". A tal riguardo, Confindustria Udine nel documento presentato ai candidati alle elezioni regionali, ha affrontato il tema dell'accesso al credito formulando alcune proposte precise. "Secondo noi - conclude la presidente Anna Mareschi Danieli - è indispensabile approdare a un coordinamento operativo tra Friulia, Banca Mediocredito, Frie e Confidi, previsto da Rilancimpresa. Va pienamente attuato per integrare le diverse forme di sostegno finanziario agli investimenti, intervento in capitale, concessione di mutui, garanzie, nuova finanza. Friulia potrebbe svolgere funzioni di regia, concentrando l'attenzione su due profili di investimento: operazioni di ristrutturazione o di riposizionamento in piccole e medie imprese che risentono degli effetti della globalizzazione, programmi complessi di trasformazione digitale. Con l'obiettivo di promuovere tali investimenti potrebbe essere costituito presso Friulia un apposito fondo o assicurato un aumento di capitale per un importo, quale dotazione di partenza, pari a 20 milioni di euro: una quarantina di interventi con taglio di 500mila euro ciascuno".

FVG - Prestiti bancari (variazione % sui 12 mesi)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Banca d'Italia



di Matteo De Colle,
responsabile Energia Confindustria Udine

La riforma degli oneri di sistema per le imprese

E' in vigore dal 1° gennaio 2018 la riforma degli oneri di sistema per tutti i clienti non domestici; tra le opzioni che erano al vaglio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nuova denominazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici) è stata applicata quella definita meno impattante sulle utenze in bassa-media tensione.

La riforma - che arriva coordinata assieme alle nuove agevolazioni per le aziende a forte consumo di energia e al nuovo testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia (TIT) - definisce la nuova struttura tariffaria degli oneri generali di sistema.

La riforma è stata disposta dal Decreto Milleproroghe 2015 (DL 210/15) e ha consentito di allineare la struttura tariffaria in vigore fino al dicembre 2017 alle linee guida comunitarie sugli aiuti di Stato.

La nuova struttura prevede il raggruppamento delle precedenti componenti A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7 in due sole voci:

- Oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione – denominate oggi **"Asos"**
- Rimanenti oneri generali – denominate oggi **"Arim"**
Sono poi state mantenute distinte le componenti di perequative UC3 e UC6.

La principale differenza rispetto al precedente regime risulta nell'applicazione, in quanto le componenti "Asos" e "Arim" hanno assunto dal 1° gennaio 2018 una struttura cd. "trinomia", simile a quella degli oneri di distribuzione elettrici con una quota fissa (euro/cliente/mese), una quota variabile (euro/kWh) legata ai consumi e una quota potenza (euro/kW) di nuova introduzione.

Come precedentemente anticipato, la riforma è coordinata con le nuove agevolazioni per le aziende a forte consumo di energia, la cui normativa è stata recentemente modificata dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2017; le aziende che rispettano i parametri del citato Decreto o che già risultano inserite negli elenchi delle aziende energivore degli anni precedenti al 2018 beneficeranno delle agevolazioni direttamente applicate in fattura mediante una riduzione delle componenti Asos in base a specifiche classi di agevolazione riportate nel Decreto.

Cosa cambia per le imprese?

Da una serie di valutazioni effettuate su alcune tipologie di utenza risulterebbe che per quelle alimentate in Bassa Tensione e che




lavorano su un singolo turno di lavoro la spesa relativa agli oneri di sistema resta simile a quella del periodo precedente, mentre un beneficio è ottenuto da quelle utenze che lavorano su più turni.

Per le utenze in Media Tensione che lavorano su un singolo turno il nuovo sistema avrà un impatto economico maggiore che graverà, in parte, anche sulle aziende che lavorano su due turni; risulta invece inalterata la spesa relativa agli oneri di sistema per le aziende che lavorano su tre turni.

Le considerazioni appena esposte non riguardano le aziende energivore che, come precedentemente riportato, beneficiano delle agevolazioni mediante riduzione della componente Asos, direttamente in fattura; tali riduzioni vengono compensate dal gettito della maggiorazione della componente Asos.

Le tariffe delle nuove componenti a copertura degli oneri generali sono riviste e pubblicate trimestralmente dall'ARERA. Nel momento di stesura del presente articolo, l'ARERA ha aggiornato le componenti con decorrenza 1 aprile 2018; rispetto al precedente trimestre la componente Asos per le utenze non domestiche e non a forte consumo di energia subisce un aumento del 3-4%.



Verso nuovi traguardi. Insieme.

Teletronica entra in Axians,
come prima azienda italiana scelta dal primo network mondiale dell'ICT.

40 anni di innovazione e di vicinanza alle imprese del territorio, con la stessa visione del leader mondiale del settore: per questo Teletronica è la prima scelta italiana di Axians. L'esperienza resta, la tecnologia evolve. Per crescere insieme, nel percorso di trasformazione digitale.



di Paolo Sartor,
docente e consulente logistico

Dynamic logistics

Il mondo cambia e di conseguenza anche la logistica deve stare al passo con i tempi fornendo risposte a temi come la multicanalità, la green-logistics e l'innovazione che stanno modificando radicalmente il modo di fare e di intendere a livello strategico ed operativo questa funzione.

L'accresciuto livello di competitività e concorrenzialità e la dilatazione spaziale registrata negli ultimi anni tra i luoghi di produzione e di commercializzazione di molti beni impongono una totale rivisitazione dei modelli operativi e di gestione dei processi logistici. Ad esempio sul mercato si sono affacciati e affermati nuovi canali di vendita (B2B e B2C), nuove tecnologie di alimentazione (in sostituzione alle tradizionali motorizzazioni termiche) con soluzioni ibride o elettriche al 100%, soluzioni di guida autonoma degli automezzi e nuove formule distributive per la gestione dell'ultimo miglio con droni e mezzi distributivi autonomi. Di pari passo crescono importanza e sensibilità degli aspetti legati alla green logistics, intesa sia come misurazione dell'impatto ambientale generato dalle attività caratteristiche, che come spunto per l'introduzione di soluzioni e tecnologie innovative.

In pratica, la sfida per un operatore logistico non è più solo vincolata alla capacità di rendere più efficienti i costi di trasporto e le operation di magazzino; diventa infatti anche fondamentale una rivisitazione continua e costante di tutti i processi logistici con una visione a tutto campo di aspetti come: ambiente, stakeholder, tecnologia, innovazione, multicanalità delle vendite, robotica, soluzioni IT. Il concetto di trasporto 4.0 si avvale anche di una connettività dei mezzi e delle infrastrutture sempre più evolute e naturalmente dell'intermodalità, per rendere sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale la mobilità delle merci.

Sempre di più sul mercato si affermeranno operatori logistici multi-specializzati, in grado di erogare servizi a elevato valore aggiunto, nel pieno rispetto dell'ambiente, dove regolarità, affidabilità e sicurezza del servizio con soluzioni su misura orienteranno la committenza nella selezione del fornitore.


Il ruolo dell'innovazione tecnologica per la tutela dell'ambiente.

Dal trasporto di lunga percorrenza sulle tratte internazionali alla distribuzione locale, dalla reverse logistics alla promozione di servizi intermodali strada-ferrovia, dai moderni centri logistici alle nuove formule di imballaggio delle merci, la logistica sostenibile è un mondo che coinvolge molti segmenti dell'economia. Coniugare il rispetto per l'ambiente con le esigenze del mercato rappresenta per gli operatori logistici più strutturati ed attenti alle modifiche e nuove esigenze del mercato, un tema di grande attualità e dagli sviluppi estremamente interessanti anche dal punto di vista del ritorno economico.



I fattori che hanno determinato una maggiore intensità di utilizzo della risorsa trasporto sono la dilatazione spaziale tra i luoghi di approvvigionamento e consegna finale delle merci, la forte frammentazione e polverizzazione delle consegne, frutto dell'esplosione del numero di punti da servire e l'e-commerce come nuovo canale di vendita che ha visto salire le piccole consegne a privati ed aziende. Le aziende per migliorare e rendere più ecosostenibile la logistica distributiva dovranno appoggiarsi sempre di più ad operatori logistici strutturati in grado di gestire molteplici esigenze di servizio e sviluppare nuovi modelli di logistica collaborativa (per una maggiore saturazione della capacità di carico dei mezzi di trasporto e la contemporanea riduzione dei chilometri a vuoto) grazie all'apporto fornito dalle tecnologie oggi disponibili sul mercato. In materia di immobili logistici sono ben evidenti gli sforzi condotti dagli operatori logistici per rendere maggiormente ecosostenibili le attività di magazzino, con ad esempio l'introduzione di sistemi di illuminazione a led, di pannelli fotovoltaici sulle coperture, l'installazione di impianti geotermici e programmi per il monitoraggio dei consumi energetici.

 Via Vittorio Bachelet, 5
33050 Bagnaria Arsà (UD)

 Tel. +39 0432 928249
Fax +39 0432 933570

 info@fiteknoimpianti.it

 www.fiteknoimpianti.it



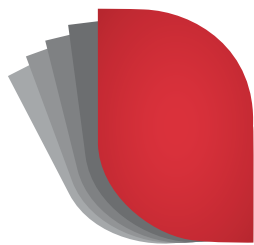
IMPIANTI TECNOLOGICI

- Impianti elettrici, quadri B.T. e cabine M.T.
- Impianti di cablaggio strutturato e di fibra ottica
- Impianti termoidraulici e di condizionamento



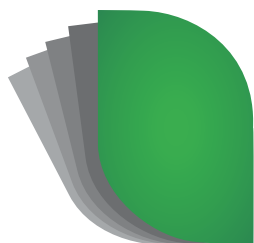
IMPIANTI INDUSTRIALI

- Realizzazione e manutenzione impianti a servizio dei cicli produttivi
- Manutenzione preventiva impianti elettrici
- Realizzazione reti antincendio



IMPIANTI SPECIALI

- Impianti di antintrusione
- Impianti di rivelazione incendi
- Impianti di videosorveglianza



IMPIANTI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

- Impianto fotovoltaico
- Impianto solare-termico



AQUILEIA



Aquileia (foto Gianluca Baronchelli)

Una cittadina con una enorme storia da tutelare e promuovere. È l'Aquileia di oggi, comune a prevalente economia agricola di 37,5 km quadrati e circa 3.300 abitanti, sul cui territorio però c'è il più importante sito archeologico del Nord Italia, eredità di quella che, fondata nel 181 a.C., fu per lungo tempo la quarta città in Italia dell'impero romano, nonché, con il Patriarcato, luogo fondamentale per la storia e la diffusione del Cristianesimo. Nonostante la sua enorme notorietà in ambito accademico dentro e fuori dall'Italia, Aquileia per lunghi anni è rimasta lontana dall'attenzione del grande pubblico e dai grandi circuiti turistici, facendo segnare numeri di visitatori decisamente inadeguati alla ricchezza del suo patrimonio archeologico e culturale. Un'eredità culturale di importanza tale da spingere l'Unesco nel 1998 a dichiarare Patrimonio dell'Umanità l'area archeologica aquileiese e la basilica e che oggi offre la possibilità di visitare: il foro romano risalente al II secolo d. C.; il porto fluviale, già attivo nel II secolo a.C. ma che fu monumentalizzato nel I secolo d.C.; la necropoli nota come "il sepolcreto" che risale a un periodo compreso fra il I e il IV secolo d.C. ed è composta da cinque aree sepolcrali circondate da recinto, ciascuna delle quali appartenente a una famiglia diversa; e, infine,

le due aree archeologiche (fondi Cossar e fondi Cal) nelle quali sono visibili i resti di alcune domus con raffinati pavimenti musivi. A tutto ciò si è aggiunta nel 2011 l'aula meridionale del battistero e, da poco più di un anno, il sito archeologico denominato "Domus e Palazzo episcopale", in parte scoperto



Interno domus e palazzo episcopale (foto Gianluca Baronchelli)

oltre 60 anni fa, ma che, dopo anni di complessi lavori, oggi consente di ammirare un importante spaccato della città romana e la sovrapposizione di pavimenti di epoche diverse. Di non minore importanza è poi il complesso della meravigliosa Basilica, con Battistero e Campanile, completata e consacrata dal Patriarca Popone nel 1031, dopo numerosi restauri e rifacimenti eseguiti su un originario edificio religioso risalente al IV sec. d.C. Al suo interno, rimangono, infatti, ancora oggi le aule paleocristiane volute dal vescovo Teodoro, lo splendido mosaico pavimentale con scene dell'Antico Testamento, così come i resti e i mosaici visibili nella "Cripta degli Scavi". Da visitare, nel complesso basilicale, è anche la "Cripta degli Affreschi", che conserva opere del XII sec. d.C. A completare l'offerta culturale di Aquileia ci sono, poi, il Museo archeologico nazionale e il Museo paleocristiano. Un patrimonio, dunque, di inestimabile valore che finalmente, grazie a un rinnovato impegno del Comune, della Regione e della Fondazione Aquileia, sta destando l'interesse di un numero crescente di turisti.

La voce del sindaco

"L'Aquileia di oggi - afferma il sindaco, Gabriele Spanghero - vive un momento di trasformazione del tessuto sociale. La storia del passato ci ha consegnato una Aquileia totalmente dedicata all'agricoltura per lo più intensiva. In tempi più recenti si è avuta, oltre a una crescita di importanti attività industriali e artigianali e un aumento delle colture di qualità, una presa di coscienza delle potenzialità turistiche del territorio che si è via via consolidata con il riconoscimento come sito Unesco, il Giubileo del 2000 e la partenza della Fondazione. Il processo, tuttavia, esige un lungo processo di riqualificazione del tessuto urbano e un ripensamento delle attività nelle loro proposte ai turisti che necessita di formazione e di molte risorse. Negli ultimi tre anni abbiamo, comunque, avuto un grosso aumento del turismo e delle presenze nelle strutture ricettive. Il solo Museo archeologico nazionale fra il 2014 e il 2016 ha raddoppiato gli ingressi". Anche il sindaco punta sulla musealizzazione della grande casa romana trovata nel fondo Cossar per rendere più intellegibile il patrimonio archeologico: "Sono interventi fondamentali - spiega -, così come sono molto importanti gli investimenti che Fondazione e Regione stanno facendo su Aquileia perché un Comune di 3mila abitanti può fare ben poco da solo. Oggi - continua - puntiamo a rendere più riconoscibile Aquileia, come sito archeologico e culturale anche al turista di passaggio. In tal senso è positivo che siano arrivati i fondi per completare l'edificio, di proprietà del Ministero, fermo da 20 anni all'ingresso del paese e - conclude - il Comune vede positivamente la possibile realizzazione di una circonvallazione e di riqualificazione dell'asse centrale della cittadina per la quale abbiamo avviato un concorso di idee insieme all'Ordine degli Architetti".

Il personaggio

Daniele Zanettovich, compositore e direttore d'orchestra di fama internazionale, triestino di nascita, nel 1977, terminata l'esperienza come direttore dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste ed essendo docente di composizione al Conservatorio Tomadini di Udine, scelse di trasferirsi ad Aquileia per "ritrovare sensazioni d'infanzia quando Aquileia era una tappa obbligata per raggiungere Grado". Una scelta della quale non si è mai pentito: "Aquileia, per chi cerca tranquillità e serenità, offre una qualità della vita decisamente al di sopra della media e, forse perché sono anziano, spero che non cambi molto. Per me - aggiunge - questa cittadina è stata ripetutamente fonte di ispirazione dei brani che ho composto negli anni. Una parte significativa della mia produzione si ricollega a frammenti musicali dei Codici Aquileiesi dei primi secoli del secondo millennio perché - conclude - sono molto affascinato dall'Aquileia cristiana che 'si racconta' in gran parte attraverso il suo ricchissimo patrimonio musicale".

La Fondazione Aquileia

La Fondazione Aquileia è stata fondata nel 2008 dalla Regione Fvg, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dal Comune di Aquileia e dalla Provincia di Udine con l'obiettivo statutario di "valorizzazione delle aree di interesse archeologico della città di Aquileia e degli spazi urbani ad esse correlati nonché di sviluppo turistico culturale del sito e di raccordo con le infrastrutture e i settori produttivi collegati". Nel 2010 ai soci fondatori si è aggiunta l'Arcidiocesi di Gorizia.

Dopo alcuni anni di assestamento, dal gennaio 2015, grazie alla presidenza dell'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, la Fondazione ha assunto un ruolo sempre più decisivo, riuscendo, a dare un impulso notevole alle attività culturali aquileiesi e rivitalizzare l'interesse dei turisti, realizzando, ad esempio, cinque mostre di successo in circa due anni e sei mesi.



Antonio Zanardi Landi

"Lo sviluppo più significativo in questo ultimo anno - racconta il presidente Zanardi Landi - è dato dall'accordo Stato-Regione che ci trasferisce i due musei (archeologico nazionale e paleocristiano), più i fondi che non erano ancora stati trasferiti alla Fondazione, il seicentesco palazzo Brunner con la sua corte che si apre sulle aree archeologiche e altri edifici aquileiesi. Tutto ciò ci mette in condizione di agire al meglio per la promozione di Aquileia, del suo patrimonio storico-culturale, e per la valorizzazione del territorio. A tal fine intendiamo agire su più fronti. Il primo è la

valorizzazione del territorio per renderlo attrattivo e aumentare significativamente i flussi di visitatori interessati a cogliere il messaggio che viene dall'antica Aquileia. Il secondo è quello di utilizzare questo enorme patrimonio per lanciare messaggi di dialogo a un pubblico italiano, europeo e anche extraeuropeo, recuperando la storia ricchissima e molto varia che Aquileia ha avuto in 2.200 anni. In Italia, infatti - continua l'ambasciatore -, ci sono molti siti e musei romani di enorme interesse, ma Aquileia si connota per la sua lunga storia di apertura verso l'Est e verso il Mediterraneo iniziata in epoca preromana, continuata con la grande fioritura come porta dell'impero romano verso oriente, per arrivare al Patriarcato che fu la più grande diocesi del mondo cattolico di quegli anni e successivamente il ruolo svolto nell'impero austriaco e, poi, nell'Italia della Prima guerra mondiale".

Per la Fondazione il sito archeologico romano rimane, comunque, la parte fondamentale dello sforzo di valorizzazione di Aquileia, come dimostra la prevista opera di musealizzazione in lastre di laterizio

monocromo dei volumi della più grande casa romana trovata ad Aquileia, nei fondi Cossar, in modo da consentire il riposizionamento dei mosaici che appartenevano a quella casa, cosicché i visitatori possano farsi un'idea degli spazi e ambienti in cui si svolgeva la vita del tempo. "Il nostro obiettivo - spiega ancora Zanardi Landi - è riuscire a 'far parlare' i resti dell'Aquileia romana sia con progetti come quello della casa, ma anche con app dedicate per i telefonini, ricostruzioni in realtà virtuale, illuminazioni e cartellonistica in modo da rendere i dodici ettari di area archeologica comprensibili anche per i non archeologi".

Resa più comprensibile la visita di Aquileia, si potrà, negli obiettivi della Fondazione, rendere più interessante per il grande pubblico anche la storia fondamentale del sito come ponte verso l'Est perché "in questo inizio di terzo millennio - afferma il presidente - è importante la ricostruzione di un rapporto positivo e vitale con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Oriente, e da questo punto di vista Aquileia dà grandi stimoli intellettuali, come abbiamo dimostrato con le mostre fatte in questi anni.

L'impegno della Fondazione, dunque, da un lato ha fatto crescere nel grande pubblico la conoscenza di Aquileia e del suo ruolo nella storia, dall'altro ha migliorato il rapporto degli aquileiesi moderni con il sito archeologico, facendo comprendere l'importanza che l'attenzione al patrimonio culturale può avere anche per lo sviluppo economico e sociale del territorio circostante.

"Le potenzialità di Aquileia - conclude Zanardi Landi - sono indubbiamente notevoli. Già molto nota nel mondo della Chiesa e nel mondo della cultura mondiale, sta recuperando notorietà fra i turisti 'normali', ma anche sui media che influenzano, poi, i decisori politici. Al contempo anche il mondo dell'imprenditoria locale, e non solo, sta cominciando ad avere attenzione per un sito culturale così importante, come dimostrano la grande convention internazionale di Danieli e l'Assemblea dei Delegati di Confindustria Udine tenutasi al Museo. Su questo punto, però, abbiamo ancora molta strada da fare perché vorremmo che gli operatori industriali, economici, finanziari del territorio si sentissero 'comproprietari' di Aquileia e la utilizzassero per mostrare l'eccellenza della regione a propri interlocutori nel mondo".



Il Foro Romano di Aquileia

Gli studenti del Malignani di Udine si confermano promesse della scienza

Facce sorridenti al ritorno da Milano del gruppo di studenti del Malignani di Udine che, accompagnati dai professori Annamaria Boasso, Renato Verona e Gianfranco Chiap, dal 24 al 26 marzo hanno partecipato alla finale del Concorso dell'Unione europea dei giovani scienziati, EUCYS (European Union Contest for Young Scientists).

Ivan Aiza, Giacomo Locatelli e Deborah Sirch sono tornati con il sorriso stampato sul volto e un premio per il loro progetto "Metodi di marcatura per eppendorf tubes": ora sono accreditati per Expo Sciences Belgio, le finali mondiali che si terranno a Bruxelles in aprile dell'anno prossimo.

Trapela anche la soddisfazione del Dirigente Scolastico Andrea Carletti, che li ha accompagnati. "La tradizione è stata rispettata". Queste le sue prime parole, di soddisfazione, espresse in riferimento ai diciotto premi vinti al FAST negli anni grazie alla docente di biologia Eliana Ginevra, mancata a giugno 2016 e ricordata a

Milano dal direttore del concorso, Alberto Pieri, e da Anna Chiara Pirona, sua ex allieva e oggi ricercatrice universitaria.

A lei sono stati dedicati un premio al miglior lavoro in Biologia e un progetto triennale. "Ricorderemo Eliana, la qualità del suo lavoro e della sua persona attraverso i tanti allievi che oggi occupano posti importanti nella società, in Italia e



Gli studenti Giacomo Locatelli, Deborah Sirch e Ivan Aiza con la professoressa Annamaria Boasso

INTERAZIONE LASER-PLASTICA

ANALISI CHIMICHE: EFFETTI DEL LASER SULLA STRUTTURA MOLECOLARE DELLA PLASTICA



Sono polimeri termoplastici e semicristallini che grazie alla loro natura polare fino a 120°C mantengono le proprie caratteristiche di resistenza in presenza di soluzioni acquose (solventi salini, acidi e alcali forti).

REAZIONE DI INCISIONE LASER-PLASTICA

Le eppendorf tubes sono fatte in polipropilene e polietilene: fornendo energia a questi materiali, si riescono a rompere i legami carbonio-carbonio provocando la formazione di un colore nero. Per questi motivi abbiamo scelto il "LAS" per incisione laser-viola CNC stampante, che riesce a rompere questi legami senza inquinare il campione, anche se la plastica è lucida e quindi tende a riflettere il fascio.



APPLICAZIONI FUTURE

Grazie a questo progetto laser innovativo è possibile studiare problemi riguardo alla marcatura di provette sia nelle piccole che nelle grandi realtà industriali, questo perché si riesce ad ottenere un ottimo risultato in termini di efficienza e precisione con un prezzo a buon mercato. Ulteriori vantaggi riguardano:

- indelebilità della marcatura e resistenza a sbalzi termici e solventi organici presenti in laboratorio;
- elevata velocità, precisione e ripetibilità;
- l'assoluta mobilità nella progettazione di marcatura con numeri in serie;
- la ridotta manutenzione per il buon funzionamento dell'apparecchio;
- la marcatura non implica l'utilizzo di inchiostri, sostanze chimiche o altri materiali di consumo e al contempo vengono eliminati gli oneri legati al trattamento e allo smaltimento, spesso costoso, di tali materiali.



il progetto

all'estero. È stata e rimarrà per sempre un modello da seguire" ha aggiunto Carletti.

Il progetto del team Malignani, selezionato tra quelli di oltre 5.400 ragazzi di tutta Italia, si riferisce alle provette - eppendorf tubes - maggiormente utilizzate nei laboratori di ricerca. Per marcarle, e quindi attribuirle senza errori, si utilizzano diversi sistemi come bar code o markers, tutti però portatori di alcuni inconvenienti, quali essere troppo costosi o instabili in condizioni di alte temperature. Da qui l'idea dei giovani studenti di sperimentare un metodo di marcatura diverso utilizzando il laser e un nuovo tipo di inchiostro, indelebile e resistente agli sbalzi termici. Grazie all'opportunità di verificare il loro progetto nei laboratori di meccanica e di chimica dell'Istituto Malignani di Udine hanno messo a punto un metodo veloce, preciso, ripetibile e prototipato un apparecchio che richiede ridotta manutenzione e permette di non usare inchiostri, sostanze chimiche o altri materiali costosi e difficili da smaltire.

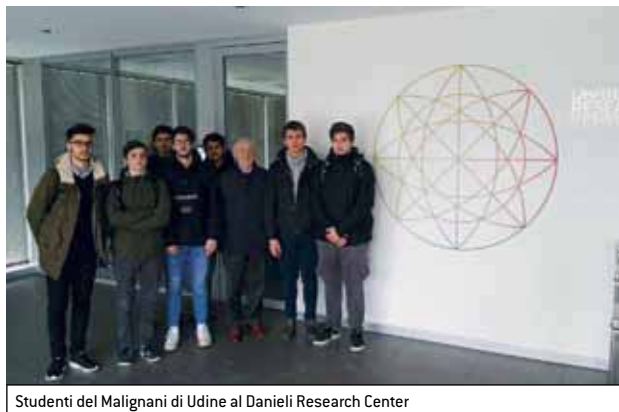
L'appuntamento per le nuove promesse della scienza che tengono alta la bandiera del Malignani di Udine è fra un anno, a Bruxelles.



di Giampietro Zamò, di Danieli Academy,
referente di Danieli spa per la formazione
integrata tra azienda e scuola

Integrazione tra scuola e azienda: la conoscenza del territorio

Molte scuole si stanno muovendo verso un sistema integrato con le imprese con vari progetti di co-progettazione e modellazione didattica che hanno il grande merito di creare nel territorio intrecci, connessioni e aree di progetto tali da favorire l'intensificazione delle collaborazioni tra i vari istituti nella condivisione delle attitudini formative, oltre che a fornire utili indicazioni in merito alla percezione che i più giovani hanno delle realtà aziendali della nostra regione.



Studenti del Malignani di Udine al Danieli Research Center

A questo proposito è di notevole interesse il progetto cui partecipa l'Istituto Tecnico "Antonio Zanon" di Udine nell'ambito del programma europeo Erasmus+, dal titolo "Europäische Arbeitswelten?" ("Mondi lavorativi europei?") che riguarda partenariati strategici tra scuole. Il progetto prevede la cooperazione dello Zanon con tre licei europei allo scopo di offrire agli studenti italiani, francesi, greci e austriaci una panoramica di varie realtà lavorative europee permettendo loro, in un'epoca caratterizzata dalla globalizzazione, di riflettere in un'ottica transnazionale su questo tema, in risposta alle sempre più complesse sfide lanciate dal mercato del lavoro. A livello locale sono coinvolte diverse aziende.

Questo tipo di iniziative sono opportunità per studenti e insegnanti di divenire fautori dell'integrazione tra scuola e impresa, veicoli di divulgazione di quanto viene fatto nel mondo del lavoro per lo

sviluppo e l'innovazione. Sottolineo che tutto questo produce spore feconde per la formazione adattiva e competitiva: a questo le aziende guardano per la crescita. Su questa linea si segnalano anche i progetti tra l'Istituto di Istruzione Superiore "Arturo Malignani" di Udine e il Gruppo Danieli; i più recenti sono: SH.I.VER. acronimo di SHare, Innovate & VERify e GEAR BOX TEST.

SHIVER ha come obiettivo la ricerca sia di quanto noto allo stato dell'arte e sia di soluzioni innovative per ridurre le problematiche legate all'ossidazione degli acciai durante la colata continua, laminazione a caldo e il raffreddamento degli acciai al carbonio. Lo schema operativo si articola nel corso di tre anni coinvolgendo studenti e docenti dalla terza alla quinta in simbiosi tra i dipartimenti di chimica e meccatronica, tra il Malignani di Udine e il Cannizzaro di Catania, tra le Acciaierie Bertoli Safau e il Centro Ricerche Danieli. La regia è nelle mani della prof.ssa Cecilia Rizzotti, coadiuvata dagli esperti delle materie di indirizzo, prof. Stefano Bareggi, del dipartimento di Chimica, e prof. Andrea Iogna Prat, del dipartimento di Meccatronica. La capacità di ideare e trovare nuove strade nel risolvere anche problematiche complesse come quelle dell'ossidazione a caldo durante i cicli produttivi dell'acciaio è una sfida raccolta dagli studenti e docenti con entusiasmo; l'opportunità di innovare o inventare qualche cosa sta in tutti noi e sicuramente di più nei giovani.

GEAR BOX TEST ha invece come finalità l'acquisizione di competenze su varie discipline della meccatronica, collocandosi nel panorama di quelle attività fatte di tecnica, tecnologie e lean thinking che fanno parte dell'obiettivo 4.0 strettamente legato alla formazione dei giovani. Il progetto, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti dal dipartimento di meccatronica in collaborazione con il Centro Ricerche Danieli, si sta sviluppando verso le applicazioni di sensori e sistemi intelligenti per il monitoraggio del funzionamento dei riduttori. Il team è costituito da un gruppo di studenti motivati e intraprendenti guidati dal prof. Maurizio Missio. "Ad avvalorare ulteriormente la bontà del progetto dal punto di vista didattico si è di recente aggiunta la collaborazione con un ricercatore dell'Università di Udine che sta svolgendo uno studio sugli stessi temi. Il ricercatore ha arricchito il valore dell'attività andando oltre le competenze tecniche grazie al buon feeling instauratosi con gli studenti. Questi ultimi hanno acquisito, oltre a nozioni e indirizzi tecnici, anche spunti e informazioni di orientamento sul proseguo degli studi".

“BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole assumere il ruolo di Banca di riferimento nella zona di insediamento, mantenendo la specificità di essere nata per volontà del territorio e nello stesso fortemente radicata e apprezzata per valori, innovazione, competenza e professionalità.”

Infrastrutture: FVG Strade, investimenti per 40 milioni di euro

Il piano delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie di FVG Strade Spa del 2018 approvato dalla Regione prevede investimenti, già coperti da finanziamenti, per circa 24 milioni in relazione alle strade regionali mentre nel 2018 saranno avviati lavori per oltre 13 milioni nella viabilità locale, ex rete provinciale, la cui gestione è di competenza dal 1° gennaio a Friuli Venezia Giulia Strade spa (FvgStrade).

I dati sono emersi mercoledì 11 aprile, in occasione della presentazione in conferenza stampa a Udine, da parte dell'amministratore unico di Fvg Strade Giorgio Damiani e dell'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, delle principali opere già finanziate, previste nella programmazione della società regionale, condivisa con la Regione e approvata dalla Giunta Regionale.

Per le infrastrutture stradali della rete regionale FVG Strade intende avviare nel 2018 lavori per 5.050.000 euro, procedere alla pubblicazione dei bandi di gara per opere stimate in Euro 3.040.000, e dare avvio alla progettazione di opere finanziate per complessivi Euro 16.350.000.

Nel dettaglio, gli investimenti per i lavori nel 2018 riguardano la messa in sicurezza e la pista ciclabile lungo la strada regionale 352 a Palmanova in prossimità di Porta Udine (350.000 euro), la messa in sicurezza e il miglioramento del traffico in località "Tre noci" a Duino Aurisina con la realizzazione di una rotatoria (900.000 euro), la riconfigurazione della rotatoria all'incrocio della strada regionale 464 con la Sp 2 e la Sp 26 a Maniago (500.000), il potenziamento infrastrutturale della Sr 355 a Rigolato, a Comeglians e della Sr 465 ad Ovaro (850.000) oltre alla realizzazione - già prevista nella programmazione del 2017 - di una rotatoria ad Ovaro e la sistemazione di un tratto stradale della Sr 355 (2.450.000).

Entro il 2018, la società interamente partecipata dalla Regione si propone di promuovere i bandi di gara relativi alla rotatoria in località Sedrano a San Quirino (790.000), alla messa in sicurezza dell'incrocio semaforizzato in località Dandini a Gradisca d'Isonzo (600.000), alla rotatoria all'incrocio fra la Ss 13 "Pontebbana" e la strada comunale denominata "via Basaldella" a Campoformido (950.000). A questi si aggiunge il bando di gara per lavori di sistemazione a Zovello e per l'allargamento della Sr 465 a Ravascletto (700.000).



Giorgio Damiani e Mariagrazia Santoro

Il piano delle opere 2018, approvato dalla Giunta Regionale, prevede altresì l'avvio della progettazione di opere per le quali già è prevista la copertura con finanziamenti CIPE, ovvero il completamento della ciclabile di Grado (2.120.000), la messa in sicurezza di un tratto della S.S. 14 in Comune di Torviscosa con la realizzazione di una ciclabile (930.000), la variante esterna di Rigolato, che sarà oggetto di confronto con la comunità locale (9.300.000), cui si aggiunge la messa in sicurezza inerente SS 14 in Comune di Fiumicello (4.000.000).

Per le opere di viabilità locale, trasferite a FVG Strade da quest'anno, fermi gli impegni tutti in relazione alle opere ex provinciali già approvate e trasferite a FVGStrade ex L.R. 32/2017, Damiani ha indicato per il 2018 la realizzazione di opere per un investimento di 13.727.000 euro di cui 6.760.000 per l'avvio dei lavori per la manutenzione di piani viabili (suddivisi in 600.000 per ambito territoriale di Gorizia e 600.000 per l'ambito di Trieste, 4.010.000 per quello di Udine e 1.550.000 per quello di Pordenone) e 6.937.000 per nuove opere e manutenzione straordinaria.

"Il programma di FVG Strade, integrato dalla prosecuzione dei lavori in delegazione amministrativa (fra cui quelli relativi alla Strada del Mobile), dal completamento delle opere commissariali (che termineranno nel 2018 con l'avvio delle rotatorie sulla S.R.354), e dalle opere e servizi di manutenzione ordinaria dell'intera rete regionale ed ex provinciale (per oltre 15 milioni), - ha concluso Damiani - mira a garantire la sicurezza e l'efficienza dell'intera rete delle infrastrutture stradali, regionali ed ex provinciali oggi affidata ad un unico gestore, evidenziando che nel periodo 2014-2017 FVG Strade ha realizzato produzioni (lavori e servizi) nell'ambito delle nuove opere e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie per oltre 80 milioni di Euro".

Nel corso della conferenza stampa è stato comunicato, inoltre, come tutto il sistema delle ciclovie sarà gestito da FVG Strade; la Regione ha dato, infatti, indirizzo alla società regionale di creare il nucleo operativo ciclabile per consentire un ragionamento compiuto sull'intero sistema.

In partenza i corsi IFTS



Il Consorzio Friuli Formazione è Capofila, per il triennio 2017/2020, del Centro Regionale IFTS Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche, uno dei 5 ambiti dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore in FVG. L'obiettivo del Centro è quello di proporre percorsi che rispondano ai fabbisogni del mercato del lavoro territoriale, realizzati in sinergia tra enti di formazione, scuole, università, enti di ricerca e mondo del lavoro. La proposta formativa 2018 si inquadra nel contesto del più ampio processo di digitalizzazione dell'economia regionale in corso che non si realizza solo nel settore ICT in senso stretto, ma coinvolge la maggior parte dei processi aziendali trasversalmente ai diversi comparti, dal settore industriale a quello artigianale, al terziario: dalla

progettazione alla produzione, dalla logistica alla comunicazione. Quali sono i corsi gratuiti che propone il CFF in FVG? In base ai trend tecnologici e ai dati relativi ai fabbisogni delle imprese regionali del settore di riferimento, le specializzazioni proposte per l'anno 2017/18 sono le seguenti.

TECNICHE DI PRODUZIONE MULTIMEDIALE STRUMENTI PER IL SOCIAL MEDIA MARKETING dal 7.05.18

Durata: 800 ore (480 di aula, 320 di stage)
Destinatari: giovani under 30 disoccupati, inoccupati o inattivi in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e/o di istruzione e formazione professionale previo accertamento delle competenze in ingresso
Svolgimento: a partire dal 7 maggio a dicembre 2018
Frequenza: dal lunedì al venerdì con orario diurno e pomeridiano
Preiscrizioni: su www.friuliformazione.it entro il 27.04.18
Attestato: certificato di Specializzazione Tecnica Superiore
Costo: gratuito, il corso è cofinanziato dal FSE
Ente Gestore: Consorzio Friuli Formazione
Sede di Svolgimento: Largo Carlo Melzi, 2 Udine
Obiettivo del corso: formare una figura professionale che si colloca a cavallo tra il settore della comunicazione e produzione digitale e quello del Marketing, producendo contenuti, sia testuali che multimediali efficaci per risorse Web. Cura il contenuto anche in base alla piattaforma che lo dovrà ospitare (sito Web, social network, blog, interfaccia) e del target/utenza, monitorandone l'usabilità e l'efficacia

TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE JUNIOR FULL STACK WEB DEVELOPER dal 21.05.18

Durata: 800 ore (480 ore aula, 320 ore stage)
Destinatari: giovani under 30 disoccupati, inoccupati o inattivi in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e/o di istruzione e formazione professionale, previo accertamento delle competenze in ingresso
Svolgimento: a partire dal 21 maggio a febbraio 2019
Frequenza: dal lunedì al venerdì con orario diurno e pomeridiano
Preiscrizioni: su www.friuliformazione.it entro 11.05.2018
Attestato: certificato di Specializzazione Tecnica Superiore
Costo: gratuito, il corso è cofinanziato dal FSE
Ente gestore: Consorzio Friuli Formazione
Sede di svolgimento: Via del Boschetto, 37 Gorizia
Obiettivo del corso: formare una figura in grado di progettare, sviluppare, testare e distribuire siti o applicazioni web partendo da una corretta architettura dei dati.
La figura professionale in uscita sarà un tecnico in grado di operare sia lato frontend che backend nello sviluppo di un'applicazione, ovvero sia sulla porzione con la quale interagirà l'utente finale sia su quella che le sta dietro e regola le logiche di funzionamento dell'applicazione, le configurazioni del server e il database

I nostri partner propongono inoltre:

TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI DATABASE: BUSINESS INTELLIGENCE ANALYST

Udine [ippoliti.m@iresfvg.org]

TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE: JUNIOR WEB SERVER DEVELOPER

Trieste [valerio.libralato@ial.fvg.it]

SEI UN'AZIENDA O UN PROFESSIONISTA E VORRESTI PROPORRE TIROCINI E PLACEMENT?
Inviaci la tua richiesta a info@friuliformazione.it
Per tutti i corsi visita il sito www.formazioneiftsfvg.it

Vertek:
think fast, ink faster



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

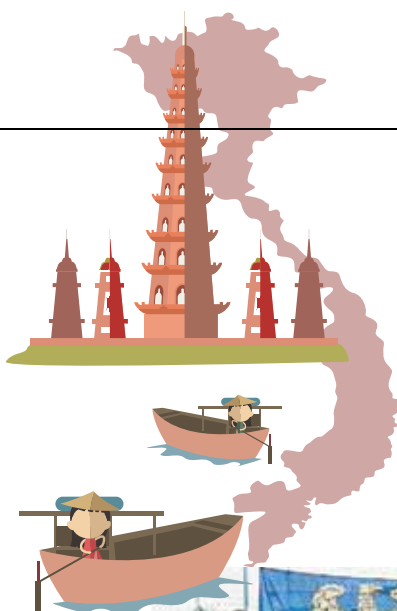
Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.

Il Fogolâr Furlan di Saigon promuove il Friuli

C'è una gran voglia di Friuli in Vietnam. E persino la Sagra del frico. A organizzarla Daniele D'Odorico, presidente del Fogolâr Furlan di Saigon, entrato a far parte della rete dell'Ente Friuli nel mondo nel 2013. "All'inizio eravamo in dieci - specifica Daniele -, ora il nostro sodalizio conta oltre 25 persone tra friulani emigrati, qualche vietnamita e un triestino".

Daniele D'Odorico vive da sei anni in Vietnam, dov'è il responsabile della filiale della Danieli di Buttrio. 50 anni, originario di San Quirino in provincia di Pordenone, è emigrato con la moglie che ha lasciato il suo lavoro in Friuli per seguirlo.

"Sono arrivato in Vietnam dopo aver trascorso tre anni in Thailandia - spiega Daniele - e, grazie all'azienda per cui lavoro, ho avuto l'opportunità di partecipare attivamente allo sviluppo di questi mercati emergenti e anche di arricchirmi professionalmente e



I soci del Fogolâr Furlan di Saigon

Londra ha ospitato la terza edizione del Friuli Wine

Il Fogolâr Furlan di Londra, sempre molto attivo nella promozione delle eccellenze regionali, ha organizzato venerdì 23 marzo la terza edizione del "Friuli Wine", una degustazione ricca di vini pregiati.

La qualità dei prodotti e la grande partecipazione hanno decretato un grande successo per questo evento che, grazie al sodalizio londinese legato all'Ente Friuli nel Mondo, ha permesso agli importatori di conoscere l'altissima qualità dei vini e di alcuni prodotti friulani. La degustazione si è svolta nel locale siciliano di Londra gestito da Enzo Oliveri, chef della Nazionale Italiana di Ciclismo.

umanamente. Per me e per la mia famiglia l'adattamento è stato veloce. I novanta milioni di vietnamiti hanno un'età media molto bassa e sono decisamente aperti nei confronti degli stranieri. I colleghi locali, inoltre, sono stati molto disponibili anche al di fuori dell'ambito lavorativo".

"In Vietnam abbiamo focalizzato principalmente sugli uffici tecnici, iniziando a trasferire know-how e la nostra esperienza a giovani ingegneri locali con piani di formazione mirati alla progettazione di impianti. Tra Thailandia e Vietnam sono state riprodotte tutte le principali linee di prodotto dell'azienda; in modo da poter soddisfare, con una struttura snella e multidisciplinare, le esigenze dei potenziali clienti di quest'area in ambito metallurgico".

Il Vietnam offre possibilità a 360 gradi. Il manifatturiero in generale e il legno sono in espansione, ma c'è posto anche per edilizia, energia, turismo e infrastrutture.

Apprendo il Fogolâr Daniele ha portato un pezzo di Friuli dall'altra parte del mondo: "Il Fogolâr rappresenta un'occasione interessante per condividere diverse tradizioni e storie tra popoli diversi. Far capire l'esistenza delle diverse regionalità e di una lingua, la nostra lingua, che non è l'Italiano. Poi una volta l'anno organizziamo la "Sagra del Frico di H Chí Minh City", evento che coinvolge centinaia di persone. "Siamo convinti - sottolinea Daniele con un sorriso - che entro il 2020 il frico in Vietnam sostituirà il riso o magari il loro piatto tipico: il Ph, una zuppa di noodle generalmente con carne di mucca o pollo e tante verdure".

Per contattare il sodalizio, legato all'Ente Friuli nel Mondo scrivere a fogolarfurlan.saigon@gmail.com oppure su Facebook: @Fogolarfurlan.saigon

In un video le forti emozioni di LIGNANO PINETA



Una singolare immagine degli ombrelloni della spiaggia di Lignano Pineta tratta dal video Pineta Forever Young

Si intitola "PINETA FOREVER YOUNG" ed è il video, prodotto dalla società Lignano Pineta spa, per 'mettere in onda' le forti emozioni che da sempre riesce a trasmettere questa splendida località balneare friulana alla sua affezionata clientela internazionale.

Girato la scorsa estate dal regista pordenonese Marco De Piccoli, il video - ideato e coordinato, con meticolosa attenzione, da Lucia Ardito con il supporto di Francesco Leggio e al quale ha anche contribuito Massimo Cavalli per le riprese aeree con il drone - sviluppa la sua trama attorno ad una conchiglia trovata da un bimbo sulla spiaggia. Da qui il pretesto per raccontare questo angolo di bellezza della nostra Regione; nella conchiglia c'è infatti il segno della spirale che diventa un ricordo indelebile fino all'età adulta, perchè ogni estate trascorsa a Lignano Pineta ha regalato al bimbo, oramai diventato uomo, splendidi ricordi ed emozioni.

"Gli attori - racconta Giorgio Ardito, presidente di Lignano Pineta spa - sono stati scelti tra i turisti che frequentano la destinazione turistica. Il regista, gli ideatori, la coordinatrice e il tecnico per le riprese aeree sono tutti friulani".

A parlarci della genesi dell'opera è invece Lucia Ardito: "Era un progetto che volevo realizzare da anni e che nessuno, prima, aveva mai pensato di fare per Lignano Pineta. Di concerto con il regista De Piccoli ho scritto io la sceneggiatura per poi seguire, con l'aiuto anche di Francesco Leggio, tutte le riprese. È stato bello e divertente girare il video; è stata la mia vacanza/lavoro. Pensandoci, sorrido

ancora a tutti gli imprevisti e alle situazioni divertenti che ci sono capitate. Poi, a gennaio abbiamo iniziato a lavorare sul materiale fino al risultato finale".

"Risultato finale che è stato assolutamente soddisfacente, "perchè - continua Lucia Ardito - da un budget minimo siamo riusciti a lasciare qualcosa in più della solita cartolina della località. Ci sono emozioni e persone, tutte vere (belle, meno belle, piccoli, grandi), nessun modello, nessuno che fa finta di divertirsi forzatamente. Il fatto di aver fatto personalmente questo lavoro lascia percepire quanto grande sia l'amore che provo per Lignano Pineta".

Le novità della stagione 2018

La società Lignano Pineta ha in concessione e gestisce sette stabilimenti balneari dell'omonima località. È la stessa azienda che negli anni '50 ha realizzato il progetto urbanistico del genio friulano Marcello D'Olivio con pianta a chiocciola, ancora studiato nelle Università come esempio di architettura organica. Tante le novità per la stagione balneare 2018, tra cui il nuovo centro estetico Kinesis Beauty al bagno 3 - bandiera inglese. Un'altra ghiotta novità è la nuova zona VIP sempre al bagno 3 - bandiera inglese con più spazio tra un ombrellone e l'altro, lettini con materassino, portaoggetti e carica telefonino sotto l'ombrellone, bagnino dedicato, giornali all'ombrellone, ed altro ancora.

Dal 28 maggio al 9 giugno saranno di scena a Lignano Pineta gli specializzandi della Scuola Mosaicisti del Friuli, che realizzeranno un'opera del pittore Luigi Del Sal, che andrà ad abbellire l'entrata del bagno 5 - bandiera svizzera. Dopo i mosaici di Gianni Borta al bagno 7 e di Giorgio Celiberti al bagno 4, prosegue il progetto di rinnovo degli stabilimenti balneari dotando il lungomare Alberto Kechler di Lignano Pineta di una galleria open air con opere realizzate in mosaico grazie alla collaborazione con il prestigioso Istituto di Spilimbergo. Nuova illuminazione e nuovi parapetti saranno realizzati tra piazza Marcello D'Olivio e il Ponte Renzo, per rendere più accattivante e frequentata la passeggiata sopraelevata; in quattro anni tutta la promenade sarà rinnovata e più attraente. Tante sono anche le manifestazioni in programma a partire da Wine on the road organizzata da Vini Buoni d'Italia ad inizio giugno alla Color Run sabato 28 luglio, dal Triathlon memorial Renzo Ardito sabato 28 aprile allo spettacolo pirotecnico "L'Incendio del Mare" il 16 agosto, dagli Incontri con l'autore e con il vino ogni giovedì dal 14 giugno al 6 settembre alla gara di SUP del 1 e 2 settembre, dall'Extempore di Pittura dell'8 e 9 settembre all'Acquatic run del 16 settembre, dalla mezza maratona del 14 e 15 settembre al campionato italiano di Triathlon il 29 e 30 settembre e allo Streetfood a Pentecoste, dalla festa in bianco, al corso di scrittura creativa, e potremmo ancora continuare.

FANTONI: l'europarla- mentare Bonafè presen- ta il pacchetto sull'Economia Circolare



L'europarlamentare Simona Bonafè con Paolo Fantoni in visita ai nuovi impianti della Fantoni

Sabato 14 aprile - nella tradizionale cornice offerta dal Centro Ricerche Fantoni di Osoppo - l'Assemblea dei Trucioli d'Oro ha celebrato l'annuale saluto ai 27 nuovi membri che per oltre 20 anni di attività aziendale hanno dimostrato attaccamento ai valori del lavoro e ai colori sociali.

A presiedere l'assemblea l'onorevole Simona Bonafè - relatrice del pacchetto sull'Economia Circolare presso il Parlamento Europeo - che ha voluto presentare

questo complesso iter europeo presso il Centro Ricerche Fantoni, l'azienda che interpreta la massima espressione dell'Economia Circolare, operando nella trasformazione del legno di riciclo in pannello truciolare attraverso sofisticate tecnologie di selezione della materia prima.

"Economia Circolare significa riutilizzare le risorse in maniera più efficiente partendo dagli scarti": così l'on. Bonafè ha sintetizzato l'oggetto del pacchetto in approvazione a fine aprile a Strasburgo. La scarsità delle risorse e delle materie prime, unitamente al cambiamento climatico - evidenziati anche durante il recente World Economic Forum - ci costringono ad un utilizzo più efficiente

delle stesse. Il tema non è nuovo, ma oggi l'innovazione ci permette di trasformare lo scarto in risorsa - ha proseguito l'onorevole - e in questo senso l'azienda Fantoni rappresenta l'industria del futuro. Troppi paesi europei sono ancora lontani da quel limite del 10% fissato dall'Europa relativamente al tasso di conferimento presso le discariche, e il cittadino stesso è chiamato a creare le condizioni per cui il rifiuto diventa valore".

Due i punti salienti su cui si basano i principi di Economia Circolare: il primo è l'estensione della responsabilità sul fine vita del prodotto che vede i produttori stessi chiamati a questa responsabilità, come già accade per gli imballi e prossimamente per il settore dei materassi.

L'altro, l'uso a cascata delle risorse, in particolare del legno, significa continuare a dare nuova vita ai prodotti lasciando la valorizzazione termica come ultimo e estremo stadio del ciclo di vita di un prodotto quando non più riutilizzabile.

"Si tratta di un grande passaggio di fase ma molto di questo percorso è già stato compiuto - ha concluso l'on. Bonafè - poiché il mondo dell'industria più evoluta sta già adottando questa logica. L'auspicio è che Economia Circolare non rimanga una semplice parola ma entri nella vita reale delle persone e dell'industria tutta".

L'europarlamentare ha anche colto l'occasione per visitare personalmente gli impianti oggetto dei recenti investimenti del Gruppo Fantoni, fra cui una nuova centrale termica e una nuova linea di nobilitazione, ma soprattutto l'impianto di MDF Plaxil 8, uno dei primi al mondo e quello tecnologicamente più innovativo. Un investimento complessivo da 80 milioni di euro che è il più rilevante nella filiera italiana legno-arredo degli ultimi dieci anni, una pronta risposta al programma nazionale "Impresa 4.0".



Foto di gruppo per i 27 nuovi Trucioli d'Oro

Infine l'Assemblea ha premiato i nuovi Trucioli, impiegati sia alla Fantoni che in alcune delle altre aziende del gruppo (Lacon e Novolegno di Montefredane): Stefano Basso, Guido Battaglia, Franco Bertuzzi, Michele Bolzico, Tullio Bratta, Maurizio Cargnelutti, Mauro Cargnelutti, Luca Casasola, Renato Cominotto, Massimo D'Osualdo, Carlo Ellero, Massimiliano Gerussi, Giuseppe Iannuzzi, Michele Iovanna, Igor Londero, Stefano Lorenzini, Annino Macchia, Denis Matiz, Stefano Michelli, Alessandro Pacasso, Pietro Pidutti, Fabrizio Quarino, Pierluigi Revelant, Filippo Rizzotti, Roberto Serafini, Andrea Taboga, Paolo Tuti.

Attenzione all'etichettatura dei prodotti alimentari: sanzioni fino a 40 mila euro

Da un minimo di 500 euro ad un massimo di 40mila euro: a tanto ammonteranno le multe per il mancato rispetto delle disposizioni sull'etichettatura dei prodotti alimentari a seguito dell'entrata in vigore, il 9 maggio prossimo, del Decreto Legislativo n. 231 del 15 dicembre 2017 che dispone la disciplina sanzionatoria per le violazioni al regolamento comunitario in materia (n. 1169/11).

Proprio per fornire alle imprese un utile aggiornamento normativo, il gruppo aziende alimentari e bevande di Confindustria Udine ha organizzato venerdì 6 aprile a Palazzo Torriani un apposito seminario dal titolo "Etichettatura dei prodotti alimentari: aggiornamento normativo e regime sanzionatorio". I lavori sono stati introdotti dal capogruppo Stefano Toppino che, nel sottolineare il notevole impatto sanzionatorio del Decreto Legislativo, ha esortato le imprese del settore ad applicare correttamente le disposizioni in tutte le fasi della filiera alimentare per evitare spiacevoli conseguenze.

Al convegno di Confindustria sono intervenuti, in qualità di relatori, Paolo Patruno, esperto sulle tematiche dell'informazione ai consumatori, e Tiziana Populin, responsabile della sede distaccata



Da sinistra Paolo Patruno, Stefano Toppino e Tiziana Populin



di Udine dell'Ispettorato Repressioni Frodi Agroalimentari del Ministero delle politiche agricole.

Con il nuovo provvedimento legislativo sono state adeguate le disposizioni nazionali in merito al lotto degli alimenti, alla vendita di alimentari non preimballati tramite distributori automatici o previo frazionamento ed alla vendita dei prodotti non destinati al consumatore finale (B2B). Da ultimo, la Commissione UE ha dettato dei chiarimenti (comunicazione n. 2017/C 393/05) in merito anche alla corretta applicazione dell'obbligo di dover indicare la quantità degli ingredienti nell'etichetta.

Il dottor Patruno, dopo una disamina generale della normativa di settore a partire dal regolamento (UE) n. 1169/11 e dalle successive circolari e decreti nazionali, si è soffermato sugli aggiornamenti normativi introdotti dal D. Lgs. n. 145/17 riguardante la sede dello stabilimento di produzione, o se diverso, di confezionamento, ma soprattutto sul contenuto del D. Lgs. n. 231/17 per gli aspetti sulla definizione del lotto di produzione, della vendita di alimenti non preimballati tramite distributori automatici, i quali devono riportare in modo visibile la denominazione, l'elenco degli ingredienti, degli allergeni, il nome o ragione sociale e la sede del gestore; sempre per gli alimenti non preimballati, è previsto che le informazioni nutrizionali debbano essere esposte in prossimità dei banchi di vendita dei prodotti di gelateria, pasticceria e panetteria, nonché per le bevande vendute tramite spillatura ed i prodotti dolciari venduti a pezzo.

Da parte sua, la dottoressa Populin ha illustrato i contenuti prettamente sanzionatori del D. Lgs. n. 231/17; nel dettaglio, le informazioni sugli alimenti non devono indurre in errore il consumatore attraverso l'etichetta, la pubblicità ed alla presentazione del prodotto, inteso anche come contesto in cui esso è esposto. La violazione delle disposizioni generali sull'etichettatura è sanzionata da 3mila a 24 mila euro, colpendo l'operatore del settore alimentare in senso ampio, compreso quindi anche il distributore.

In sostanza, il decreto n. 231/17 prevede una gradualità delle sanzioni a seconda della gravità delle violazioni, tenendo conto dei principi della tutela della salute del consumatore che: non deve essere indotto in errore e deve poter fare delle scelte consapevoli su alimentari tracciabili e accompagnati dalle opportune informazioni.

LEGNO, MOBILE E SEDIA: nel 2017 produzione +1,8%



Franco di Fonzo (foto Gasperi)

Al tavolo della ripresa economica si accomoda anche il comparto del legno, mobile e sedia che, in provincia di Udine, nel 2017, secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, registra una **crescita della produzione del +1,8%** rispetto al 2016, grazie alla spinta registrata nel secondo semestre (+2,4%). Anche **le esportazioni** del settore segnano nel 2017 un andamento positivo, attestandosi a 547 milioni di euro, **in crescita del +2,4% sull'anno precedente**.

Lo ha sottolineato **Franco di Fonzo** capogruppo del Gruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, nel corso della riunione del Gruppo tenutasi a palazzo Torriani.

Il primo paese di esportazione - ha aggiunto di Fonzo - resta la Francia, verso la quale le vendite sono salite dello +1,5%, a 78 milioni di euro. Seguono la Germania, -10,4%, gli Stati Uniti, +7,8%, il Regno Unito, -4,8%, l'Austria, +13,8%, la Slovenia, +10 %.

Andamento congiunturale a parte, la riunione del Gruppo ha affrontato diversi altri temi, tra cui la preparazione del **Roadshow di Federlegno a Udine** che prevede, giovedì 10 maggio, anche la presenza del presidente nazionale Emanuele Orsini.

Nella sua qualità di presidente del **Cluster Arredo del Sistema Casa FVG**, di Fonzo, con il supporto del direttore dell'Ente Carlo Piemonte, ha relazionato sulle iniziative qualificanti che vedono protagonista il Cluster. E più precisamente: la presenza del Cluster Arredo e Sistema Casa a fianco della Regione per lo sviluppo delle piattaforme europee; l'istituzione del Gruppo di Coordinamento del Sistema Casa FVG, in collaborazione con le Associazioni di categoria socie del Cluster, che affronterà tematiche legate al costruire, all'abitare l'edificio e all'energia e sostenibilità; la definizione del percorso formativo dedicato al settore degli imbottiti; il lancio della carta d'identità digitale per i mobili 'Easy. Id' per una tracciabilità dei prodotti, processi e cataloghi aziendali; il restyling del sito greendistrict.it per promuovere la sostenibilità, l'economia circolare e le costruzioni a basso impatto ambientale e l'avvio delle attività di ICIDE - International Center of Italian Design -, la società di servizi per il supporto delle aggregazioni di impresa verso i mercati globali.

I presenti sono stati aggiornati anche sulle attività di internazionalizzazione del Cluster Arredo del Sistema Casa FVG, che riguardano in particolare le relazioni con la Cina, viste le ottime performance del mercato del mobile italiano, e sulla partecipazione al Parlamento del Mobile svedese, a Värnamo, nella contea di Jönköping, dove, alla presenza del Ministro svedese dell'industria e dell'innovazione, Dr. Danberg, e di più di 200 operatori del settore e dei Cluster di Svezia, Danimarca e Norvegia, è stata esposta la valenza del Made in Italy e la best practice di Cluster management e reti d'impresa.

Anche la CHIMICA gode di buona salute

In Provincia di Udine l'industria chimica, che impiega circa **2.500 addetti** se si considerano anche i comparti della farmaceutica, gomma e plastica, ha registrato nel **2017**, secondo l'indagine trimestrale dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un miglioramento dei livelli **produttivi (+4%** per il settore della chimica) sostenuto dalla ripresa della domanda interna e dell'export. Lo ha reso noto Germano Scarpa, capogruppo della Industrie Chimiche, nel corso della riunione del Gruppo tenutasi a palazzo Torriani. Scendendo nel dettaglio, Scarpa ha evidenziato come, a livello provinciale, le **esportazioni** abbiano segnato un crescita del **21,8%** nell'industria **chimica** (da 117 a 143 milioni di euro), del **7,6%** negli articoli in **gomma e materie plastiche** (da 218 a 235 milioni di euro) e del **63,9%** nei prodotti **farmaceutici** (da 47 a 78 milioni di euro). Con riferimento alle principali aree di destinazione, le esportazioni dell'intero comparto sono aumentate verso la **Germania (+15,6%**, pari a 101 milioni di euro), **Regno Unito (+83,3%)**, **Francia (+8,4%)**, **Austria (+12,9%)**. In drastico calo, infine, le ore autorizzate di **Cassa integrazione guadagni**,

passate da 134 a 62 mila ore. "Ipotizziamo - ha rimarcato il capogruppo - la tenuta del trend di miglioramento della produzione e delle vendite anche per l'intero **2018**".

Nella qualità di presidente di Friuli Innovazione, **Germano**

Scarpa ha poi presentato il **progetto Additive Manufacturing** con il quale Friuli Innovazione punta a creare uno spazio, dove ci saranno le migliori attrezzature e competenze nel campo della 'manifattura additiva', per accompagnare le imprese in un percorso personalizzato di formazione, sperimentazione e ricerca industriale.

Scarpa ha poi anche relazionato sul progetto di collaborazione con ARPA e ASS in materia di Regolamento per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).



Germano Scarpa (Foto Gasperi)

Quando c'è UniSalute c'è tutto

La prima assicurazione sanitaria in Italia



UniSalute

SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Per tutte le aziende che
hanno a cuore la salute
dei propri dipendenti
e dell'azienda
stessa

**Vantaggio
Fiscale**
Consente di
risparmiare sul
costo del lavoro

Emissioni ed impatto odorigeno dei siti produttivi



I relatori del convegno su emissioni e impatto odorigeno nei siti produttivi (foto Gasperi)

Il D.Lgs.183/17, che ha recepito la Direttiva Europea sui medi impianti di combustione e nel contempo ha effettuato un riordino del quadro normativo per gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera, introduce alcune importanti novità per le aziende. Al fine di una disamina delle modifiche alla Parte V del D. L.vo 152/2006, cd.Codice Ambientale, più rilevanti per la vita delle imprese, Confindustria Udine, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine, ha organizzato martedì 10 aprile, a palazzo Torriani, il seminario dal titolo "Emissioni ed impatto odorigeno dei siti produttivi: impatti, normative e soluzioni". In qualità di relatori, sono intervenuti: Claudia Silvestro, di Confindustria Udine, che ha illustrato le modifiche in materia di emissioni introdotte dal D. Lgs 183/2017; Silvia Rivili, di LOD srl, che sul tema dell'odore ha delineato il quadro normativo (riferimenti al D. Lgs 183/2017) e i metodi di misura; Alessandra Pillon, di ARPA FVG, che analizzato odore e inquinamento dell'aria in Friuli Venezia Giulia; Alan Valentino e Bruna Flora, del COSEF, che si sono soffermati sul supporto della modellistica della dispersione di inquinanti e odori nella redazione del piano urbanistico (PTI) della ZIU, e Lorenzo Marino, di LABIOTEST srl, che ha focalizzato l'attenzione dei presenti su come affrontare la riduzione dell'impatto olfattivo e degli inquinanti nelle emissioni aeriformi.

Quinto Desk USA con IC AMERICAS



Confindustria Udine e IC&Partners, nel quadro degli accordi di assistenza a supporto delle aziende associate in materia di internazionalizzazione, hanno proposto alle aziende associate, giovedì 12 aprile, a palazzo Torriani, il quinto appuntamento a sportello per il mercato degli Stati Uniti d'America.

La consulenza è stata svolta dalla dottoressa Monica Taborelli, responsabile dell'ufficio di Houston di IC Americas, per progetti volti all'internazionalizzazione, alla penetrazione commerciale ed al sostegno all'export.




Arriva la fatturazione elettronica obbligatoria

La legge di bilancio 2018 ha introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica per tutti i soggetti Iva a partire dal 1° gennaio 2019; mentre per le cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori e per le prestazioni rese dai subappaltatori e dai subcontraenti, appartenenti ad una filiera di imprese, nell'ambito di un appalto pubblico tale obbligo avrà effetto dal 1° luglio 2018. Tutte le imprese devono riorganizzarsi per tempo in vista di questo cambiamento epocale. A tal fine Confindustria Udine ha promosso lunedì 23 aprile un apposito incontro all'Ente Fiera. Mario Carmelo Piancaldini, Agenzia delle Entrate, coordinatore del forum italiano sulla fatturazione elettronica, ha parlato, prospettando il punto di vista dell'Agenzia delle Entrate, dell'obbligo di fatturazione elettronica tra soggetti passivi Iva. Quindi, Claudio Rorato, direttore osservatorio fatturazione elettronica del Politecnico di Milano, ha analizzato l'impatto della fatturazione elettronica nelle imprese tra benefici e opportunità.

Sugli aspetti fiscali e organizzativi per gli uffici amministrativi aziendali ha invece relazionato Robert Braga, presidente dell'associazione PROdigitale e componente del forum fatturazione elettronica presso Agenzia delle Entrate.

Al termine dell'incontro Giuliano Ravasio, referente FVG dell'associazione PROdigitale e promotore dell'evento, ha presentato il percorso formativo per divenire esperto in procedure amministrative digitali.

A full-page background image showing a rock climber in red pants and a harness ascending a steep, grey and orange rock face. A second person, shirtless and wearing light blue shorts, stands on a lower rock ledge, looking up and managing a rope connected to the climber. The sky is bright blue with scattered white clouds.

Gli obiettivi non sempre
si possono raggiungere
da soli

Per la pubblicità
su Realtà Industriale contatta

SCRIPT@MANENT

0432 505 900
ufficio@scriptamanent.sm
www.scriptamanent.sm

I corsi di maggio 2018

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Acquisti

14 e 15 maggio
acquisti:
24 e 25 maggio

Sviluppare la professionalità degli addetti agli acquisti
la formazione di base
Piano strategico degli acquisti

Ambiente

10 maggio
16 maggio

I Regolamenti REACH e CLP: obblighi scadenze ed interazioni con il D.Lgs. 81/08
ARIA: gestire con tranquillità le emissioni in atmosfera

Credito e Finanza

17 maggio

Cash-Management e il sistema gestionale della tesoreria

Energia

9 maggio

Efficienza energetica in ambito industriale

Fiscali

Dal 2 maggio
30 e 31 maggio

Corso base di contabilità generale
Corso paghe avanzato

Logistica

17 e 18 maggio

Il responsabile del servizio trasporti

Management

9 e 10 maggio

Oltre il Project Management: ottenere risultati dal team

Personale

18 maggio

Il Distacco di personale in ambito UE

Qualità

23 maggio
9001:2015

Cosa cambiare per adeguare il sistema alla

Sicurezza

Dall'8 maggio
11 maggio
15 maggio
15 e 16 maggio
15, 17 e 22 maggio
21, 22 e 29 maggio
23 e 24 maggio

Modulo "C" per RSPP
Corso base per lavoratori e nuovi assunti
Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011
I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
"Aggiornamento" (4 ore)
I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
"Aggiornamento" (8 ore)
Addetti al primo soccorso in azienda
(Aziende gruppo B e C del DM 388/2003)
Formatori per la Sicurezza
Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti

Vendite

7 e 8 maggio

La ricerca e la selezione della forza vendite

CORSO DEL MESE

21 maggio

Lean People Management® Le tecniche Lean per la gestione delle risorse umane

L'utilizzo di un modello di lean management per la gestione delle risorse umane consente di ottimizzare tutti i processi connessi alle attività di supporto e di sviluppo delle risorse umane all'interno di un'organizzazione attraverso un approccio integrato e innovativo. Si tratta di un percorso dedicato agli strumenti e ai metodi fondamentali per la gestione delle risorse umane e per la valutazione della performance che, attraverso un'ottica lean, permette di ridurre i costi, razionalizzare la struttura, integrare in modo coerente l'attività HR nel quadro dei processi aziendali. Dalla creazione delle job description alla mappatura delle competenze; dall'assegnazione degli obiettivi di sviluppo ai processi di valutazione: gli elementi chiave per l'impostazione di una modello efficace di performance management vengono presentati attraverso delle tappe ben precise, che permettono, in ciascuna sessione formativa, di approfondire in modo verticale una singola tematica senza perdere di vista la dimensione di sistema. In questo senso, uno degli output principali del percorso consiste nel poter mettere a punto, revisionare e perfezionare il sistema in modo autonomo mettendosi in linea con le organizzazioni più avanzate. Le singole lezioni saranno caratterizzate da un approccio pratico, con analisi di casi ed esercitazioni individuali e di gruppo utili per acquisire in tempi rapidi il modello di lavoro.



Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

www.confindustria.ud.it

Filippo Fontanelli



INTERVISTA

L'intervista doppia di questo numero di Realtà Industriale coinvolge due vice-presidenti del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine: Filippo Fontanelli, vice Presidente GGIU con delega alle iniziative del territorio, e Valentina Cancellier vice presidente GGIU delegata a rappresentare il gruppo a Roma.

UNA BREVE SCHEDA PERSONALE TUA E DELL'AZIENDA

Sono Filippo Fontanelli ho 33 anni e sono laureato in Economia e Amministrazione delle Imprese. Sono Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori e l'azienda di famiglia è Maddalena S.p.A., storica azienda produttrice di contatori d'acqua e di energia termica. Il prossimo anno trapperemo i 100 anni di attività che coincideranno con l'inaugurazione del nuovo stabilimento. L'azienda sta vivendo un'importante momento di sviluppo, favorito anche dalla presenza in azienda sia della terza che della quarta generazione.

COME È AVVENUTO IL TUO INSERIMENTO NELL'AZIENDA? QUALI MANSIONI OGGI RICOPRI?

Dopo alcune esperienze lavorative all'estero durante gli studi, 9 anni fa ho intrapreso un percorso di inserimento che è incominciato con la responsabilità di nuove linee di prodotti, come product manager, e attualmente ricopro il ruolo di Innovation manager e, in particolare, mi occupo dello sviluppo di prodotto e processo.

QUALI SONO SECONDO TE LE SFIDE CHE LA TUA AZIENDA DOVRÀ AFFRONTARE NEI PROSSIMI ANNI?

Il mondo del metering sta subendo una forte accelerazione di cambiamento dove le nuove tecnologie di trasmissione e gestione dei dati, insieme alle evoluzioni dei sistemi di misura, stanno modificando il mercato in maniera profonda. Queste condizioni implicano un importante adattamento dell'azienda e, da ormai diversi anni, ci siamo preparati, e continueremo a farlo, a cogliere le opportunità di questa evoluzione del settore.

Il passaggio generazionale, di per sé un momento delicato per una impresa, è un percorso che sia io sia mio cugino Giovanni

Maddalena, Direttore Marketing, stiamo affrontando con il massimo impegno.

COSA SIGNIFICA PER TE ESSERE GIOVANE IMPRENDITORE IN ITALIA OGGI?

Significa approcciarsi al mondo con una certa mentalità propositiva e con la voglia di affrontare nuove prove ogni giorno. Inoltre, come componente del Gruppo Giovani, vuol dire diffondere questa cultura anche sul territorio sia per stimolare e supportare chi vuole intraprendere una sfida imprenditoriale sia per far comprendere il ruolo di un imprenditore all'interno della società. Oggi in Italia chi decide di fare impresa, soprattutto se come fondatore, accetta dei rischi e delle difficoltà che purtroppo in molti casi allontanano il desiderio dei giovani di mettersi in gioco.

QUALI LE NUOVE SFIDE PER TE A LIVELLO PERSONALE E PROFESSIONALE?

Stiamo ultimando l'ampliamento dello stabilimento, inserendo nuove linee automatiche di produzione e stiamo portando a termine importanti progetti di nuovi prodotti. Sono attività che mi vedono impegnato a tempo pieno.

UN'ASPETTATIVA, UN'IDEA, UN CONSIGLIO PER QUESTO MANDATO DA CONSIGLIARE.

Il forte desiderio è di impegnarci sempre di più a trasferire il nostro supporto e il nostro entusiasmo sul territorio, anche attraverso le realtà istituzionali, con particolare interesse al mondo dei giovani (scuole e università). Ad inizio mandato abbiamo creato e condiviso il nostro "Patto del gruppo GGI" che rappresenta la strada maestra che vogliamo percorrere e che spero sarà da stimolo anche per i futuri consiglieri.

QUAL È IL TUO SOGNO NEL CASSETTO NON ANCORA REALIZZATO?

Dal punto di vista lavorativo, l'ambizione è di far crescere l'azienda di famiglia, ormai alla quarta generazione, rendendola sempre più rilevante a livello mondiale nel settore degli strumenti di misura.



Valentina Cancellier

DOPPIA

UNA TUA BREVE SCHEDA PERSONALE E DI CHE COSA SI OCCUPA LA TUA AZIENDA.

Sono Valentina Cancellier, 30 anni, laureata in lingue e letterature moderne contemporanee occidentali. Da 8 anni lavoro all'interno dell'azienda di famiglia, la Besser Vacuum srl, leader nella produzione delle macchine per il sottovuoto e delle buste per il sottovuoto. Da qualche anno abbiamo sviluppato anche una linea inerente ai macchinari per la cottura sottovuoto. Siamo una realtà friulana che conta una cinquantina di dipendenti, una sede produttiva e commerciale in Messico, Besser Vacuum America, che segue tutto il mercato Nord/Centro/Sud America. La forza della mia azienda è il fatto di essere dinamica, fatta da un team di persone giovani, aperte, unite.

COME È AVVENUTO IL TUO INSERIMENTO NELL'AZIENDA? QUALI MANSIONI OGGI RICOPRI?

Il mio inserimento in azienda è avvenuto in maniera graduale; sono entrata come stagista ed eseguivo lavori di pura segreteria operativa (centralinista, fotocopie); di seguito, poi, ho voluto trascorrere molto tempo in produzione, per capire nei minimi dettagli il prodotto che produciamo. Con il passare del tempo ho acquisito maggiore conoscenza tecnica del prodotto stesso e del settore Horeca con il quale mi interfaccio quotidianamente. Poi sono entrata a far parte del CDA dell'azienda. Oggi sono la responsabile dell'ufficio acquisti e della qualità.

QUALI SONO SECONDO TE LE SFIDE CHE LA TUA AZIENDA DOVRÀ AFFRONTARE NEI PROSSIMI ANNI?

Le sfide oggi giorno per un'azienda produttrice, in Italia, sono molteplici. Devi essere sempre all'avanguardia, attenta alle esigenze del cliente che, negli ultimi anni, si è dimostrato essere sempre attento e ben preparato. Garantire sempre e comunque un'ottima qualità ed un'assistenza post vendita impeccabile. La nostra sfida più grande sarà portare un po' di industria 4.0, all'interno di una produzione che sotto alcuni aspetti è ancora artigianale.

COSA SIGNIFICA PER TE ESSERE GIOVANE IMPRENDITORE IN ITALIA OGGI?

Essere giovane imprenditore, in Italia, oggi non è facile. Ci sono moltissimi pregiudizi che fanno fatica ad essere scardinati. Aggiungiamo poi il fatto che sia una giovane donna ed il gioco è fatto. Essere un giovane imprenditore comporta molti sacrifici a livello personale; non smetti mai di lavorare, sacrificando del tempo alla vita privata. Il giovane imprenditore è come un guerriero, deve combattere ogni giorno, in più versanti, non deve mai perdere di vista l'obiettivo che si era prefissato. Chi pensa che il giovane imprenditore sia una persona svogliata, con poca voglia di fare o che sia semplicemente il figlio di...si sbaglia di grosso!

QUALI INVECE LE NUOVE SFIDE PER TE A LIVELLO PERSONALE E PROFESSIONALE?

La mia sfida quotidiana è quella di far crescere ancora di più la mia azienda, e con essa creare un team di persone affiatate, che lavorino unite per un unico obiettivo comune.

Credo sia fondamentale avere un gruppo di persone che lavorino motivati, valorizzarli e condividere con loro obiettivi futuri.

UN'ASPETTATIVA, UN'IDEA, UN CONSIGLIO PER QUESTO MANDATO DA CONSIGLIERE.

In questo mandato io voglio creare squadra, dobbiamo motivare un numero sempre maggiore di persone a partecipare, a mettersi in gioco. La mia idea è quella di conoscere più imprese possibili, di quelle associate al gruppo, attraverso visite, consigli allargati in aziende diverse. In questo modo conosciamo le realtà di tutti i nostri colleghi, per capire poi le attività da organizzare; e per portare a livello nazionali esperienze e problemi comuni a tutti.

PER CONCLUDERE, QUAL È IL TUO SOGNO NEL CASSETTO NON ANCORA REALIZZATO?

Il mio sogno nel cassetto????? Sconfiggere ogni mia paura...

La dodicesima edizione del premio SEGNO DONNA



Da sinistra Laura Stringari, Maria Elisabetta Novello, Lidia Pino Sangoi, Vera Slepoj e Adriana Ronco Villotta

Venerdì 13 aprile, si è tenuta a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, la dodicesima edizione del premio SEGNO DONNA: un appuntamento irrinunciabile per un riconoscimento molto sentito nel territorio regionale.

Questo prestigioso premio è stato conferito per l'edizione 2018 a: **Vera Slepoj**, presidente della Federazione Italiana Psicologi, presidente dell'International Health Therapy e co-presidente dell'Istituto di Psicologia Politica; **Maria Elisabetta Novello**, giovane artista che alla base del suo lavoro usa la cenere, e **Laura Stringari**, capo Delegazione del FAI (Fondo Ambiente Italiano). Alle premiate è stato donato un prezioso gioiello unico, realizzato dall'artista orafo Piero De Martin, che ha ricordato alle premiate la loro attività di donne eccellenti nella società.

SEGNO DONNA è un'importante iniziativa, nata dalla collaborazione tra i Club Lions Castello, Host, Lionello, Agorà e Tarvisio G.E., e i sodalizi femminili di Fidapa, Inner wheel Udine e Cividale e Soroptimist Udine e Cividale, che assegna un riconoscimento morale alle Donne che con il loro lavoro, con la loro testimonianza di vita e di impegno nei rispettivi ambiti, hanno "lasciato un segno" nella società e nel territorio, portando la voce del Friuli Venezia Giulia nel mondo.



l'albo d'oro

I edizione - 2007

FEY VON HASSELL PIRZIO BIROLI
ERNESTINA TAM
GABRIELLA PARUZZI

II edizione - 2008

MARIA TORE BARBINA (alla memoria)
LUISA SELLO
MARINA BONAZZA DE ECCHER
SILVANA CREMASCHI

III edizione - 2009

ATTILIANA ARGENTIERI ZANETTI
ULDERICA DA POZZO
PATRIZIA CORBELLINI

IV edizione 2010

NOVELLA CANTARUTTI (alla memoria)
MIRNA PECILE
DERNA DEL STABILE
TONI CESTER TOSO

V edizione 2011

CARLA MINEN (alla memoria)
LUCIANA MARIONI BROS
PATRIZIA MOROSO
MARIA GIOVANNA ELMI
MASSARUTTO
MARINA BROLLO

VI edizione 2012

DORA BASSI (alla memoria)
FABIANA NORO
LILIANA CARGNELUTTI

VII edizione 2013

CRISTIANA COMPAGNO
CHIARA VALDUGA
MARIA GRAZIA ZANON SANTUZ

VIII edizione 2014

PAOLA GINI
GIANNOLA NONINO
ETTA MELZI CARIGNANI

IX edizione 2015

LICIA SCHNEIDER
ALESSANDRA LUCHINI
BARBARA ERRICO

X edizione 2016

NICOLINA DI SANTOLO
ALBINA CIMOLAI

XI edizione 2017

MARINELLA CHIRICO
RITA MAFFEI
KIM MONICA WRIGHT

XII edizione 2018

LAURA STRINGARI
VERA SLEPOJ
MARIA ELISABETTA NOVELLO

TRADIZIONE
PASSIONE
INNOVAZIONE

Ciclo produttivo completo
dalla progettazione alla confezione

**SERVIZI TIPOGRAFICI
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

Tipografia Moro Andrea Srl →

Via Torre Picotta, 42 | 33028 Tolmezzo, Ud

Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it



Il marchio della
gestione forestale
responsabile



www.pefc.it

A 40 anni di distanza dalla prima edizione per i tipi di Casamassima, in tre volumi bellissimi con le illustrazioni di Ferruccio Montanari, ma forse poco fruibili e non alla portata di tutti, le Edizioni Biblioteca dell'Immagine hanno deciso di ripubblicare in un unico volume *I Senzastoria* di Tito Maniaco, da molti considerato una pietra miliare della storiografia dedicata al Friuli e alla sua gente. Impegnato politicamente con il Pci, ma assai lontano dalla figura dell'intellettuale organico, Maniaco con il suo lavoro tracciò un grande racconto del Friuli dalle origini fino agli anni della pubblicazione che, lungi dall'adeguarsi alla retorica della "Piccola Patria" e a un friulanismo di maniera, ultimamente così di moda, passa dalle conquiste e vittorie del Friuli alle sconfitte, dalla letteratura alla sociologia, dall'economia alla filosofia, dalle date importanti a quelle meno ricordate, ma senza mai dimenticare le persone e la natura come motori essenziali della storia.

Egli riteneva, infatti, che "la storia dei trattati, delle leggi, delle battaglie, dei grandi uomini è sufficiente solo a scaglionare le date. Per dare il colore al tempo sono necessari molti altri elementi, tutti ugualmente importanti, tutti essenziali e in molti casi o trascurati o abbandonati alla curiosità di qualche cronista, sempre ritenuti troppo umili per far parte della rappresentazione della storia". Ne esce un quadro non sempre lusinghiero delle classi dirigenti friulane di ogni epoca, e spesso nemmeno dei friulani in genere, che Maniaco critica per la loro "sonnolenza e pigrizia" che li rende poco interessati alle novità. Un volume molto interessante ancora oggi, che non fa sconti a nessuno, ma che aiuta a riflettere su ciò che eravamo per capire meglio dove vogliamo andare.

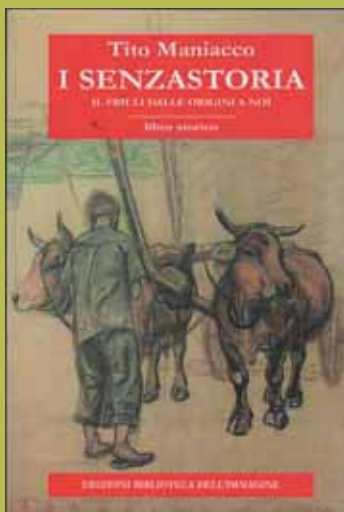
A TU PER TU CON IL CURATORE

Massimiliano Santarossa, perché avete scelto di ripubblicare l'opera di Maniaco a 40 anni di distanza, cambiandone, però, significativamente l'aspetto?

Perché riteniamo che "I senza storia" sia in assoluto il più grande testo sulla storia popolare friulana. È considerato da quattro decenni una sorta di Bibbia per questa terra e le nostre radici, mie personali e della casa editrice, che sono in Friuli e, quindi, ritenevamo importante ridare alla nostra terra la disponibilità di un libro così importante. La prima edizione di Casamassima che aveva una qualità editoriale enorme era, però, poco usufruibile e leggibile per la sovrapposizione di immagini, fumetti e testo che la abbellivano, ma la rendevano poco popolare e molto costosa. Abbiamo voluto, quindi, rieditare quel volume in modo che fosse alla portata del più vasto pubblico possibile, tant'è che da quando è uscito, a marzo scorso, è il libro più venduto in regione.

Un risultato non da poco per un libro che quando uscì suscitò più di qualche polemica...

Certo. Maniaco era un intellettuale libero, forse il più libero di quegli anni, che non risparmiava critiche a nessuno, né alla destra, né a casa sua, la sinistra, tanto da attirarsi gli strali di tutti. Vedere, oggi, che il volume è così venduto e che Maniaco sta ottenendo quel successo che in vita non ottenne è un orgoglio della casa



editrice, mio personale e anche della famiglia dell'autore che ci ha fortemente appoggiato nella pubblicazione.

Qual è, oggi, dopo 40 anni, in un Friuli anche molto cambiato, l'attualità di questo libro?

Intanto credo che una lettura popolare della storia a partire dalle origini è di per sé motivo di attualità. Trattare, infatti, una storia millenaria senza dare troppo spazio alle date o ai motivi più importanti, dire cioè che "la neve che cade sul Friuli è importante quanto la spada di un Patriarca" è rivoluzionario sempre e, forse, oggi che non conosciamo più la storia, è ancora più rivoluzionario di allora. Inoltre, le ultime pagine del libro sono profetiche e anticipatamente critiche dello sviluppo del Friuli con forte sfruttamento del territorio che è arrivato dopo. Ancora, tutti i dati che Maniaco dà sugli emigranti friulani sono di tale enormità che ci dovrebbero far riflettere sulla crescente barbara voglia di chiudere oggi la nostra regione a chi viene da

fuori. Infine, in questo volume si trovano i motivi della insensata sudditanza culturale verso il Veneto e le grandi città italiane che ancora colpisce tanta parte della classe dirigente friulana di oggi.

Che idea aveva Tito Maniaco, dunque, del Friuli?

Egli non ha mai avuto niente a che fare con il Friuli stereotipato dei canti popolari, del frico e della gerla. Dal suo punto di vista il Friuli è sempre stata una grande regione che non ha mai avuto bisogno della subcultura dei burattini per elogiare sé stessa. Per lui il Friuli è sempre stata una grande regione d'Italia, piccola nei numeri, ma con pari dignità delle altre. Maniaco, dunque, voleva raccontare la storia della sua regione per quella che è davvero e che il successo del libro dimostra che a molti interessa. Per questo, prossimamente, vorrei trarre dal libro uno spettacolo teatrale che consenta di diffondere ulteriormente la conoscenza del Friuli per quello che è, al di là degli stereotipi.

L'autore

Tito Maniaco (Udine, 1932-2010) è stato poeta, storico, scrittore di narrativa e saggistica. È stato anche critico, curatore di mostre d'arte e artista. Tra i più importanti e influenti intellettuali friulani del Novecento. Fra le sue opere si ricordano: Stagioni del Friuli, 1958; Le vette del Tempo, 1971; Storia del Friuli, 1985; L'uomo dei canali, 1993; La patata non è un fiore. Vivere e morire da contadini, 1997; Mestri di mont, 2007; Figlio del secolo, 2008

Il curatore

Massimiliano Santarossa (Pordenone, 1974) è considerato uno dei maggiori scrittori del nuovo realismo italiano. Fra i suoi libri: Viaggio nella notte; Il male; Hai mai fatto parte della nostra gioventù?; Cosa succede in città; Metropoli. Scrive su quotidiani veneti e friulani.

**Tito Maniaco
I SENZASTORIA
Il Friuli dalle origini a noi
Edizioni Biblioteca
dell'Immagine**

**Pagg. 462
€ 15,00
Nuova edizione in volume
unico, rivista, corretta e curata
da Massimiliano Santarossa**



181

l'anno Avanti Cristo in cui fu fondata la colonia romana di Aquileia
pagg. 48-49



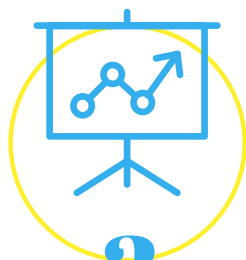
29

il giorno di aprile in cui i cittadini del Friuli Venezia Giulia sono chiamati ad indicare il nuovo presidente della Regione
pagg. 8-9-10-11-12-13-14-15



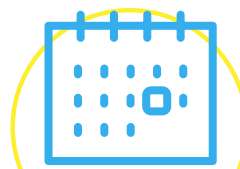
16,3

la percentuale sul totale italiano della ricchezza prodotta in montagna
pagg. 18-19-20



3

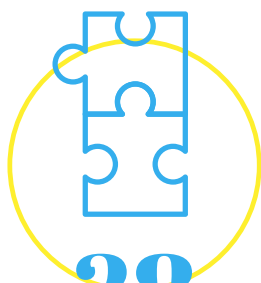
il valore in percentuale dell'aumento medio annuo nel 2017 della produzione industriale in provincia di Udine
pag. 40



1959

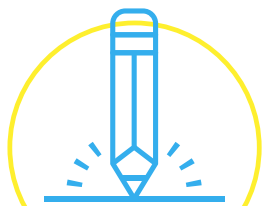
l'anno di nascita di Stefan Pan, vice-presidente e a capo del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria
pagg. 22-23

DIA- MO i NU- MERI



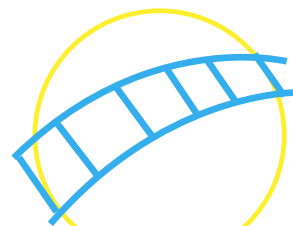
28

la percentuale del numero complessivo delle imprese associate ai Confidi in Friuli Venezia Giulia
pagg. 36-37



1973

l'anno di costituzione a Udine di Friuli Coram
pagg. 28-29



425

i metri di lunghezza della passerella sopraelevata che collega l'aerostazione del Trieste Airport alle strutture del polo intermodale
pagg. 24-25-26



WALL STREET ENGLISH LEADER MONDIALE NELLA FORMAZIONE LINGUISTICA PER LE AZIENDE

da 37 anni a Udine, punto di riferimento in città e in regione



La direttrice Luisa Antonelli

IL METODO WALL STREET è **naturale ed intuitivo** e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati, attività didattiche multimediali, obiettivi garantiti.

MARKETING • PRESENTATIONS • MANAGEMENT • NEGOTIATIONS...



"Sono a tua disposizione per una consulenza gratuita e per aiutarti a scegliere il corso più adatto."

Natalie Benlolo, Key Account & Language Consultant -
Tel. 0432 481464 - info@wsi.it

ESPRIMERSI BENE IN INGLESE FA LA DIFFERENZA!

TESTA IL TUO INGLESE



Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese?

Vai sul sito di Wall Street Udine www.wsi.it

Potrai usufruire di una lezione gratuita.

Perché non provare?

IL VOSTRO BUSINESS CRESCERÀ CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Insegneremo ai vostri collaboratori a parlare inglese. E voi avrete un controllo costante sul ROI. Il nostro progetto formativo mira ad un **obiettivo linguistico chiaro, definito sulle esigenze dell'azienda**. La formazione può avvenire sia presso di noi che in azienda, anche con l'utilizzo di fondi interprofessionali.

IL VOSTRO BUSINESS COMUNICHERÀ CON IL MONDO.

INCREMENTA IL TUO BUSINESS

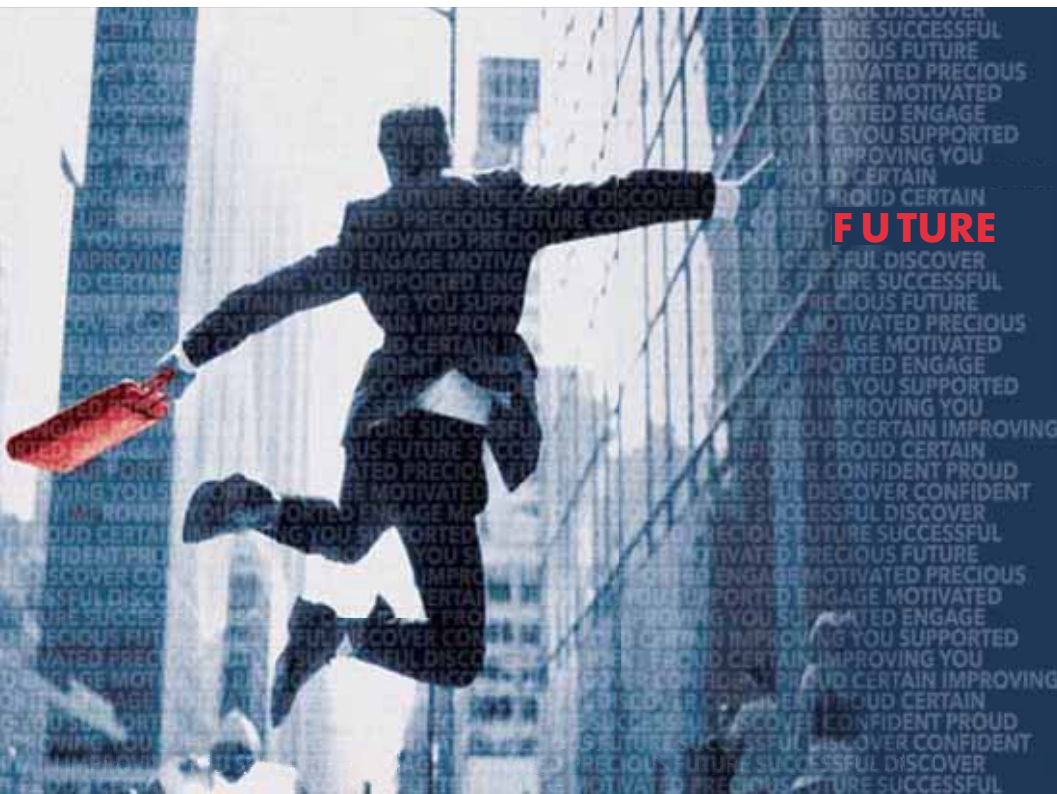
CON CORSI DI **GENERAL ENGLISH** E **BUSINESS ENGLISH**, COSTRUITI SULLE ESIGENZE DELLA TUA AZIENDA.



**L'INGLESE
PER IL TUO FUTURO.**

www.wsi.it

UDINE - Via Maniago, 2
Tel. 0432 481464 - wsi@wsi.it



RAFFAELLA GREGORIS: la nuova filosofia della cosmetica

Imprenditrice di origine milanese, ma oramai friulana a tutti gli effetti, Raffaella Gregoris, fondatrice di Bakel srl di Udine, si è appena aggiudicata con la sua azienda di cosmetici il Prix d'Excellence de la beauté Marie Claire Italie, il massimo riconoscimento nell'ambito dell'industria del beauty promosso dalla rivista mensile Marie Claire.

Dottorssa Gregoris, la prima domanda è d'obbligo: che cosa significa questo riconoscimento per lei e per il nostro territorio?

Per me significa senza dubbio vedere ripagati tanti sacrifici. Sono una mamma di tre figli e non è sempre facile essere presente per loro, e, contemporaneamente, investire tempo ed energie nella ricerca cosmetica. Alla fine, però, la mia filosofia cosmetica, in controtendenza rispetto al mercato, e la qualità reale del prodotto sono state apprezzate e hanno sicuramente fatto la differenza. Per il nostro territorio, questo premio rappresenta un'ulteriore occasione di mostrare le eccellenze presenti in questa Regione ed è un riconoscimento importante anche per il Made in Italy nel suo insieme, non particolarmente noto per la tradizione cosmetica.

Il premio è anche il coronamento di un percorso avviato oramai da dieci anni. Quanta innovazione c'è dietro il progetto Bakel?

Abbiamo investito molto sulla ricerca scientifica in questi anni e abbiamo avviato la procedura per il deposito di due brevetti, uno chimico e uno industriale. Collaboriamo con Università, Istituti di ricerca, laboratori di analisi, dermatologi, enti esterni per le certificazioni di qualità.

Bakel in questi anni è diventato sinonimo di innovazione nel nostro settore. Le componenti del successo sono state molte, ma alla base c'è un'idea chimica innovativa. Le caratteristiche di efficacia, trasparenza e sicurezza del prodotto Bakel ci rendono unici sul mercato. Non abbiamo mai seguito le esigenze imposte del marketing di settore. Il lancio di un nuovo prodotto è il risultato di un lungo processo di ricerca e sviluppo, di interminabili test di stabilità o di efficacia: insomma, nella mia azienda è la ricerca scientifica a dettare legge.

A proposito di Bakel, la vostra è un'azienda con un piede saldo in Friuli, ma con lo sguardo proiettato al mondo. Da voi l'internazionalizzazione è di casa...

L'internazionalizzazione è l'obiettivo su cui oggi siamo concentrati: in Italia lo sviluppo procede secondo i nostri programmi e l'Europa sarà il nostro focus per i prossimi due anni. Ad aiutarci in questo percorso, c'è la nostra "seconda casa": la Portopiccolo SPA by Bakel a Duino d'Aurisina, dove sempre più spesso portiamo i nostri ospiti stranieri che ne rimangono incantati.

Parliamo ora di lei: abbiamo scoperto che Raffaella Gregoris nasce come chimico. Cosa la spinse a fondare la Bakel?

Tutto nasce dalla mia passione per la chimica cosmetica. E' un percorso che inizia con la laurea in farmacia a Milano, prosegue con un master in chimica cosmetica e successivamente con una prima esperienza in un piccolo laboratorio a Trieste. Il mio momento "eureka" arriva proprio lì, quando mi hanno dato la prima ricetta

per un "siero anti-età" da realizzare. Oggi posso dire di essere una di quelle persone che hanno la fortuna di amare infinitamente il proprio lavoro.

E' vero che, alla lunga, fare impresa nel

campo della cosmesi in una Regione piccola come il Friuli Venezia Giulia si è rivelato un vantaggio?

Per me lo è stato. Un progetto come Bakel necessita della collaborazione di diverse professionalità e di competenze specifiche, che ho trovato nel nostro territorio espresse ai massimi livelli. Bakel è un prodotto nato "Made in Friuli" ed oggi viene riconosciuto nel settore di riferimento per la sue qualità. La produzione, parte della ricerca, i depositi dei marchi, la gestione dei brevetti, il packaging, il materiale marketing, le consulenze professionali, gli scatti fotografici, la grafica: sono tutto frutto di collaborazioni con altre realtà imprenditoriali friulane, con alcune delle quali abbiamo rapporti stabili da più di dieci anni e ci hanno affiancato e accompagnato nella crescita, come ad esempio GLP o Biofarma. In Friuli ho incontrato imprenditori con lo sguardo rivolto verso il mondo, che mi hanno insegnato molto di ciò che oggi ho imparato. Vivere e lavorare qui è stata una fortuna, senza dubbio una delle componenti del successo di Bakel.

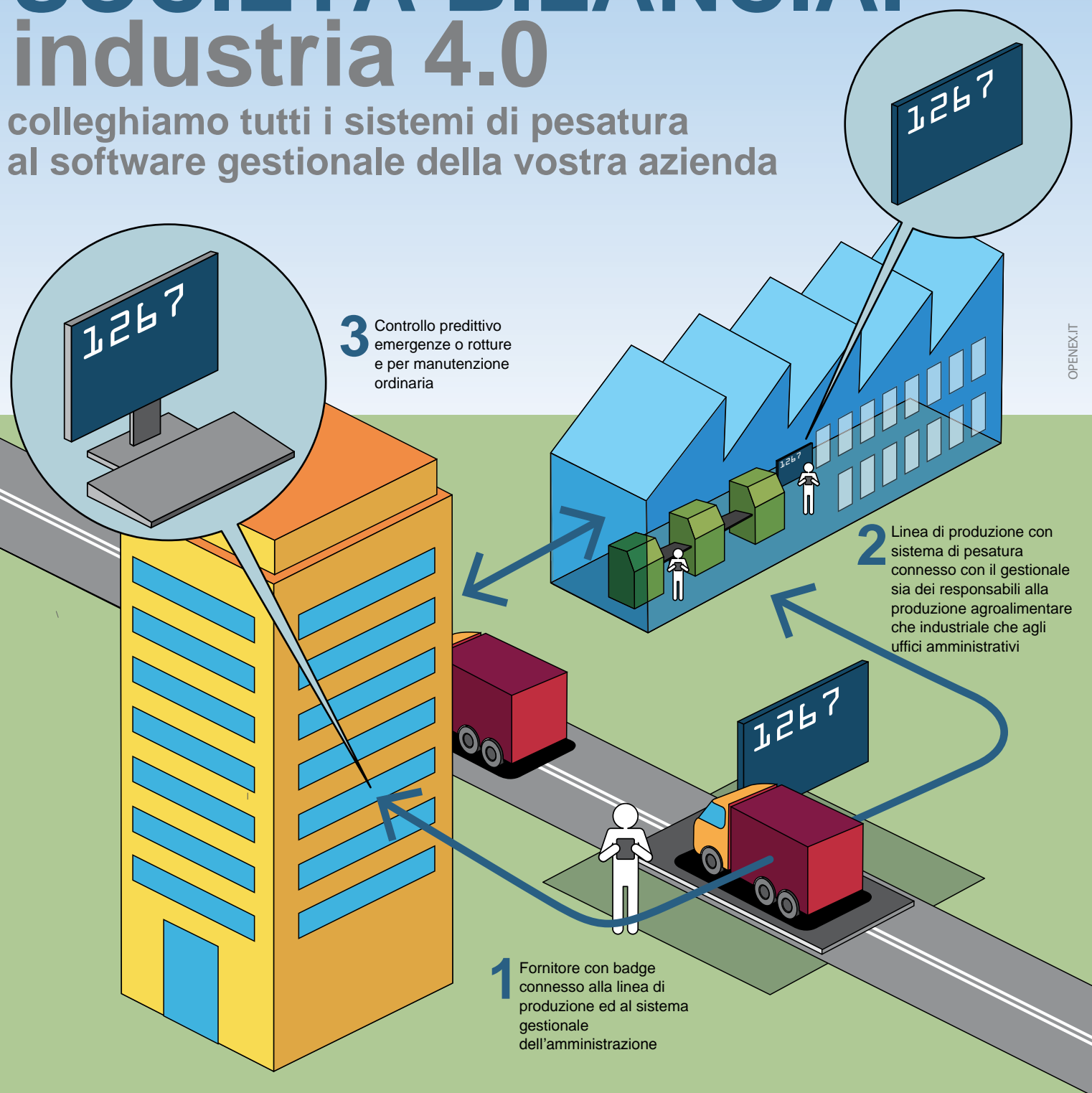
Come spesso si dice, un Premio ricevuto è solo la partenza per raggiungere altri traguardi luminosi. Dove vuole arrivare ora la Bakel?

Indubbiamente guardo ai mercati esteri e al loro sviluppo. Oggi Bakel è considerato un marchio di nicchia, sinonimo di qualità e di esclusività nel nostro territorio. Vorrei che lo diventasse sempre di più anche all'estero. Saranno necessari nuovi investimenti e nuove strategie, ed è a questo che oggi mi sto dedicando. Guardo all'Europa, e in particolare ad una maggiore espansione in Germania, Regno Unito e in Francia, dove da poco abbiamo cominciato una collaborazione con "Le Bon Marché", uno dei department store più esclusivi di Parigi. E, guardando oltre, il mio sguardo è rivolto verso gli Stati Uniti.



SOCIETÀ BILANCIAI industria 4.0

collegiamo tutti i sistemi di pesatura
al software gestionale della vostra azienda



- ABBASSERETE I TEMPI ED I COSTI DI PRODUZIONE
- AVRETE TUTTO SOTTO CONTROLLO
- AUMENTERETE LA CREDIBILITÀ ED AFFIDABILITÀ SUL MERCATO
- PER OGNI TIPO DI GUASTO INTERVENIAMO IMMEDIATAMENTE



SOCIETÀ BILANCIAI Srl
Strumenti e Tecnologie per pesare

Via Menazzi Moretti ZAP 2 - 33037 Pesian di Prato (UD) Italia
www.societabilanciali.it info@societabilanciali.it
Capitale Sociale € 90.000,00 i.v.



Tel.: ++39 0432 690853 Fax: ++39 0432 690853
C.F. e P. IVA IT 00157080300 R.E.A. di UDINE n. 97641
Numero iscrizione registro imprese di Udine 00157080300

Citan

- 6€ al giorno*
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,36%

Vito

- 8€ al giorno**
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,76%

Sprinter

- 10€ al giorno***
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,69%

#VanAmille

ZERO
anticipo



Un vero professionista gioca sempre d'anticipo.

Ora puoi avere Sprinter, Vito e Citan con anticipo zero.

Scopri di più su vanamille.mercedes-benz.it

*Esempio di leasing Citan 111CDI Furgone Long, con Aria Condizionata e Radio, 47 canoni più riscatto finale 5.925,00€. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 70.000 km. Prezzo di listino con optional 17.704,00€ (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita 13.009,11€ (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria 300,00€. **Esempio di leasing Vito 114CDI Furgone Long con Park Assist, Telecamera posteriore, Volante Multifunzione con computer di bordo e Sistema Multimediale Audio 15, 47 canoni più riscatto finale 11.665,00€. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 90.000 km. Prezzo di listino con optional 27.491,00€ (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita 21.232,08€ (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria 300,00€. ***Esempio di leasing Sprinter 314CDI F 37/33 euro 6 con Pacchetto PRO, Aria Condizionata, Tetto Alto, Parktronic, Telecamera Posteriore, Radio e Specchietti retrovisori elettrici riscaldabili, 47 canoni più riscatto finale 12.275,00€. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional 32.793,00€ (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita 23.740,26€ (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria 300,00€. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 30/06/2018, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial, presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la concessionaria.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autostar

Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432 576511 - Pordenone Viale Aquileia 32, tel. 0434 511511

Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040 2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421 392211